REPUBBLICA ITALIANA

Anno 69° - Numero 43

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA **Palermo - Venerdì, 23 ottobre 2015** **SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'**

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: http://gurs.regione.sicilia.it accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 9 ottobre 2015.

Approvazione del bando pubblico ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Incentivazione all'acquisto e all'impiego di riproduttori delle specie e razze di interesse zootecnico". . . . . pag. 3

Assessorato dell'economia

DECRETO 4 agosto 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 . . . . . pag. 11

DECRETO 18 agosto 2015.

Modifica del decreto 4 agosto 2015, concernente variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 . . . . . pag. 14

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

DECRETO 7 ottobre 2015.

Disposizioni relative al riequilibrio delle risorse destinate al trasporto pubblico locale e alla rideterminazione del termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio dei servizi . . . . . pag. 16

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 28 settembre 2015.

Annullamento in autotutela del decreto 24 novembre 2004, relativo al riconoscimento degli arretrati contrattuali, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, in favore di dipendenti di enti di formazione professionale . . . . . pag. 17

DECRETO 15 ottobre 2015.

Rettifica del decreto 28 settembre 2015, concernente annullamento in autotutela del decreto 24 novembre 2004, relativo al riconoscimento degli arretrati contrattuali, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, in favore di dipendenti di enti di formazione professionale . . . . . pag. 18

Assessorato della salute

DECRETO 30 settembre 2015.

La rete integrata del percorso nascita. Definizione dei profili di rischio e modalità di integrazione tra ospedale e territorio . . . . . pag. 19

DECRETO 8 ottobre 2015.

Istituzione di una Commissione regionale per la determinazione degli indennizzi da corrispondere ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218 e della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 . . . . . pag. 26

DECRETO 13 ottobre 2015.

Campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016 - coinvolgimento MMG e PLS. . . . . pag. 28

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 25 settembre 2015.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di San Filippo del Mela . . . . . pag. 34

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

DECRETO 28 settembre 2015.

Autorizzazione alla società Snam Rete Gas di Milano per la realizzazione di un progetto relativo ad un metanodotto ricadente nel comune Messina. . . . . pag. 37

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Riconoscimento dell'associazione di tutela dei consumatori ed utenti "Unione Difesa e Informazione Consumatori - UDICONSUM", con sede in Termini Imerese. . . pag. 40

Annotazione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Sicilia, con sede legale in Palermo . . . . . pag. 40

Assessorato delle attività produttive:

Revoca del beneficio concesso in via provvisoria alla ditta Clausi Marcello, con sede in Palermo, nell'ambito della linea d'intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del PO FESR Sicilia 2007-2013 . . . . . pag. 40

Scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo . . . . . pag. 41

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 41

Revoca dell'autorizzazione rilasciata all'impresa Gucciardi Maria, sita in Gela, per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . . . . . pag. 42

Approvazione delle modalità operative ad integrazione dell'avviso allegato al D.D.G. n. 621 del 17 dicembre 2014 per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai confidi, di cui all'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013 . . . . . pag. 42

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Provvedimenti concernenti concessione di proroga alla Provincia regionale di Catania per l'ultimazione di lavori relativi ad alcuni progetti di cui all'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile - Seconda fase - Seconda finestra - PO FESR 2007/2013 . . . . . pag. 42

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e di rimorchi, simili e loro parti, nonchè stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, proposto dalla ditta Recupero rottami di Grasta Salvatore & C. s.a.s., con sede legale e impianto nel comune di Caltanissetta . . pag. 42

Trasferimento della concessione di acque minerali, convenzionalmente denominata "Sorgente Lagrimusco", in territorio dei comuni di Montalbano Elicona e Roccella Valdemone, da S.I.B.A.M. S.p.A. a Montalbano Acque s.r.l., con sede in Roma . . . . . pag. 42

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio, proposto dalla ditta Green Planet s.r.l., con sede legale nel comune di Palermo e impianto nel comune di Ciminna . . . . . pag. 43

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Presa d'atto della perizia di variante di un intervento relativo alla realizzazione di lavori nel comune di Alessandria della Rocca a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 6.2.1.2, asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" . . . pag. 43

Provvedimenti concernenti presa d'atto di perizia di variante per interventi di cui al PO FESR 2007-2013, linea di intervento 1.1.4.1 . . . . . pag. 43

Revoca del contributo in favore del comune di Porto Empedocle a valere sul programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" . . . . . pag. 43

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Comunicato relativo alla circolare 6 ottobre 2015, n. 18 - scuole primarie paritarie convenzionate (D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23) - contributo anno scolastico 2014/2015pag. 43

Assessorato della salute:

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla ditta individuale Coco Salvatore alla società Ambulatorio di Cardiologia Coco s.r.l., con sede nel comune di Lentini . . . . . pag. 43

Sostituzione di componenti del collegio arbitrale di medicina generale . . . . . pag. 44

Rettifica della graduatoria di medicina generale anno 2015 . . . . . pag. 44

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Rideterminazione di un contributo concesso in favore della Provincia regionale di Ragusa per la realizzazione di un intervento nell'ambito del PO FESR 2007/2013 . pag. 44

Impegno di somma in favore del comune di Catania per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea d'intervento 6.1.3.A-F del PO FESR 2007/2013, nell'ambito dell'asse VI, PIST 14 - "Catania Città Metropolitana" - Operazione 4 . . . . . pag. 44

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Rettifica della graduatoria definitiva di cui al bando PMI, asse 3, linea di intervento 3.2.2.AC del PO FESR 2007-2013, approvata con decreto 10 giugno 2014 . . . . . pag. 44

Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di un progetto relativo all'ampliamento dei lavori per una cava di lava per frantumazione sita nel comune di Belpasso - ditta Azolite s.r.l. . . . . pag. 44

Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, con valutazione di incidenza, di un progetto dell'ufficio del Genio civile di Messina relativo alla realizzazione di lavori urgenti nel comune di Messina . . . . . pag. 45

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Salemi . . . . . pag. 45

Modifica del decreto 4 agosto 2015, concernente autorizzazione al comune di Grammichele per emissioni in atmosfera . . . . . pag. 45

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche in territorio della provincia di Catania . . . . . pag. 45

STATUTI

Statuto del comune di San Pier Niceto. Modifiche ed integrazioni. . . . . pag. 46

CIRCOLARI

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 7 ottobre 2015, n. 25.

Banca dati economico-finanziari degli enti regionali . . . . . pag. 47

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

CIRCOLARE 13 ottobre 2015, n. 21628.

Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44, art. 6 - Attività bandistiche 2015 - Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS); contributi in favore delle associazioni bandistiche - capitolo n. 473738. . . . pag. 58

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Leggi e decreti presidenziali

LEGGE 11 agosto 2015, n. **17**.

Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014. . . . pag. 60

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 gennaio 2015.

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 9 ottobre 2015.

Approvazione del bando pubblico ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Incentivazione all'acquisto e all'impiego di riproduttori delle specie e razze di interesse zootecnico".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale";

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con il quale, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il D.P. Reg. n. 3408 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato conferito al dott. Giovanni Bologna l'incarico di dirigente generale *ad interim* del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della deliberazione n. 176 del 3 luglio 2015 della Giunta regionale;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

Vista la circolare n. 2 del 26 gennaio 2015 della Ragioneria generale della Regione siciliana che fornisce le prime indicazioni in merito all'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, art. 18, convertito con modifiche dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, comma 16, lettera c;

Vista la legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, art. 68;

Visto l'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSENTITA LA LIBERA CONSULTAZIONE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

"Incentivazione all'acquisto e all'impiego di riproduttori delle specie e delle razze di interesse zootecnico";

Vista la circolare esplicativa dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Considerato che con decreto del ragioniere generale n. 1685/2015 del 23 luglio 2015, in attuazione dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è stata disposta la variazione di bilancio sul capitolo 542991 della rubrica 2 – titolo 2 per l'esercizio finanziario 2015 pari ad € 1.500.00,00;

Ritenuto di dover approvare il bando pubblico ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 al fine di migliorare il patrimonio zootecnico regionale;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

È approvato il bando pubblico ai sensi dell'art. 43 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 al fine di migliorare il patrimonio zootecnico regionale.

Art. 2

Il presente decreto è trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione *on line*.

Il presente decreto, unitamente al bando pubblico di cui al precedente art. 1, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale dipartimentale all'indirizzo: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStruttura Regionale/PIR_AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura.

Palermo, 9 ottobre 2015.

BOLOGNA

N.B. - *Il modello di domanda di aiuto e relativi allegati sono scaricabili dal sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'agricoltura all'indirizzo: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStruttura Regionale/PIR_AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_Dip Agricoltura.*

Allegati

CIRCOLARE ESPLICATIVA DELL'ART. 43
DELLA LEGGE REGIONALE 7 MAGGIO 2015, N. 9
"INCENTIVAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO
DI RIPRODUTTORI DELLE SPECIE E RAZZE
DI INTERESSE ZOOTECNICO"

Art. 1

Premessa e disposizioni generali

Con l'art. 43 della legge 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", la Regione siciliana sostiene le attività volte a conseguire e diffondere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale con l'incentivazione all'acquisto e all'impiego di riproduttori delle specie e razze di interesse zootecnico.

Art. 2

Finalità dell'intervento

L'incentivazione di cui all'art. 43 della legge di stabilità in premessa persegue l'obiettivo sia di migliorare la competitività degli allevamenti regionali sia di valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità.

L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, incentiva il miglioramento qualitativo degli allevamenti attraverso il ricambio dei riproduttori maschi e femmine selezionati ed il ripopolamento delle stalle rispondendo alle esigenze di una zootecnia più aderente alle direttive comunitarie.

A tal fine sono concessi aiuti in conto capitale, fino ad un massimo del 25 per cento, a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine selezionati, iscritti ai Libri genealogici o Registri anagrafici, delle specie e razze di cui all'art. 4 della presente circolare, tenuti dalle rispettive Associazioni di razza. In caso di acquisto per un valore individuale superiore a quello indicato nel bando, il massimo del 25 per cento sarà, comunque, calcolato sul valore indicato nel bando.

Art. 3

Dotazione finanziaria e tipologia d'aiuto

Per l'attuazione degli interventi è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, la spesa complessiva di € 1.500.000,00, a valere sulle disponibilità di cui alla lettera h del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 22 dicembre 2005, n.19.

L'azione è attuata in conformità al regolamento UE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013.

Art. 4

Specie animali oggetto dell'aiuto

Al fine di perseguire l'obiettivo, di cui all'art. 43 della legge di stabilità, i riproduttori maschi e femmine selezionati iscritti al Libro genealogico o Registro anagrafico oggetto dell'aiuto appartengono alle seguenti specie zootecniche:

– bovini: razze da latte, razze da carne, razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione (Modicana, Cinisara);

– bufalini: razza Mediterranea Italiana;

– ovini: razze autoctone siciliane (Valle del Belice, Comisana, Pinzirita, Barbaresca Siciliana);

– caprini: razze da latte e razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione (Girgentana, Argentata dell'Etna, Messinese);

– suini: razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione (Suino nero siciliano);

– cavalli: Sanfratellano – Puro Sangue Orientale- Franche Montagne;

– asini: Ragusano – Pantesco.

La soglia minima di ingresso per accedere ai contributi è pari a 5 UBA per azienda.

Art. 5

Caratteristiche dei riproduttori

Nell'ambito delle specie e razze indicate all'art. 4, i riproduttori devono possedere i seguenti requisiti:

– iscrizione al Libro genealogico o Registro anagrafico;

– provenienti da allevamenti ufficialmente indenni.

Per la specie ovina i riproduttori maschi devono essere genotipizzati e resistenti alla Scrapie (omozigoti ARR/ARR – eterozigoti ARR/ARQ – ARR/AHQ – ARR/ARH).

I riproduttori maschi di tutte le specie e razze indicate all'art. 4 devono appartenere alla razza della linea femminile dell'allevamento o comunque della razza numericamente prevalente e dovranno essere utilmente impiegati in purezza di razza.

Pertanto, nel rispetto delle finalità perseguite dall'azione, espresse nell'art. 2 della presente circolare, non è ammessa l'introduzione in allevamento di riproduttori maschi per l'esercizio riproduttivo dell'incrocio.

Art. 6

Beneficiari

Sono beneficiari gli allevatori singoli o associati, la cui azienda ubicata nel territorio regionale sia in possesso almeno della qualifica di Allevamento indenne, con:

– allevamento sottoposto ai Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (Controlli funzionali ufficiali) e iscritto al Libro genealogico o Registro anagrafico;

ovvero

– allevamento non sottoposto ai Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (Controlli funzionali ufficiali) che si impegnino ad attivare entro 30 gg. dall'avvenuto ricambio dei riproduttori oggetto dell'intervento le procedure di adesione ai Controlli funzionali ufficiali ai fini dell'iscrizione al Libro genealogico o Registro anagrafico dell'allevamento.

Ciò al fine di dare continuità genetica registrata e certificata all'attività dei riproduttori selezionati, valorizzandone il patrimonio e qualificando in tal modo gli allevamenti.

I beneficiari potranno avvalersi, per il reperimento e per l'acquisto dei soggetti, delle Associazioni allevatori riconosciute ed aderen-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ti all'Associazione italiana allevatori di cui all'art. 3, comma 2, della legge 15 gennaio 1991, n. 30.

Non possono beneficiare della misura gli allevatori venditori dei riproduttori maschi e femmine.

Art. 7

Impegno e obbligo dei beneficiari

I riproduttori maschi e femmine introdotti negli allevamenti secondo quanto previsto nella presente circolare non potranno essere ceduti a qualsiasi titolo dagli allevatori prima di tre anni dall'acquisto, tranne che per causa di forza maggiore. In nessun caso dalla cessione potrà generarsi una plus valenza.

Art. 8

Modalità di accesso ai benefici

Al fine di poter accedere ai finanziamenti previsti dall'art. 43 della legge di stabilità regionale per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente circolare sarà pubblicato un apposito bando nel quale saranno indicati i termini e la modalità di presentazione delle domande e la documentazione occorrente.

BANDO PUBBLICO
ART. 43 DELLA LEGGE REGIONALE 7 MAGGIO 2015, N. 9
"INCENTIVAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'IMPIEGO
DI RIPRODUTTORI DELLE SPECIE E
RAZZE DI INTERESSE ZOOTECNICO"

Art. 1

Premessa

Con l'art. 43 della legge 7 maggio 2015, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", la Regione siciliana persegue l'obiettivo sia di migliorare la competitività degli allevamenti regionali sia di valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità. Il Dipartimento regionale dell'agricoltura sostiene le attività volte a conseguire e diffondere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale con l'incentivazione all'acquisto e all'impiego di riproduttori maschi e femmine selezionati ed il ripopolamento delle stalle rispondendo alle esigenze di una zootecnia più aderente alle direttive comunitarie.

Art. 2

Dotazione finanziaria e intensità dell'aiuto

Per il finanziamento delle domande di aiuto, inoltrate ai sensi del presente bando, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, la spesa complessiva di euro 1.500.000,00, a valere sul capitolo di spesa 542991 Rubrica 2 – Amministrazione 10.

Vengono concessi aiuti in conto capitale, per un massimo del 25%, a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine selezionati, iscritti ai Libri genealogici o Registri anagrafici delle specie e razze descritte in seguito. Ove la spesa sostenuta per capo fosse superiore al valore previsto all'art. 4 la percentuale applicata verrà calcolata su quest'ultimo valore.

Il sostegno è concesso in conformità al regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in regime *"de minimis"* nel settore agricolo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013.

Pertanto, l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un'impresa unica, non può superare € 15.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo di riferimento di tre anni deve essere valutato su una base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto in *"de minimis"*, occorre calcolare l'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Nessun contributo potrà essere concesso alle imprese richiedenti che abbiano già ottenuto nel triennio in considerazione, il massimale pari a euro 15.000,00, dell'aiuto concedibile in regime *"de minimis"*, indipendentemente dalla forma degli aiuti, dall'obiettivo da essi perseguito o dalla provenienza delle risorse finanziarie (regionali, nazionali, unionali…).

Se un'impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli opera anche in altri settori rientranti nel campo di applicazione dei regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 717/2014, agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività si applicano i suddetti regolamenti, a condizione che si assicuri con mezzi adeguati, come la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che la produzione primaria di prodotti agricoli non benefici degli aiuti *"de minimis"* concessi a norma degli stessi regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 717/2014; in questo caso, inoltre, gli aiuti *"de minimis"* concessi nel triennio in considerazione a norma del regolamento UE n. 1408/2013, relativo al settore agricolo, possono essere cumulati con gli aiuti *"de minimis"* concessi ai sensi dei regolamenti UE n. 1407/2013 e n. 717/2014 a concorrenza dei massimali previsti dagli stessi.

A tal fine, nella domanda di richiesta di contributo, l'impresa interessata dovrà obbligatoriamente dichiarare (pena la non ricevibilità dell'istanza), tutti gli aiuti *"de minimis"* ricevuti ai sensi del regolamento UE n. 1408/2013 nonché di altri regolamenti *"de minimis"* nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti.

L'importo complessivo di aiuti *"de minimis"* concessi ed è da intendersi per impresa unica definendosi con questo termine l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui sopra, per il tramite di una o altre imprese sono anch'esse da considerare come un'impresa unica.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti *"de minimis"* a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti *"de minimis"* precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione.

In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti *"de minimis"* concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, cioè l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti *"de minimis"*.

All'atto della concessione dell'aiuto verrà comunicato all'impresa beneficiaria l'importo dell'aiuto da prendere in considerazione ai fini del calcolo del massimale previsto e il suo carattere *"de minimis"* citando espressamente il titolo e il riferimento di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del regolamento UE n. 1408/2013.

Alla domanda di richiesta di contributo deve essere obbligatoriamente allegata la dichiarazione relativa all'eventuale percepimento di altri aiuti in regime *"de minimis"*, pena la non ricevibilità dell'istanza.

Ai sensi del reg. UE n. 1408/2013 nessun contributo potrà essere erogato alle imprese richiedenti che abbiano già percepito l'importo massimo, pari ad € 15.000,00, dell'aiuto concedibile in regime "de minimis", indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito.

Art. 3

Beneficiari e condizioni generali di ammissibilità

Sono beneficiari gli allevatori singoli o associati, la cui azienda sia in possesso almeno della qualifica di Allevamento Indenne e con azienda ubicata nel territorio regionale. Inoltre devono avere i seguenti requisiti:

– allevamento sottoposto ai Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (Controlli funzionali ufficiali) e iscritto al Libro genealogico o Registro anagrafico;

ovvero

– allevamento non sottoposto ai Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte e/o della carne (Controlli funzionali ufficiali) che si impegnino ad attivare entro 30 gg. dall'avvenuto ricambio dei riproduttori oggetto dell'intervento le procedure di adesione ai Controlli funzionali ufficiali ai fini dell'iscrizione al Libro genealogico o Registro anagrafico dell'allevamento.

Ciò al fine di dare continuità genetica registrata e certificata all'attività dei riproduttori selezionati, valorizzandone il patrimonio e qualificando in tal modo gli allevamenti.

I beneficiari, per accedere agli aiuti, devono avere una consistenza aziendale di almeno 5 UBA.

Non possono beneficiare della misura gli allevatori venditori dei riproduttori maschi e femmine.

Art. 4

Caratteristiche dei riproduttori ammessi a contributo

Sono oggetto di contributo esclusivamente gli animali riproduttori, maschi e femmine, iscritti al Libro genealogico o al Registro anagrafico e provenienti da allevamenti ufficialmente indenni.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S.

Il contributo fino ad un massimo del 25% viene erogato sulla spesa effettivamente sostenuta per l'acquisto dei sotto indicati riproduttori selezionati iscritti al Libro genealogico o Registro anagrafico. Ove la spesa sostenuta per capo fosse superiore ai valori di seguito indicati, ricavati dal prezzario regionale di cui al D.A. n. 89/GAB dell'8 ottobre 2015 ed in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, la percentuale applicata verrà calcolata su questi ultimi valori. Eventuali maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei riproduttori saranno a carico del beneficiario.

Bovini		
Tori da 12 a 18 mesi:		
- razza Modicana	€/capo	1.500,00
- razza Cinisara	€/capo	2.600,00
- razza Frisona italiana	€/capo	2.000,00
- razza Bruna italiana	€/capo	2.200,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	2.200,00
- razza Limousine	€/capo	2.600,00
- razza Charolaise	€/capo	2.500,00
- razza Marchigiana	€/capo	2.500,00
- razza Piemontese	€/capo	2.500,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	2.300,00
Tori da 18 a 24 mesi:		
- razza Modicana	€/capo	1.600,00
- razza Cinisara	€/capo	2.800,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	1.900,00
- razza Limousine	€/capo	2.400,00
- razza Charolaise	€/capo	2.400,00
- razza Marchigiana	€/capo	2.700,00
- razza Piemontese	€/capo	2.700,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	2.500,00
- razza Frisona italiana	€/capo	2.400,00
- razza Bruna italiana	€/capo	2.600,00
Vacche fino a 4 anni:		
- razza Modicana	€/capo	1.500,00

- razza Cinisara	€/capo	1.800,00
- razza Frisona Italiana	€/capo	1.700,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	2.000,00
- razza Bruna Italiana	€/capo	1.800,00
- razza Limousine	€/capo	2.800,00
- razza Charolaise	€/capo	2.600,00
- razza Marchigiana	€/capo	1.700,00
- razza Piemontese	€/capo	1.700,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	1.600,00
Manzette (10-14 mesi):		
- razza Modicana	€/capo	800,00
- razza Cinisara	€/capo	1.300,00
- razza Frisona Italiana	€/capo	1.000,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	1.200,00
- razza Bruna Italiana	€/capo	1.000,00
- razza Limousine	€/capo	1.300,00
- razza Charolaise	€/capo	1.300,00
- razza Marchigiana	€/ capo	1.200,00
- razza Piemontese	€/capo	1.200,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	1.100,00
Giovenche:		
- razza Modicana	€/capo	1.400,00
- razza Cinisara	€/capo	1.600,00
- razza Frisona Italiana	€/capo	1.800,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	2.200,00
- razza Bruna Italiana	€/capo	2.000,00

- razza Limousine	€/capo	1.900,00
- razza Charolaise	€/capo	1.900,00
- razza Marchigiana	€/capo	1.800,00
- razza Piemontese	€/capo	1.800,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	1.600,00
Vitelli sotto l'anno		
- razza Modicana	€/capo	500,00
- razza Cinisara	€/capo	600,00
- razza Frisona Italiana	€/capo	500,00
- razza Pezzata Rossa	€/capo	700,00
- razza Bruna Italiana	€/capo	600,00
- razza Limousine	€/capo	900,00
- razza Charolaise	€/capo	900,00
- razza Marchigiana	€/capo	850,00
- razza Piemontese	€/capo	800,00
- altre razze Bianche da carne	€/capo	650,00
Suini (Nero siciliano)		
- Verri	€/capo	800,00
- Scrofe	€/capo	700,00
- Scrofette	€/capo	350,00
- Lattonzoli	€/capo	200,00
Ovini		
- pecore razza Comisana	€/capo	250,00
- montoni razza Comisana	€/capo	500,00
- agnelli e agnelle svezzati razza Comisana	€/capo	200,00
- pecore razze autoctone	€/capo	300,00

- montoni razze autoctone	€/capo	550,00
- agnelli e agnelle svezzati razze autoctone	€/capo	250,00
Bufalini		
- Toro bufalino di razza mediterranea Italiana	€/cad.	4.665,00
- Bufala adulta gravida di razza mediterranea Italiana	€/capo	3.780,00
- Bufala adulta non gravida di razza mediterranea Italiana	€/cad.	3.140,00
- Manza gravida di razza mediterranea Italiana	€/capo	4.600,00
- Manza non gravida bufalina di razza mediterranea Italiana	€/cad.	3.725,00
Caprini (Girgentana – Argentata dell'Etna – Messinese - Maltese – Saanen)		
- Becco	€/cad.	400,00
- Capra	€/cad.	250,00
- Capretta sotto l'anno.	€/cad.	195,00
Equini		
Razza Sanfratellana: Categoria - stallone di età 30-60 mesi.	€/cad.	3.730,00
Razza Sanfratellana: Categoria - giumenta (Fattrice) di età 30-60 mesi.	€/cad.	2.900,00
Razza Sanfratellana: Categoria - puledro di età fino a 30 mesi.	€/cad.	2.685,00
Razza Sanfratellana: Categoria - puledra di età fino a 30 mesi.	€/cad.	2.150,00
Razza Sanfratellana: Categoria - puledro di età fino a 18 mesi.	€/cad.	1.800,00
Razza Sanfratellana: Categoria - puledra di età fino a 18 mesi.	€/cad.	1.470,00
Razza Franche Montaigne: Categoria - stallone di età 30-60 mesi.	€/cad.	6.780,00
Razza Franche Montaigne: Categoria - giumenta (Fattrice) di età 30-60 mesi.	€/cad.	2.300,00
Razza Franche Montaigne: Categoria - puledro di età fino a 6 mesi.	€/cad.	730,00
Razza Franche Montaigne: Categoria - puledra di età fino a 12 mesi.	€/cad.	730,00
Razza Purosangue Orientale: Categoria - stallone di età 30-60 mesi.	€/cad.	12.000,00
Razza Purosangue Orientale: Categoria - giumenta (Fattrice) di età 30-60 mesi.	€/cad.	9.000,00

Razza Purosangue Orientale: Categoria - puledro fino a 18 mesi.	€/cad.	3.500,00
Razza Purosangue Orientale: Categoria – puledri svezzati.	€/cad.	1.800,00
Asinini		
- Stalloni	€/capo	3.630,00
- Fattrici	€/capo	2.615,00
- Puledri	€/capo	940,00
- Puledre	€/capo	1.565,00

Art. 5

Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande di aiuto, redatte in unica copia secondo lo schema allegato e trasmesse con posta raccomandata, con corriere autorizzato o presentate *brevi manu*, devono pervenire al servizio 3 del Dipartimento regionale dell'agricoltura – Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea entro e non oltre le ore dodici del 30 novembre 2015 a pena di decadenza.

Le domande presentate prima della pubblicazione del presente bando nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'agricoltura e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e quelle pervenute oltre il suddetto termine saranno considerate irricevibili.

Il modello di domanda e i modelli di dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis* sono visionabili e scaricabili dal sito istituzionale del Dipartimento dell'Agricoltura all'indirizzo: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR_DipAgricoltura

Potranno presentare richiesta le ditte che hanno effettuato acquisti a far data dal 15 maggio 2015, giorno di pubblicazione della legge regionale n. 9/2015, e fino alla data di presentazione delle domande, pena il non riconoscimento della spesa effettuata.

Le risorse finanziarie saranno ripartite fra tutti gli aventi diritto in misura proporzionale. L'intensità dell'aiuto concedibile sarà proporzionato fino al massimo previsto dalla legge in relazione alla capienza delle domande accolte nello stanziamento di legge.

Art. 6

Documentazione

La domanda di aiuto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- fatture originali regolarmente quietanzate (o documenti contabili equipollenti di acquisto) con indicazione del codice identificativo per singolo capo acquistato e relativo prezzo di vendita;
- certificato rilasciato dalle Associazioni allevatori tenutarie dei Libri genealogici e dei Registri anagrafici e attuatori dei Controlli funzionali che attesti l'appartenenza del riproduttore al Libro genealogico o al Registro anagrafico, con i relativi dati di razza, di età e di categorie di appartenenza;
- quadro riepilogativo riportante le fatture esitate, con indicazione del codice identificativo per singolo capo acquistato e relativo importo di acquisto, prodotta sotto forma di autocertificazione dal fornitore ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000;
- copia del documento di identità in corso di validità;
- certificato sanitario di stalla ufficialmente indenne o indennità di stalla rilasciato dall'A.s.p. territorialmente competente;
- certificato sanitario attestante il rispetto delle condizioni di igiene e benessere degli animali rilasciato dall'A.s.p. territorialmente competente;
- dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *"de minimis"*, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.

La suddetta documentazione dovrà essere allegata alla domanda, pena l'esclusione.

Art. 7

Istruttoria delle domande di aiuto

Il Servizio competente per materia dell'Assessorato agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, Dipartimento regionale dell'agricoltura procederà al controllo amministrativo di tutte le domande pervenute al fine di verificare la correttezza e la completezza dei documenti trasmessi con l'istanza di contributo.

Art. 8

Memorie difensive e ricorsi

Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di aiuto è possibile presentare memorie difensive o ricorso secondo le vigenti normative.

Art. 9

Impegni e obblighi del beneficiario

Le aziende devono impegnarsi a mantenere i riproduttori maschi e femmine introdotti negli allevamenti per almeno tre anni dall'acquisto, tranne che per causa di forza maggiore. In nessun caso potranno realizzarsi plus valenze. In questo caso il beneficiario dovrà darne comunicazione tempestiva all'Amministrazione. I beneficiari che all'atto della presentazione dell'istanza di contributo sono titolari di allevamenti i cui soggetti non sono sottoposti ai Controlli funzionali ufficiali e quindi non iscritti nei LL.GG o Registri anagrafici di razza, devono impegnarsi ad attivare entro 30 gg. dall'avvenuto acquisto dei riproduttori oggetto dell'intervento, le procedure di adesione ai Controlli funzionali ufficiali ai fini della successiva iscrizione al Libro genealogico o Registro anagrafico dell'allevamento.

Art. 10

Controlli

L'Amministrazione effettuerà controlli a campione, su almeno il 10% delle domande ammesse a finanziamento, volti a verificare la veridicità delle dichiarazioni rese e il rispetto delle condizioni di ammissibilità.

Art. 11

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente bando si farà riferimento alle norme e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

(2015.41.2424)118

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS PER LA CONSULTAZIONE

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 4 agosto 2015.

Variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il Ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 19, comma 3, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale viene istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo denominato: "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine di promuovere le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità;

Visto l'articolo 5 *bis* del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, con cui in particolare:

• al comma 1, al fine di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, si incrementa il citato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per gli anni 2013 e 2014 e si dispone inoltre il finanziamento del Fondo stesso a decorrere dall'anno 2015 (anno 2013 = 10.000 migliaia di euro, anno 2014 = 7.000 migliaia di euro, ridotto ad € 6.449.385,00 a seguito art. 2 del D.L. n. 4/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 50/2014, e art. 16 del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, a decorrere dall'anno 2015 = 10.000 migliaia di euro);

• al comma 2, si prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provveda annualmente a ripartire tra le regioni le risorse di cui al comma 1 dello stesso articolo 5 *bis*, tenendo conto della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne, del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati e del numero delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione, nonché della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dalla raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne - Finlandia, 8-10 novembre 2009;

Viste le intese Conferenza unificata rep. n. 86 del 10 luglio 2014 e n. 97 del 17 luglio 2014 stipulate tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni , nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, di riparto delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 luglio 2014, concernente "Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legge n. 93 del 2013", con cui vengono stabiliti all'articolo 2 del medesimo decreto i "Criteri di riparto" delle citate risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per gli anni 2013 e 2014 pari a complessivi € 16.449.385,00 ed in particolare vengono assegnate alla Regione Sicilia, in relazione ai citati criteri, risorse pari a complessivi € 1.911.316,40 da destinare per gli importi sotto indicati alle seguenti finalità:

• € 810.270,40 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli. (tabella 1);

• € 58.622,80 per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione (tabella 1);

• € 349.449,11 per il finanziamento delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione (tabella 1);

• € 692.974,09 per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio (tabella 2);

Vista la nota del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali servizio 3° - n. 7775 dell'11 marzo 2015, trasmessa dalla Ragioneria centrale competente con nota n. 35712 del 26 giugno 2015, e le seguenti note integrative n. 24362 dell'8 luglio 2015, n. 25746 del 23 luglio 2015 e n. 26009 del 27 luglio 2015, con cui si chiede, l'iscrizione nel bilancio della Regione della complessiva somma di € 1.911.316,40 concernente l'assegnazione effettuata in

COPIA NON UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA SOLA CONSULTAZIONE

favore di questa Regione delle suddette risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014, di cui al D.P.C.M del 24 luglio 2014, al fine di dare attuazione alla programmazione delle stesse approvata con decreto dell'Assessore regionale della famiglia, politiche sociali e lavoro n. 2251 del 22 ottobre 2014 ed in particolare, in applicazione del D.L. n. 118/2011, si chiede che la suddetta somma venga iscritta, negli anni 2015 e 2016, in appositi capitoli in relazione a specifiche tipologie di spesa e per determinati importi, come sotto indicati:

le somme spendibili nell'anno 2015 sono pari complessivamente ad € 1.278.853,70 di cui:

- "Retribuzioni in denaro" codice U.1.01.01.01.000 - € 40.000,00;
- "Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente" - codice U.1.01.02.01.000 - € 9.680,00;
- "Imposta regionale sulle attività produttive" - codice U. 1.02.01.01.000 - € 3.400,00;
- "Altri beni di consumo" codice U.1.03.01.02.000 - € 10.000,00;
- "Rappresentanza, organizz. eventi, pubblicità e servizi per trasferta"- codice U.1.03.02.02.000 - € 65.773,70;
- "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali" - codice U.1.04.01.02.000 - € 150.000,00;
- "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - codice U.1.04.01.02.000 - € 1.000.000,00;

le somme spendibili nell'anno 2016 sono invece pari a complessivi € 632.462,70 di cui:

- "Trasferimenti correnti a amministrazioni locali" - codice U.1.04.01.02.000 - € 50.000,00;
- "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" - codice U.1.04.01.02.000 - € 582.462,69;

Considerato che il citato importo di € 1.911.316,40 risulta accreditato sul conto corrente infruttifero n. 305982, intestato alla Regione siciliana, in data 26 settembre 2014 ed ha costituito maggiore accertamento di entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 a valere sul capitolo di entrata del bilancio della Regione n. 3543 "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

Ritenuto di dovere procedere all'istituzione di appositi capitoli di spesa per le finalità indicate nelle succitate note Dipartimentali in analogia alla codifica di IV livello prevista Piano dei Conti integrato - Allegato 1.1 - Piano finanziario del D.Lgs. n. 118/2011;

Ravvisata la necessità di iscrivere nell'esercizio finanziario 2015, in aumento degli appositi capitoli di spesa, come richiesto dal Dipartimento famiglia e politiche sociali, la somma complessiva di € 1.911.316,40, corrispondenti alle somme assegnate in favore di questa Regione di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 luglio 2014; di cui, in particolare, € 1.278.853,70 corrispondente alla somma spendibile nel corso dell'esercizio 2015 ed € 632.462,70 quale quota da imputare al Fondo pluriennale vincolato di parte corrente per di garantire la copertura finanziaria della somma spendibile nell'esercizio finanziario 2016, mediante prelevamento del complessivo pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto di iscrivere nell'esercizio finanziario 2016, in entrata al capitolo 0003 "Fondo pluriennale vincolato parte corrente", la somma complessiva di € 632.462,70 da destinare nella spesa quale somma spendibile nel corso del medesimo esercizio;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di Patto di stabilità contenute nella circolare n.16/2015 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni 2015 (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - *Fondi di riserva*	–	1.911.316,40
di cui al capitolo 215703 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	–	1.911.316,40
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 6.2.1.3.1 - *Protezione ed assistenza sociale*	+	1.911.316,40
di cui ai capitoli *(Nuova istituzione)*		

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

	DENOMINAZIONE		Variazioni 2015 (euro)
182029	Retribuzioni in denaro per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	40.000,00
	Codici: 01.01.02 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013.		
	(Nuova istituzione)		
182030	Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	9.680,00
	Codici: 01.03.01 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013.		
	(Nuova istituzione)		
182546	Altri beni di consumo per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	10.000,00
	Codici: 02.01.01 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013.		
	(Nuova istituzione)		
182547	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	65.773,70
	Codici: 02.02.07 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013.		
	(Nuova istituzione)		
183008	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per l'attuazione degli interventi correlati alle alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	3.400,00
	Codici: 03.01.01 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013.		
	(Nuova istituzione)		
183351	Trasferimenti correnti a amministrazioni locali per l'attuazione degli interventi correlati alle alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	200.000,00
	Codici: 04.02.01 - 10.09.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013; di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio + 150.000,00 Art. 2. Fondo pluriennale vincolato di parte corrente + 50.000,00		
	(Nuova istituzione)		
183804	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per l'attuazione degli interventi correlati alle alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	1.582.462,70
	Codici: 05.03.01 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543 D.L. 223/2006, art. 19, c. 3; L. 248/2006; D.L. 93/2013, art. 5 bis; L. 119/2013; D.P.C.M. 24.07.2013; di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio + 1.000.000,00 Art. 2. Fondo pluriennale vincolato di parte corrente + 582.642,70		

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Art. 2

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1149/2015, sono introdotte, per l'esercizio finanziario 2016, le seguenti variazioni, in termini di competenza:

	DENOMINAZIONE		Variazioni 2016 (euro)
ENTRATA			
U.P.B. 0-	*Avanzo finanziario*	+	632.462,70
di cui al capitolo			
0003	Fondo pluriennale vincolato parte corrente *(Nuova istituzione)*	+	632.462,70
183804	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per l'attuazione degli interventi correlati alle		
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO			
RUBRICA	**2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali**		
TITOLO	**1 - Spese correnti**		
AGGREGATO ECONOMICO	**3 - Spese per interventi di parte corrente**		
U.P.B. 6.2.1.3.1 -	*Protezione ed assistenza sociale*	+	632.462,70
di cui ai capitoli			
183351	Trasferimenti correnti a amministrazioni locali per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	50.000,00
	di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio + 50.000,00		
183804	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.".	+	582.462,70
	di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio + 582.642,70		

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 4 agosto 2015.

SAMMARTANO

(2015.40.2333)017

DECRETO 18 agosto 2015.

Modifica del decreto 4 agosto 2015, concernente variazioni al bilancio della Regione per gli esercizi finanziari 2015 e 2016.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 11 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, secondo il quale, a decorrere dall'1 gennaio 2015, la Regione applica le disposizioni del sopra citato decreto legislativo n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 11;

Vista la legge regionale 7 maggio 2015, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1149 del 15 maggio 2015, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite, per gli anni finanziari 2015, 2016 e 2017, in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto della Ragioneria generale della Regione n. 1779 del 4 agosto 2015, con cui, a seguito di richiesta da parte del Dipartimento regionale famiglia e politiche sociali, vengono disposte le variazioni al bilancio della Regione per gli anni 2015 e 2016, concernenti l'iscrizione delle somme, pari a complessivi € 1.911.316,40, assegnate in favore di questa Regione a valere sulle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014, di cui al D.P.C.M del 24 luglio 2014;

Visto l'art. 1 del citato D.R.G n. 1779/2015 nel quale, per mero errore materiale, in corrispondenza dell'articolo 2 "Fondo pluriennale vincolato di parte corrente" del capitolo n. 183804 viene riportata, quale variazione da apportare al medesimo articolo, la cifra di "582.642,70" anziché "582.462,70", pur essendo corretta la variazione indicata in corrispondenza del capitolo medesimo pari ad € 1.582.462,70;

Visto l'art. 2 del citato D.R.G n. 1779/2015 nel quale, per mero errore materiale, in corrispondenza dell'articolo 1 "Somma spendibile nell'esercizio" del capitolo n. 183804 viene riportata, quale variazione da apportare al medesimo articolo, la cifra di "582.642,70" anziché "582.462,70", pur essendo corretta la variazione indicata in corrispondenza del capitolo medesimo pari ad € 582.462,70;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di dovere apportare le opportune modifiche alle variazioni disposte a valere sul capitolo 183803 di cui agli articoli 2 e 3 del citato D.RG. n. 1779/2015;

Decreta:

Art. 1

All'articolo 1 del decreto della Ragioneria generale della Regione n. 1779 del 4 agosto 2015 la variazione disposta a valere sul capitolo 183304 è sostituita dalla seguente:

	DENOMINAZIONE		Variazioni 2015 (euro)
	(Nuova istituzione)		
183804	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità"		+ 1.582.462,70
	Codici: 05.03.02 - 10.07.00 - V - Rif. Cap. entrata 3543		
	D.L. n. 223/2006, art. 19, c. 3		
	L. n. 248/2006		
	D.L. n. 93/2013, art. 5 bis		
	L. n. 119/2013		
	D.P.C.M. 24.07.2013		
	di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio	+ 1.000.000,00	
	Art. 2. Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	+ 582.462,70	

Art. 2

All'articolo 2 del decreto della Ragioneria generale della Regione n. 1779 del 4 agosto 2015 la variazione disposta a valere sul capitolo 183304 è sostituita dalla seguente:

	DENOMINAZIONE		Variazioni 2016 (euro)
183804	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per l'attuazione degli interventi correlati alle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità"		+ 582.462,70
	di cui: Art. 1. Somma spendibile nell'esercizio	+ 582.462,70	

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 18 agosto 2015.

SAMMARTANO

(2015.40.2333)017

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

DECRETO 7 ottobre 2015.

Disposizioni relative al riequilibrio delle risorse destinate al trasporto pubblico locale e alla rideterminazione del termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio dei servizi.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 84 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, recante norme in materia di "Tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale";

Visto il decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296 "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113, in materia di comunicazioni e trasporti ";

Visto l'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, concernente disposizioni sul riassetto organizzativo e funzionale del Trasporto pubblico locale (T.P.L.);

Considerato che in applicazione del predetto art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19/2005, modificato con l'art. 53, commi 1 e 2, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, tutte le concessioni rilasciate ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822 e della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10 sono state trasformate, nelle more del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale, in Contratti di affidamento provvisorio, per la durata di 36 mesi;

Visto il D.D.G. n. 632 del 10 agosto 2009, con il quale la data di scadenza dei predetti contratti è stata prorogata di cinque anni mediante la susseguente stipula di atti aggiuntivi ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012 n. 26, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale ";

Visto, in particolare, l'art. 7 "Quinto d'obbligo " della citata legge regionale n. 26/2012, che ha disposto obblighi di riduzione della spesa afferente i contratti in questione ai fini del complessivo contenimento della spesa pubblica;

Considerato che, in applicazione del citato art. 7 della legge regionale n. 26/2012 ed in conformità della deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 10 agosto 2012, i Contratti di affidamento provvisorio sono stati rimodulati mediante la riduzione della percorrenza chilometrica e del relativo corrispettivo contrattuale, emanando appositi atti di sottomissione;

Considerato che la scadenza dei Contratti di affidamento provvisorio è ormai prossima;

Visto il bilancio pluriennale della Regione siciliana per gli esercizi finanziari 2015/2017, nel quale è stata prevista, per gli anni 2016 e 2017, una dotazione finanziaria sul relativo capitolo 476521 pari ad € 157.000.000,00 annui;

Considerato che la predetta dotazione non risulta sufficiente per la copertura dell'onere economico scaturente dal fabbisogno complessivo dei corrispettivi contrattuali e che, pertanto, necessita adottare misure volte a contenere l'onere in questione entro i predetti limiti pluriennali;

Vista la nota n. 5841/gab del 16 settembre 2015, con la quale l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità ha formulato l'indirizzo di adottare i provvedimenti necessari per riequilibrare le risorse destinate al T.P.L. e, al contempo, per assicurare la continuità del servizio pubblico di T.P.L., di rideterminare fino al 31 dicembre 2017 l'efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio dei servizi di T.P.L.;

Visto il regolamento CE n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovie che abroga i regolamenti del Consiglio CEE n. 1191/69 e CEE n. 1107/70;

Visto l'art. 7, paragrafo 2, del regolamento comunitario n. 1370/2007, nel quale è stato previsto che ciascuna autorità competente prende provvedimenti necessari affinchè, almeno un anno prima delle procedure di gara o un anno prima dell'aggiudicazione diretta del contratto, siano pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea informazioni inerenti nome e indirizzo dell'autorità competente, tipo di aggiudicazione prevista, servizi e territori potenzialmente interessati all'aggiudicazione;

Considerato che a tale scopo sono in corso indagini conoscitive, analisi e studi inerenti il T.P.L. finalizzate ad avanzare proposte per la stesura di bandi di affidamento dei servizi di Trasporto pubblico locale;

Ritenuto che, a seguito della definizione della rete dei servizi di T.P.L. da mettere a bando, nell'anno in corso saranno pubblicate nella GUEE le informazioni indicate dal citato art. 7, paragrafo 2, e, successivamente alla scadenza del termine previsto dal medesimo articolo 7, saranno pubblicati i bandi di gara per il relativo affidamento;

Considerato che con molteplici provvedimenti adottati tra il 2012 ed il 2015 l'Amministrazione regionale ha operato sensibili riduzioni ai trasferimenti ai comuni da destinarsi ai corrispettivi per i contratti di affidamento provvisorio, mentre tali riduzioni, ulteriori a quelle del 20% operate nel 2012, non hanno riguardato i contratti a carattere regionale, e che, pertanto, ai fini del suddetto riequilibrio appare opportuno rimodulare soltanto i programmi di esercizio dei contratti di competenza regionale ed i corrispondenti corrispettivi;

Ritenuto, pertanto, di dover dare attuazione alla citata direttiva assessoriale n. 5841/gab del 16 settembre 2015;

Decreta:

Art. 1

Di rideterminare al 31 dicembre 2017 il termine di efficacia dei rapporti di affidamento provvisorio, costituiti ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale n. 19/2005.

Art. 2

Di procedere alla rimodulazione dei programmi di esercizio dei rapporti di affidamento provvisorio dei servizi di T.P.L. di competenza regionale tali da assicurare una riduzione non inferiore al 6% dei relativi corrispettivi, per gli anni 2016 e 2017.

Art. 3

Di assegnare le risorse scaturenti dalla riduzione di cui all'art. 2 ai servizi di T.P.L. di competenza comunale.

Art. 4

Di incaricare il dirigente del servizio 1 di provvedere alla stipula dei necessari strumenti contrattuali.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e successive modifiche e integrazioni, sarà pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e sarà, altresì, trasmesso per la registrazione alla Ragioneria centrale per l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità.

Palermo, 7 ottobre 2015.

BELLOMO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità in data 13 ottobre 2015 al n. 1391.

(2015.41.2403)110

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 28 settembre 2015.

Annullamento in autotutela del decreto 24 novembre 2004, relativo al riconoscimento degli arretrati contrattuali, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, in favore di dipendenti di enti di formazione professionale.

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 21 settembre 1990, n. 36; 15 maggio 1991, n. 27 e 1 settembre 1993, n. 25 - articoli 2 e 7;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;

Visto l'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23

Vista la legge 14 febbraio 2003, n. 30;

Visto l'art. 24 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, come modificato dall'art. 47 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15;

Visto l'art. 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

Visto l'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 15 maggio 2015 supplemento ordinario n. 1;

Vista la legge regionale n. 10 del 7 maggio 2015, recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 15 maggio 2015 supplemento ordinario n. 1;

Visto il D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, con cui, per i motivi ivi meglio indicati, è stata disposta, in ragione della disponibilità di € 8.399.102,91, somma interamente impegnata, l'erogazione di una anticipazione sull'importo complessivo degli arretrati contrattuali richiesti da diversi enti di formazione professionale, meglio indicati nella tabella costituente l'allegato "A" al predetto D.A., in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, che hanno dichiarato di non disporre di economie di gestione o che ne dispongono in misura inferiore alla predetta disponibilità;

Vista l'informativa per l'esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa emessa dalla Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, prot. n. G 59029/GA del 12 settembre 2011, secondo cui, *inter alia*:

1. l'accettazione del finanziamento, attraverso la sottoscrizione dell'atto di adesione, costituisce per l'ente di formazione il limite massimo di spesa finanziabile dall'amministrazione regionale;

2. la predeterminazione del finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale, individua il limite massimo dell'onere erariale sostenibile per la remunerazione dello specifico servizio di formazione reso dall'ente privato, ammesso a quello specifico finanziamento, e che lo stesso si obbliga a svolgere alle condizioni contenute nell'atto di adesione;

3. la stretta correlazione tra il decreto di finanziamento e la sua formale accettazione, quale esborso massimo esigibile per l'espletamento dell'attività di formazione finanziata, agevolmente desumibile sia sulla base del comune buon senso che in base ai principi di economicità e di sana gestione finanziaria;

4. la valenza del decreto di finanziamento che misura a priori l'utilità dell'esternalizzazione della specifica attività di formazione;

5. l'assenza di norme primarie o secondarie che legittimano l'ente privato a richiedere, e l'Amministrazione regionale ad erogare, somme ulteriori rispetto a quelle predeterminate nel decreto di finanziamento originario;

6. la mancanza di regolamentazione delle integrazioni, connessa alla loro incompatibilità logica e giuridica, sia con le regole ordinarie di comune buon senso, sia con il sistema vigente dell'affidamento privato ad enti di formazione, ancorato non solo alla predeterminazione dell'importo massimo finanziabile, ma anche all'accettazione da parte dell'ente privato di formazione a svolgere il progetto formativo nei limiti del finanziamento;

Vista la sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012, con la quale la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, in accoglimento delle tesi della Procura regionale della Corte dei conti, ha ritenuto sussistenti i presupposti per la configurazione della responsabilità amministrativa, per i motivi ivi meglio indicati:

Vista la sentenza n. 259/A/2013 del 19 settembre 2013 resa dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale d'appello per la Regione siciliana, con cui è stata confermata la sentenza n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012;

Viste altresì le ulteriori sentenze n. 401 del 14 marzo 2014, resa dalla sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, e n. 179/A/2013 del 21 luglio 2015, resa dalla Corte dei conti sezione giurisdizionale d'appello per la Regione siciliana, emesse in relazione a identica fattispecie sopra descritta;

Considerato che l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi di concessione delle integrazioni costitui-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS
CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

sce atto dovuto per l'amministrazione regionale "atteso che l'interesse pubblico alla sua adozione è in *re ipsa*, stante l'esborso di denaro pubblico senza titolo, e non essendo rinvenibile alcuna situazione di affidamento oggettivo in capo al beneficiario, che non può discendere da un alto illegittimo" (Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza 29 gennaio 2013, n. 559; Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza 9 dicembre 2010, n. 8639);

Ritenuto che secondo la giurisprudenza costante "il recupero dell'indebito è atto dovuto, privo di valenza provvedimentale, che non richiede specifica motivazione atteso che l'interesse pubblico è in *re ipso* in quanto, a prescindere dal tempo trascorso, l'atto oggetto di recupero produce di per sé un danno per l'Amministrazione, consistente nell'esborso di denaro pubblico senza titolo" (così: Consiglio di Stato, Sezione IV, sentenza 10 maggio 2012, n. 2704; Consiglio di Stato, Sezione IV, sentenza 10 maggio 2011 n. 2704; Consiglio di Stato, Sezione IV, sentenza 16 settembre 2011 n. 5234; Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza 11 dicembre 2012, n. 6345; Consiglio di Stato, Sezione VI, sentenza n. 232 del 17 gennaio 2011; Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza 14 giugno 2012, n. 3528);

Considerato che sulla scorta del principio di diritto fissato dalla Corte dei conti con le citate sentenze n. 2947/2012 del 29 ottobre 2012, n. 259/A/2013 del 19 settembre 2013, n. 401 del 14 marzo 2014 e n. 179/A/2013 del 21 luglio 2015, si configura nella fattispecie un indebito oggettivo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2033 cod. civ., per il quale l'Amministrazione regionale, che ha eseguito il pagamento non dovuto, ha l'obbligo di recuperare ciò che ha pagato;

Viste le ordinanze nn. 385/2013, 383/2013, 429/2013, 350/2013 e 853/2013 del TAR Sicilia Palermo e l'ordinanza n. 703/2013 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana rese in casi analoghi a quelli contestati dal giudice contabile con le sentenze sopra menzionate, con cui è stata affermata la natura vincolata dei provvedimenti di annullamento in autotutela dei decreti che, in passato, hanno illegittimamente accordato le c.d. integrazioni *extra budget*, affermando in particolare che "il provvedimento è adeguatamente motivato sotto tutti i profili evidenziati ed in qualche modo costituisce atto dovuto a fronte delle determinazioni della Corte dei conti sul punto, sicché l'Amministrazione non avrebbe potuto comportarsi diversamente";

Visto il parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo con nota prot. n. 85496 del 21 settembre 2015, secondo cui l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale non può che procedere al più presto all'annullamento in autotutela dei provvedimenti assessoriali, con cui, a suo tempo, sono state assentite integrazioni extra bilancio in violazione dei canoni comportamentali dettati oltre che dal buon senso comune, anche dal buon senso gestionale e dalle regole di sana gestione finanziaria, espressi dai principi di efficacia, trasparenza ed economicità;

Visto ulteriore parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo con nota prot. n. 86374 del 23 settembre 2015, secondo cui è obbligatorio che l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale annulli d'ufficio tutti i provvedimenti relativi alle integrazioni concesse;

Considerato che, a fronte della natura vincolata del presente provvedimento e, soprattutto, del concreto pregiudizio per l'erario, dipeso dalla possibilità per gli enti di formazione professionale indicati nella tabella costituente l'allegato "A" al D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, di richiedere anche in via coattiva il pagamento degli importi impegnati con il predetto provvedimento, risultano manifeste, ai sensi dell'art. 7, legge n. 241/1990 e s.m.i. le particolari esigenze di celerità del procedimento amministrativo finalizzato all'annullamento del D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, tali da non consentire alcuna dilazione di termini;

Ritenuto pertanto di assumere un provvedimento definitivo in linea con quanto stabilito dalle sentenze nn. 2947/2012 del 29 ottobre 2012, 259/A/2013 del 19 settembre 2013, 410 del 14 marzo 2014 e 179/A/2013 del 21 luglio 2015 rese dalla sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana di primo e di secondo grado, nonché dalla giurisprudenza amministrativa sopra richiamata, i cui principi enunciati non possono che ritenersi applicabili a qualsiasi integrazione di finanziamento di similare natura;

Ritenuto, altresì, di trasmettere il presente provvedimento alla Ragioneria centrale istruzione e formazione professionale per la registrazione, di comunicarlo agli enti interessati, all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo per eventuali difese in giudizio, nonché di pubblicarlo nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

Decreta:

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono richiamate e trascritte

Art. 1

È annullato in autotutela il D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, con i conseguenti effetti, con cui sono stati riconosciuti gli arretrati contrattuali, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, in favore dei dipendenti degli enti di formazione professionale di cui alla tabella costituente l'allegato "A" al predetto decreto assessoriale, impegnando contestualmente la complessiva somma di € 8.399.102,91.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale istruzione e formazione professionale per la registrazione, comunicato agli enti interessati, all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo per eventuali difese in giudizio, nonché pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Palermo, 28 settembre 2015.

LO BELLO

(2015.42.2474)091

DECRETO 15 ottobre 2015.

Rettifica del decreto 28 settembre 2015, concernente annullamento in autotutela del decreto 24 novembre 2004, relativo al riconoscimento degli arretrati contrattuali, in applicazione del C.C.N.L. 1998/2003, in favore di dipendenti di enti di formazione professionale.

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

COPIA UFFICIALE DEL G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Vista la legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le leggi regionali 21 settembre 1990, n. 36; 15 maggio 1991, n. 27 e 1 settembre 1993, n. 25 - articoli 2 e 7;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;

Visto l'art. 39 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23

Vista la legge 14 febbraio 2003, n. 30;

Visto l'art. 24 della legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, come modificato dall'art. 47 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15;

Visto l'art. 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

Visto l'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015, recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 15 maggio 2015 supplemento ordinario n. 1;

Vista la legge regionale n. 10 del 7 maggio 2015, recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 15 maggio 2015 supplemento ordinario n. 1;

Visto il D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, con cui, per i motivi ivi meglio indicati, è stata disposta, in ragione della disponibilità di € 8.399.102,91, somma interamente impegnata, l'erogazione di una anticipazione sull'importo complessivo degli arretrati contrattuali richiesti da diversi enti di formazione professionale, meglio indicati nella tabella costituente l'Allegato "A" al predetto D.A., in applicazione del CCNL 1998/2003, che hanno dichiarato di non disporre di economie di gestione o che ne dispongono in misura inferiore alla predetta disponibilità;

Visto il D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015, con cui, per le motivazioni ivi meglio richiamate, è stato annullato in autotutela il D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004;

Visto l'art. 2 del D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015 con cui è stata disposta la trasmissione del predetto decreto, tra gli altri, alla Ragioneria centrale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

Ritenuto che, fermo restando il disposto annullamento in autotutela, in assenza di specifiche disposizioni relative al disimpegno della complessiva somma di € 8.399.102,91, impegnata con il D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, a valere sul capitolo di bilancio della Regione siciliana n. 318112, appare opportuno rettificare l'art. 2 del D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015, espungendo la disposta trasmissione del predetto decreto alla Ragioneria centrale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

Ritenuto altresì che, a fronte dei numerosi enti di formazione professionali beneficiari degli arretrati contrattuali in applicazione del CCNL 1998/2003 ed elencati nella tabella costituente l'Allegato "A" al predetto D.A. n. 2290/SERV.GEST./04/FP del 24 novembre 2004, annullato in autotutela con il D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015, si ritiene necessario rettificare l'art. 2 del predetto D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015, prevedendo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana;

Decreta:

Per le motivazione esposte in premessa che qui si intendono richiamate e trascritte

Art. 1

L'articolo 2 del D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015 è sostituito con il seguente: "Il presente decreto sarà comunicato agli enti interessati, all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo per eventuali difese in giudizio, nonchè pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana".

Art. 2

Il presente decreto sarà comunicato ai medesimi enti che hanno ricevuto la notifica del D.A. n. 6842 del 28 settembre 2015, all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, nonché pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 15 ottobre 2015.

LO BELLO

(2015.42.2474)091

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 30 settembre 2015.

La rete integrata del percorso nascita. Definizione dei profili di rischio e modalità di integrazione tra ospedale e territorio.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, recante "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private" che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede, tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private, che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure concernenti la gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

Visto il D.M. 24 aprile 2000, recante il progetto obiettivo materno infantile;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per come applicata ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PER LE COMUNICAZIONI

Vista l'intesa del 29 aprile 2010, rep. atti n. 13/CSR della Conferenza Stato-Regioni, con la quale sono state assegnate le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi prioritari di piano sanitario nazionale;

Vista l'intesa dell'8 luglio 2010, rep. atti n. 76/CSR della Conferenza Stato Regioni con la quale vengono fissate le linee progettuali e contestualmente vincolate alcune risorse per specifici programmi ed in particolare quelli dedicati alla linea progettuale "Tutela della maternità ed appropriatezza del percorso nascita";

Visto l'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010, recante "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo";

Viste le indicazioni contenute nel Progetto obiettivo materno infantile, nell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e nel Piano sanitario della Regione siciliana 2011-2013, secondo le quali il percorso nascita è inteso come un "percorso assistenziale a forte integrazione territorio/ospedale, basato sulle evidenze scientifiche e sull'appropriatezza delle procedure assistenziali, che inizia nella fase preconcezionale, comprende il periodo della gravidanza e del parto, si conclude nei primi mesi di vita del bambino e prevede percorsi differenziati in base al livello di rischio";

Viste le linee guida 2010 emanate dalla Società italiana di ecografia ostetrica e ginecologica (SIEOG);

Viste le linee guida emanate dal Sistema nazionale linee guida (SNLG) nn. 19 "Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole" e 20 "Gravidanza fisiologica Agg. 2011";

Visto il D.A. n. 991 del 28 maggio 2012 di adozione del "Quaderno regionale di gravidanza";

Visto il rapporto ISTISAN n. 39/2012 "10 passi per gli incontri di accompagnamento alla nascita";

Visto il Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011/13" approvato con DPRS del 18 luglio 2011;

Visto il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011, recante "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" nel cui contesto vengono individuate le Unità di terapia intensiva neonatale (UTIN), i relativi servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM), e le sue successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.AA. nn. 181 del 3 febbraio 2012, 81 del 17 gennaio 2013 e 1015 del 16 giugno 2015, recanti "Nomina dei componenti del Comitato percorso nascita regionale (CPNr) e dei Comitati percorso nascita aziendali (CPNa)"

Visto il D.A. n. 1186/2014, recante "Riordino dei servizi materno infantili territoriali consultori familiari pubblici";

Visto il D.A. 25 febbraio 2015, recante "Riordino dei servizi materno infantili territoriali consultori familiari privati";

Visto il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, recante la "Riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana";

Visto il D.A. n. 299 del 26 febbraio 2015, recante "Riordino e razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM)", che modifica il D.A. n. 2536/11 limitatamente alla parte che riguarda il numero dei Centri STEN e STAM che vengono ridotti a cinque;

Vista la nota prot. n. 6713 del 2 marzo 2015 del Ministero della salute recante "Percorso nascita- prescrizioni per la Regione Sicilia" che ha fatto carico alla Regione siciliana di definire, tra le altre, l'organizzazione dell'integrazione ospedale territorio;

Visto il D.A. n. 767 del 30 aprile 2015, recante "Procedura operativa rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale (STEN) e assistito materno (STAM);

Visto il D.A. n. 948 del 29 maggio 2015, recante "Integrazioni procedura operativa rete dei servizi di trasporto assistito materno (STAM). Protocolli operativi per la gestione della comunicazione STAM e STEN. Sistema di verifica monitoraggio semestrale attività Sues 118 STAM e STEN;

Visto il D.A. n. 1154 del 30 giugno 2015, recante il piano di formazione per gli operatori dei punti nascita;

Considerato che è possibile soddisfare tutti i requisiti di qualità necessari, dalla sicurezza alla umanizzazione, dalla continuità assistenziale all'appropriatezza e all'utilizzo oculato delle risorse disponibili, dalla prevenzione all'empowerment dell'utenza, considerando gli aspetti strettamente clinici di gravidanza e parto ed anche quelli di tipo psicosociale e di promozione della salute;

Considerato che di conseguenza il percorso nascita va articolato all'interno di una rete che comprende a sua volta altre reti di servizi, territoriali e ospedalieri - ivi compresi i punti nascita privati accreditati - afferenti sia all'area materno infantile che a quella dei distretti sanitari quali la rete consultoriale, le reti dei punti nascita di 1° e di 2° livello, le reti STAM e STEN, la rete dei MMG e dei PLS, i punti unici di accesso dei PTA, gli uffici territoriali dislocati nei presidi ospedalieri o altre articolazioni organizzative deputate al governo delle dimissioni protette e facilitate di cui al D.A. n. 723/2012;

Considerato che la rete del percorso nascita si avvale della collaborazione della Rete civica della salute, Regione siciliana, mediante la diffusione degli aggiornamenti sul relativo sito istituzionale http://www.retecivicasalute.it/;

Considerato di dover esplicitare le attività del percorso nascita ed i compiti dei servizi in rete, atteso che il percorso nascita deve assicurare uniformità della presa in cura e dell'assistenza, in tutte le strutture accreditate del SSR, compresi i criteri di valutazione prevedendo, nel suo complesso, alcune tappe basilari che devono essere garantite in tutte le province, seppure con possibili differenze organizzative legate alle peculiarità dei territori e alle risorse disponibili, quali:

- gestione del periodo preconcezionale
- prima valutazione del livello di rischio, ostetrico e psicosociale (incluso il rischio di depressione post partum), secondo procedure definite
- assistenza alla gravidanza a basso rischio secondo le raccomandazioni delle linee guida (SNLG - Linea guida gravidanza fisiologica - agg. 2011) e normativa vigente (D.M. 10 settembre 1998)
- assistenza alla gravidanza a rischio secondo le raccomandazioni delle linee guida e/o evidenze scientifiche per ciascuna condizione di rischio
- corsi di accompagnamento alla nascita con i requisiti indicati nei "10 PASSI per gli incontri di accompagnamento alla nascita" elaborati dall'Istituto superiore di sanità (Rapporto ISTISAN 2012)
- sostegno alle gravide con fragilità sociale o psicologica
- assistenza alla puerpera comprendente: valutazione del perineo, consulenza e sostegno dell'allattamento al seno, consulenza contraccezione, diagnosi precoce di depressione post partum
- assistenza neonatale;

Considerata la responsabilità dell'attuazione del percorso nascita delle direzioni aziendali, attraverso la pro-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

grammazione aziendale e l'assegnazione il piano degli obiettivi (di budget e dei Piani attuativi aziendali), con monitoraggio delle azioni e valutazione di risultato;

Considerato di dover procedere alla definizione e classificazione del rischio in gravidanza in relazione al livello assistenziale;

Considerato che tutti i servizi in rete dovranno dotarsi di uno strumento di monitoraggio delle attività del percorso nascita;

Considerato che l'avvio delle attività sarà supportato da un piano di formazione per gli operatori dei punti nascita complementare a quello di cui al D.A. n. 1154/15;

Considerato di dovere provvedere alla formazione degli operatori (territoriali e ospedalieri) di tutta la rete integrata del percorso nascita;

Vista la proposta elaborata e condivisa dal CPNr nella seduta del 25 settembre 2015;

Ritenuto di dover procedere quindi alla definizione dei profili di rischio e modalità di integrazione tra ospedale e territorio per uniformare i servizi di assistenza sul percorso nascita in tutta la Regione siciliana;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il presente decreto approva la rete integrata del percorso nascita della Regione siciliana, allegato al presente decreto di cui è parte integrante, che definisce i profili di rischio e le modalità di integrazione tra ospedale e territorio.

Art. 2

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali e di quelle ospedaliere, AUOP ed ARNAS di recepire con proprio atto deliberativo il presente decreto; parimenti i rappresentanti legali delle case di cura accreditate sedi di punti nascita di I livello e dell'Ospedale classificato Buccheri La Ferla.

Agli stessi è demandato l'inserimento nella programmazione aziendale, nel piano degli obiettivi di budget e nei piani attuativi aziendali, di obiettivi correlati alla realizzazione della rete del percorso nascita integrato di cui al presente decreto, garantendo le risorse umane e strutturali necessarie e la formazione degli operatori interessati.

Gli stessi stipuleranno altresì protocolli condivisi con tutte le strutture sanitarie presenti nel territorio provinciale, ai fini della realizzazione delle reti integrate e delle procedure operative del percorso nascita compatibili con i propri contesti organizzativi.

Art. 3

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali sono responsabili dell'attuazione della rete integrata ospedale territorio di cui al presente decreto, attraverso il coordinamento delle attività sanitarie nella materia de qua della propria provincia.

Agli stessi sono demandate l'attività di monitoraggio delle azioni e le valutazioni di risultato in relazione al raggiungimento degli obiettivi specifici di cui all'art. 2.

Il *report* risultante va inviato con cadenza semestrale all'Assessorato regionale della salute, Dipartimento per la pianificazione strategica, servizio 4 – programmazione ospedaliera – per la sottoposizione ai comitati percorso nascita aziendali e regionale.

Art. 4

Per quanto non specificato si rimanda all'allegato che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 5

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e avrà efficacia a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Il presente decreto viene trasmesso al responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti nel sito istituzionale di questo Assessorato ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione.

Palermo, 30 settembre 2015.

GUCCIARDI

Allegato

LA RETE INTEGRATA DEL PERCORSO NASCITA
DEFINIZIONE DEI PROFILI DI RISCHIO
E MODALITÀ DI INTEGRAZIONE
TRA OSPEDALE E TERRITORIO

Premessa

Secondo le indicazioni contenute nel Progetto obiettivo materno infantile, nell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010, nel Piano sanitario della Regione Sicilia 2011-2013, il Percorso nascita è inteso come un percorso assistenziale a forte integrazione territorio/ospedale, basato sulle evidenze scientifiche e sull'appropriatezza delle procedure assistenziali, che inizia nella fase preconcezionale, comprende il periodo della gravidanza e del parto, si conclude nei primi mesi di vita del bambino e che prevede percorsi differenziati in base al livello di rischio.

Solo partendo da questa premessa è possibile soddisfare tutti i requisiti di qualità necessari, dalla sicurezza alla umanizzazione, dalla continuità assistenziale all'appropriatezza e all'utilizzo oculato delle risorse disponibili, dalla prevenzione all'*empowerment* dell'utenza. L'approccio pertanto non può che essere di tipo sistemico e considerare non soltanto gli aspetti strettamente clinici di gravidanza e parto, ma anche quelli di tipo psicosociale e di promozione della salute.

Di conseguenza il percorso va articolato all'interno di una rete che comprende a sua volta altre reti di servizi, territoriali e ospedalieri, afferenti sia all'area materno infantile che a quella dei distretti sanitari, ovvero:

la rete consultoriale, le reti dei punti nascita di 1° e di 2° livello, le reti STAM e STEN, la rete dei MMG e dei PLS, i Punti unici di accesso dei PTA, gli uffici territoriali dislocati nei presidi ospedalieri o altre articolazioni organizzative deputate al governo delle dimissioni protette e facilitate di cui al D.A. n. 723/2012.

Della rete dei punti nascita fanno parte a tutti gli effetti anche i punti nascita privati accreditati.

La rete del Percorso Nascita sopra descritta si integra e si avvale della collaborazione con la Rete civica della salute.

Le attività del percorso nascita e i compiti dei servizi in rete

Il Percorso deve assicurare uniformità della presa in cura e dell'assistenza, in tutte le strutture accreditate del SSR, compresi i criteri di valutazione.

Deve quindi prevedere, nel suo complesso, alcune tappe basilari che devono essere garantite in tutte le province pur con possibili differenze organizzative legate alle peculiarità dei territori e alle risorse disponibili.

Non prendendo in considerazione le modalità e le procedure assistenziali che ruotano intorno all'evento "Parto" già ampiamente affrontate in altri documenti, le tappe basilari comprendono:

a) Gestione del periodo preconcezionale

b) Prima valutazione del livello di rischio, ostetrico e psicosociale (incluso il rischio di depressione postpartum), secondo procedure definite

c) Assistenza alla gravidanza a basso rischio secondo le raccomandazioni delle linee guida (SNLG- Linea guida gravidanza fisiologica- agg. 2011) e normativa vigente (DM 10 settembre 1998)

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

d) Assistenza alla gravidanza a rischio secondo le raccomandazioni delle linee guida e/o evidenze scientifiche per ciascuna condizione di rischio

e) Corsi di accompagnamento alla nascita con i requisiti indicati nei "10 PASSI per gli Incontri di Accompagnamento alla Nascita" elaborati dall' Istituto superiore di sanità (Rapporto ISTISAN 2012)

f) Sostegno alle gravide con fragilità sociale o psicologica

g) Assistenza alla puerpera comprendente: valutazione del perineo, consulenza e sostegno dell'allattamento al seno, consulenza contraccezione, diagnosi precoce di depressione postpartum

h) Assistenza neonatale.

Tutti i territori devono inoltre assicurare ambulatori di ecografia "dedicati" e ambulatori di diagnosi prenatale in grado di soddisfare tutte le richieste.

La responsabilità dell'attuazione del Percorso nascita è assegnata alle direzioni aziendali tra gli obiettivi dei piani attuativi aziendali, con monitoraggio delle azioni e valutazione di risultato.

Ai servizi in rete vengono affidati compiti ben definiti e adeguati al proprio livello assistenziale, così come richiede l'appropriatezza organizzativa; pertanto sono di competenza dei vari servizi le seguenti attività:

Consultori:

1. Gestione del periodo preconcezionale, congiuntamente ai MMG, attraverso:

– *Counselling* preconcezionale, prescrizione degli esami preconcezionali previsti dalle linee guida, vaccinazione antirosolia alle donne non immunizzate, prescrizione di acido folico (secondo il modello proposto dal Ministero della salute gli interventi sono da proporre a tutte le donne/coppie in età fertile che non escludono una gravidanza).

2. Prima valutazione del livello di rischio della gravidanza (clinico e psicosociale) secondo procedure definite

3. Assistenza alla gravidanza a basso rischio fino a 36,6^ W secondo quanto previsto dalla normativa (DM 10 settembre 1998) e dalle raccomandazioni delle linee guida (SNLG- Linea guida gravidanza fisiologica- agg. 2011)

4. Organizzazione e regia dei Corsi di accompagnamento alla nascita (con la collaborazione attiva del personale dei punti nascita) secondo i "10 PASSI per gli Incontri di Accompagnamento alla Nascita" elaborati dall'Istituto superiore di sanità (Rapporto ISTISAN 2012)

5. Sostegno alle gravide con fragilità sociale o psicologica

6. Invio guidato al punto nascita, scelto consapevolmente dalla donna, alla 37^ settimana e invio guidato al punto nascita di livello adeguato in caso di gravidanza a rischio, secondo le modalità previste dal progetto di PSN 2010 linea 8.1 "Quaderno di Gravidanza"

7. Assistenza in puerperio.

Punti nascita:

1. Assistenza alla gravidanza a basso rischio dalla 37^ W secondo le raccomandazioni delle linee guida ufficiali

2. Gestione della gravidanza a rischio secondo le raccomandazioni delle linee guida specifiche per ogni condizione di rischio e tenendo presente la necessità di integrazione continua con i servizi consultoriali per le attività di promozione della salute e in presenza di utenza fragile

3. Collaborazione con i consultori per i corsi di accompagnamento alla nascita

4. Ecografie di approfondimento

5. Diagnosi prenatale

6. Assistenza al parto

7. Invio guidato ai servizi territoriali per l'assistenza in puerperio.

– va garantito il necessario collegamento ospedale - territorio, fondamentale per la continuità assistenziale della puerpera e del neonato, ricorrendo alle articolazioni organizzative previste nel D.A. n. 723/2012 (vedi sotto) e a strumenti già disponibili come la Scheda di adesione al Programma di assistenza territoriale in puerperio contenuta nel Quaderno di gravidanza.

La responsabilità di assicurare le ecografie di screening del 1°, 2° e 3° trimestre (DM 10 settembre 1998) è demandata alle aziende sanitarie provinciali che, in base alle proprie risorse disponibili, individuano o attivano ambulatori dedicati di ecografia ostetrica di primo livello (vedi progetto di PSN 2013 linea 10.9) in grado di soddisfare le richieste.

MMG:

1. gestione del periodo preconcezionale, congiuntamente ai consultori, attraverso:

– informazioni sulle malattie a trasmissione sessuale; anamnesi per malattie ereditarie e malformative; consanguineità, genitorialità responsabile, anamnesi lavorativa, salute della donna e della coppia; vaccinazione antirubeolica, controllo della toxoplasmosi; somministrazione acido folico, ruolo della famiglia; abitudini alimentari, stile di vita; abitudini nocive per la gravidanza (alcool, fumo etc.), ruolo della attività fisica in gravidanza; significato e ruolo di patologie preesistenti che interferiscono con la gravidanza e loro gestione integrata (diabete, ipertensione, ipotiroidismo, etc.).

2. assistenza in puerperio (rilevazione di problemi relazionali e psicologici, sostegno dell'allattamento al seno, gestione di patologie preesistenti, etc.)

3. orientamento precoce delle donne ai consultori sia in gravidanza che in puerperio.

PLS:

1. collaborazione con i consultori per i corsi di accompagnamento alla nascita

2. presa in carico precoce del neonato

3. orientamento della puerpera ai consultori.

Punti Unici di Accesso dei PTA:

1. Orientamento guidato dell'utenza al percorso

Uffici territoriali dislocati nei presidi ospedalieri o altre articolazioni organizzative deputate al governo delle dimissioni protette e delle dimissioni facilitate di cui al D.A. n. 723/2012.

1. *Dimissioni facilitate* dal punto nascita della puerpera e del suo bambino.

Ogni azienda sanitaria elaborerà una procedura per le dimissioni facilitate dal punto nascita della puerpera e del suo bambino, in modo da garantire un collegamento "strutturato" nel momento delicato del passaggio tra l'ospedale e il territorio.

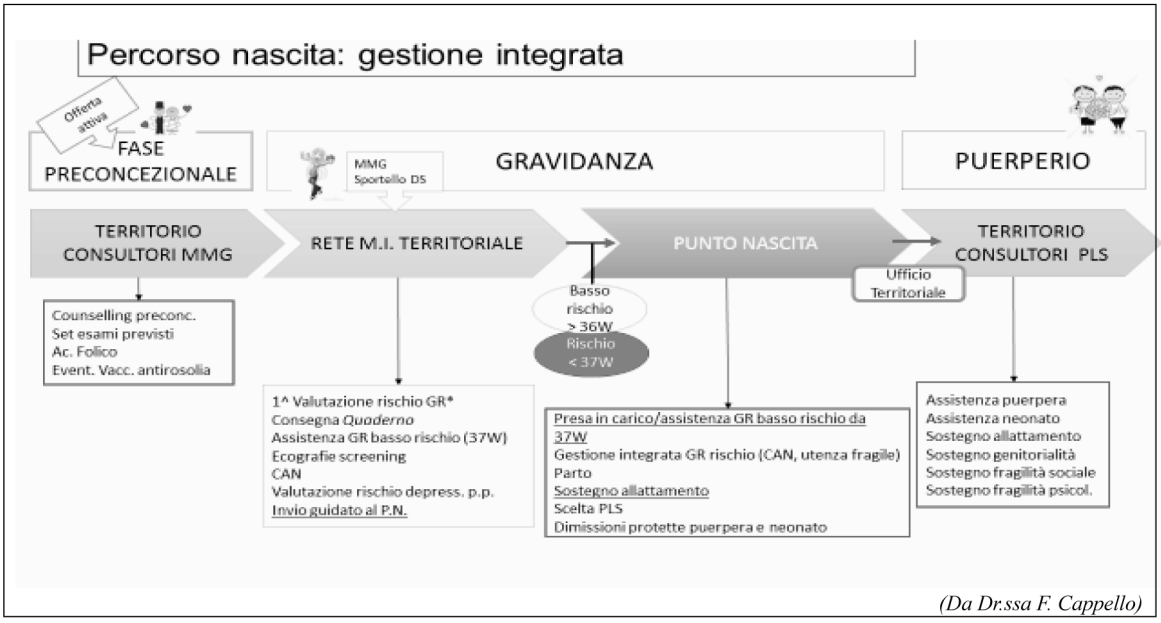
Rete civica della salute

1. Divulgazione capillare alle donne in concepimento della tutela assicurata dal Percorso nascita integrato per supportare, attraverso adeguata informazione, la libera scelta assistenziale e la valutazione della soddisfazione della qualità percepita.

A tutti i servizi coinvolti, ciascuno con modalità, tempi e strategie differenti, compete la promozione e il sostegno dell'allattamento al seno.

Quanto sopra esposto è sintetizzato nella figura seguente.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE



(Da Dr.ssa F. Cappello)

Figura 1

Quale strumento di collegamento tra i servizi e di continuità assistenziale dovrà essere utilizzato il Quaderno di gravidanza (D.A. n. 991 del 28 maggio 2012 – *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 25 del 22 giugno 2012) nelle more che siano realizzati i collegamenti telematici tra consultori e punti nascita come da progetto di PSN 2012 linea 1.8 (Promozione dell'integrazione socio – sanitaria - Messa in rete dei Consultori familiari e informatizzazione del Percorso Nascita).

Definizione e classificazione del rischio in gravidanza in relazione al livello assistenziale

Per quanto riguarda la parte del percorso nascita che coincide con l'assistenza in gravidanza, ai fini della costruzione di uno schema di rete in cui siano specificati i collegamenti tra i nodi della rete, è necessario definire preliminarmente i profili di rischio della madre e del feto al fine di indirizzare la gravida al servizio più appropriato al livello di rischio.

Una corretta valutazione del rischio va effettuata il più precocemente possibile ma è altresì necessario che, per tutta la durata della gravidanza, venga effettuata una rivalutazione continua e dinamica del profilo di rischio, al fine di gestire tempestivamente l'emersione di condizioni patologiche che impongono di reindirizzare la donna al livello di assistenza più adeguato.

Il documento finora utilizzato per differenziare le gravidanze a "basso" o ad "alto" rischio è il modello elaborato dal WHO nel 2002 "Criteri per l'identificazione delle donne con gravidanza a basso rischio" il cui scopo era però di identificare con certezza le gravidanze a basso rischio da inviare ad un modello di assistenza prenatale semplificato (*WHO antenatal care randomised trial for the evaluation of a new model of routine antenatal care. Lancet 2001;357:1551-64*).

Tale modello, tuttavia, non suggerendo una graduazione del rischio, non si presta ad essere utilizzato in condizioni di rischio *border line* suscettibili di una sotto- o sopra-valutazione del rischio e quindi ad essere utilizzato per l'individuazione del livello assistenziale adeguato.

Il Comitato percorso nascita regionale ha pertanto proposto di adottare una classificazione del rischio in gravidanza che prevede la distinzione in 4 classi di rischio (0,1,2,3) ciascuna delle quali è in relazione con il livello assistenziale appropriato.

A supporto si allega il documento "Classificazione del rischio in gravidanzae - livello assistenziale" che ciascuna realtà territoriale può utilizzare in assenza della propria procedura.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO OSTETRICO IN GRAVIDANZA

LIVELLO RISCHIO	DESCRIZIONE	LIVELLO ASSISTENZIALE
0	Assenza di rischio documentabile	Territoriale
1	Condizioni di rischio potenziale	Territoriale
2	Condizioni di rischio da valutare	Ospedaliero
3	Condizioni di rischio accertato	Ospedaliero

Utilizzando tale classificazione è stato elaborato il seguente modello organizzativo integrato:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

(da Dr.ssa F. Cappello)

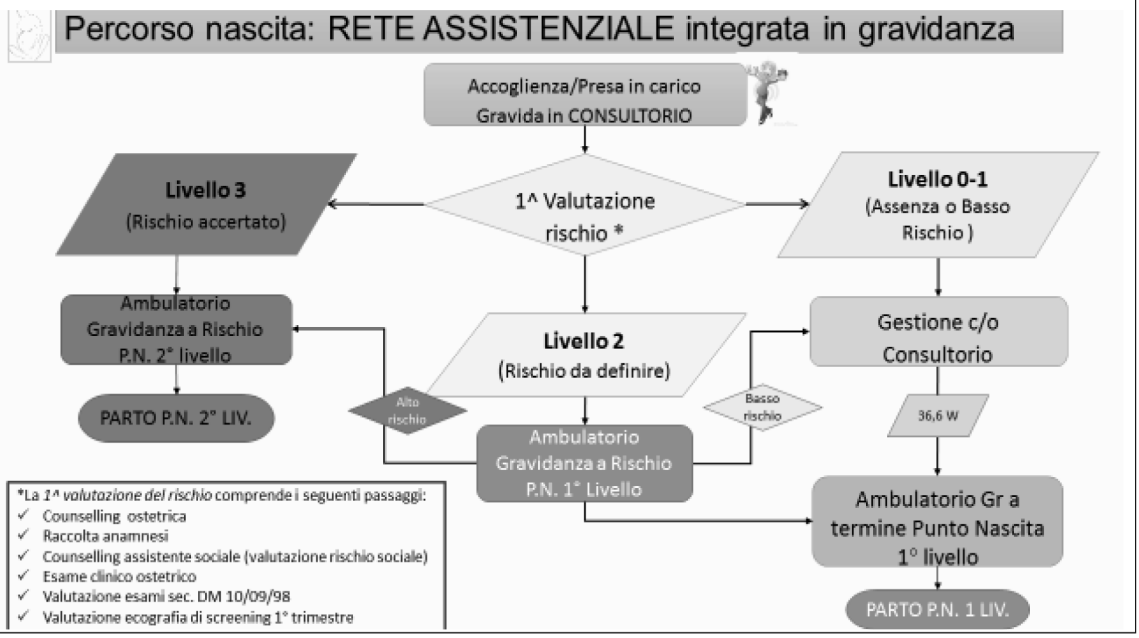


Figura 2. Modello organizzativo del Percorso nascita

Il modello sopra illustrato prevede che il consultorio rappresenti il punto di accesso alla rete del Percorso nascita cui compete la prima valutazione del rischio sia ostetrico che psicosociale e, di conseguenza, l'individuazione del livello assistenziale adeguato.

Qualora il punto di accesso alla rete sia un servizio diverso, questo dovrà comunque garantire il processo di valutazione del rischio (ostetrico e psicosociale) con le modalità previste.

In ogni caso tutti i servizi in rete dovranno garantire, ciascuno per la sua parte, tutte le attività previste nel percorso.

Se in seguito alla prima valutazione viene attribuito un livello di rischio ostetrico 0 o 1 è indicata l'assistenza territoriale.

Fermo restando che la gravida va rivalutata ad ogni successivo contatto, va comunque effettuata almeno una valutazione intermedia entro la 24^ settimana ed una tra la 35^ e la 37^ settimana (prima dell'invio al punto nascita) secondo le raccomandazioni delle linee guida.

L'invio guidato, alla 37^ settimana, verrà effettuato al punto nascita concordato con la donna/coppia dopo avere fornito completa informazione sui punti nascita presenti nel territorio.

Qualora sia attribuito un livello di rischio 2, la gravida va inviata ad un punto nascita (anche di primo livello) al fine di definire esattamente il livello di rischio (1 o 3).

In caso di rischio livello 3 la gravida va inviata e presa in carico presso un punto nascita che garantisce la gestione in sicurezza della specifica condizione di rischio.

Valutazione

Tutti i servizi della rete dovranno dotarsi di uno strumento di monitoraggio delle attività del percorso nascita.

Considerato che i consultori producono già un flusso dati (flusso MCF) attraverso un portale regionale dedicato, gli altri servizi utilizzeranno la griglia di monitoraggio del progetto Quaderno di gravidanza eventualmente modificata, nelle more che le aziende realizzino il collegamento telematico della rete e l'informatizzazione dell'intero percorso (progetto PSN 2012).

A sei mesi dall'emanazione delle direttive regionali saranno valutati i seguenti indicatori:

- Presenza di protocolli interaziendali (ASP – AA.OO. – AOUP – Ospedali class. – Case di cura accreditate) per la gestione integrata del Percorso nascita
- Presenza di procedure formalizzate per la valutazione del rischio in gravidanza nelle Aziende sanitarie e nelle Case di cura accreditate
- La presenza nelle reti provinciali di ambulatori di ecografia dedicati al Percorso nascita integrato sopra descritto
- La presenza nelle reti provinciali di ambulatori per la diagnosi prenatale

Dopo dodici mesi sarà condotta una valutazione di risultato con indicatori di performance tra cui:

- N. donne in consulenza preconcezionale/N. donne 13-45 aa. non gravide
- N. gravide che partecipano a n. di incontri di CAN ≥ 3 / N. totale donne che partoriscono
- N. donne in gravidanza seguite c/o i consultori (almeno 4 accessi) / N. totale donne che partoriscono (parti)
- N. donne seguite in puerperio (almeno 1 accesso) /N. donne che partoriscono (parti)

Formazione

L'avvio delle attività sarà supportato da un piano di formazione da agganciare al piano di formazione per gli operatori dei punti nascita presentato nel giugno u.s. .

Riferimenti

1. DM 24 aprile 2000 – POMI (Progetto obiettivo materno infantile)
2. Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo"
3. DA n. 2536/2011
4. Piano sanitario regionale 2011-2013
5. SNLG (Sistema nazionale linee guida) - LINEA GUIDA 19: Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole
6. SNLG (Sistema nazionale linee guida) - LINEA GUIDA 20: Gravidanza fisiologica Agg. 2011
7. SIEOG (Società italiana di ecografia ostetrica e ginecologica)-Linea guida SIEOG 2010
8. Rapporto ISTISAN n. 39/2012 – 10 Passi per gli incontri di accompagnamento alla nascita
9. Prevenzione primaria degli esiti avversi della riproduzione attraverso la promozione della salute preconcezionale: Pierpaolo Mastroiacovo, Dante Baronciani, Renata Bortolus - Quaderni ACP 2010; 17(4): 148-153
10. Department of Reproductive Health and Research RHR, World Health Organization. WHO Antenatal Care Randomized Trial: Manual for the Implementation of the New Model. WHO/RHR/01.30. Géneva: WHO; 2002. http://www.who.int/reproductive-health/publications/

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

Classificazione del rischio in gravidanza e livello assistenziale	
(Elaborazione a cura del gruppo di lavoro del Dipartimento Salute della Donna e del Bambino ASP Palermo) Riferimenti: 1) Manual for the Implementation of the New Model". WHO/RHR/01.30. Géneva: WHO – 2002; 2) Linee guida ministeriali Gravidanza fisiologica; 3) www.saperidoc.it; 4) Linee guida AIPE 2013)	
RISCHIO LIVELLO 0 **ASSENZA DI RISCHIO DOCUMENTABILE**	
È indicata l'assistenza territoriale	
RISCHIO LIVELLO 1 **CONDIZIONI DI RISCHIO POTENZIALE**	
È indicata l'assistenza territoriale, applicando i protocolli previsti dalle linee guida per ciascuna delle condizioni sotto elencate, finché i parametri clinici e strumentali rimangono nella norma.	
FATTORE DI RISCHIO	NOTE
Età <16 >40 anni	
Altezza <150 cm	
Grande multiparità (>5)	
Anamnesi positiva per patologie genetiche/cromosomopatie	La donna va orientata verso Centri di riferimento per la definizione del rischio genetico
Precedenti neonati con disordini genetici o anomalie congenite	
Pregressa chirurgia dell'apparato riproduttivo (miomectomia, resezione di setto uterino, conizzazione, cerchiaggio cervicale, TC longitudinale corporale)	
Infezioni cervicali e vaginali	
Batteriuria asintomatica/Infezione vie urinarie	
Precedente malformazione fetale	
Tre o più aborti spontanei	
Precedente figlio con peso alla nascita < 2500 gr.	
Precedente figlio con peso alla nascita > 4500 gr.	OGTT (75 mg) a 24 -28 W
Familiarità di 1° grado per diabete	
Anamnesi positiva per gestosi	Ogni 3-4 settimane prima di 32 W e ogni 2-3 settimane dopo 32 W valutare: PAO, creatininemia, esame urine.
Isoimmunizzazione Rh o AB0 in precedenti Gr	Monitoraggio test di Coombs
Epilessia	La donna va seguita insieme al neurologo

RISCHIO LIVELLO 2 **CONDIZIONI DI RISCHIO DA APPROFONDIRE**	
È indicato un approfondimento diagnostico in ambiente ospedaliero ai fini della definizione del livello di rischio e dell'individuazione del più adeguato livello assistenziale (territoriale o ospedaliero) che va ridefinito ad ogni successivo controllo	
FATTORE DI RISCHIO	
Perdite ematiche vaginali	Malformazioni uterine
Presenza di massa pelvica	Miomi uterini

COPIA TRATTA NON VALIDA

RISCHIO LIVELLO 3 CONDIZIONI DI RISCHIO ACCERTATO	
È indicata l'assistenza in ambiente ospedaliero per la disponibilità immediata di esami di laboratorio e strumentali e consulenze specialistiche per le varie patologie	
FATTORE DI RISCHIO	
Gravidanza gemellare	Patologia renale
Ritardo di crescita fetale (<10° percentile o flessione >40°)	Patologia cardiaca
Malformazioni fetali	Emoglobinopatie
Anomalie placentari	Patologie croniche dell'apparato respiratorio
Anomalie liquido amniotico	Patologie autoimmuni
Siero conversione TORCH	Abuso di sostanze (incluso alcool)
Incontinenza cervicale	Pregresso trapianto d'organo
Minaccia di parto pretermine	Patologie oncologiche
Precedente morte endouterina fetale o neonatale	Patologie epatiche
Pregresso parto pretermine o di neonati SGA	Patologie endocrine
Ipertensione cronica preesistente	Patologie psichiatriche
Gestosi	Patologie infettive croniche (HIV TBC sifilide)
Diabete preesistente	Patologie neurologiche gravi (SLA, ecc.)
Diabete gestazionale	Magrezza patologica (BMI <18)
Colestasi gravidica	Obesità (BMI >35)
Trombofilia	Isoimmunizzazione Rh o AB0
Coagulopatie	

(2015.41.2418)102

DECRETO 8 ottobre 2015.

Istituzione di una Commissione regionale per la determinazione degli indennizzi da corrispondere ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218 e della legge regionale 3 luglio 2000, n. 15.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il Testo unico delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio sanitario nazionale e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 2 giugno 1988, n. 218 recante "misure di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali";

Visto il decreto del Ministro della sanità 20 luglio 1989, n. 298, concernente il "Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218 recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali" modificato dal decreto del Ministro della sanità 19 agosto 1996, n. 587;

Considerato che all'articolo 5, comma 2, il predetto decreto ministeriale n. 298 del 1989 prevede che per le categorie di animali che non risultino nei rilevamenti I.S.M.E.A. o nei bollettini camerali dei mercati di cui agli allegati allo stesso decreto ministeriale il valore di mercato è stabilito da una apposita commissione nominata dalla Regione;

Vista la circolare dell'Assessore regionale per la sanità del 22 maggio 1990, n. 549, concernente "Liquidazione delle indennità di abbattimento previste dalla legge n. 218/88";

Considerato che la predetta circolare è stata a suo tempo emanata in relazione all'acquisizione di richieste di indennizzo per categorie di animali per le quali i bollettini I.S.M.E.A. non prevedono la determinazione del valore di mercato;

Viste le leggi regionali 3 novembre 1993, n. 30 e 20 agosto 1994, n. 33;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 3 luglio 2000, n. 15, concernente la "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo";

Considerato che la predetta legge prevede la corresponsione di un indennizzo in favore degli allevatori che hanno subito perdite di animali causate da cani randagi o inselvatichiti e che per talune categorie di animali e per talune piazze il relativo valore di mercato non è determinato né dai bollettini I.S.M.E.A. né dai bollettini camerali;

Visto il decreto del dirigente generale dell'Ispettorato regionale veterinario n. 872 dell'11 giugno 2002 che ha istituito una Commissione per la determinazione del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge n. 218 del 1988 e degli animali da indennizzare ai sensi della legge regionale n. 15 del 2000;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, contenente "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità n.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

543/2012 del 21 marzo 2012, che ha aggiornato la composizione della Commissione regionale per stabilire il valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge n. 218 del 1988 in assenza dei rilevamenti I.S.M.E.A. e in mancanza dei bollettini camerali dei mercati di riferimento;

Considerato che recentemente il Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico ha conosciuto una riorganizzazione dei settori della sicurezza alimentare e della sanità veterinaria con conseguenti avvicendamenti nelle posizioni dirigenziali dei predetti settori e che si rende, quindi, necessaria una riorganizzazione della Commissione da ultimo ricostituita con il sopra citato decreto assessoriale n. 543/2012 del 21 marzo 2012;

Considerato che pervengono a questo Dipartimento richieste di indennizzo relative a categorie di animali per le quali i bollettini I.S.M.E.A. non determinano il valore di mercato e che in relazione alla emergenza dovuta al piccolo scarabeo degli alveari (*Aethina tumida*) recentemente verificatasi in Sicilia occorre procedere all'indennizzo dovuto per la estinzione di un focolaio mediante distruzione del materiale apistico presente nello stesso focolaio;

Considerato, altresì, che le richieste di indennizzo possono riguardare anche attrezzature fisse o mobili, mangimi, prodotti agricoli o prodotti contaminati distrutti, sempre ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 218 del 1988, nell'ambito della applicazione di misure di polizia veterinaria;

Rilevata, quindi, la necessità di aggiornare la composizione della Commissione da ultimo ricostituita con il decreto assessoriale n. 543/2012 del 21 marzo 2012 anche con l'inserimento di un rappresentante delle associazioni degli apicoltori più rappresentative presenti nella Regione siciliana;

Vista la nota prot. n. 8205 del 2 febbraio 2015, indirizzata alla Associazione regionale apicoltori Sicilia, all'Associazione allevatori *Apis mellifera* siciliana, alla sezione siciliana della Associazione nazionale apicoltori italiani e alla sezione siciliana della Federazione apicoltori italiani con la quale è stata richiesta la designazione congiunta e condivisa di un unico rappresentante in seno alla istituenda Commissione;

Viste le note di riscontro con le quali le predette Associazioni/Federazioni di apicoltori hanno trasmesso autonome designazioni di rappresentanti delle medesime;

Considerata, pertanto, la necessità di procedere al sorteggio delle segnalazioni pervenute onde individuare un unico rappresentante degli apicoltori;

Vista la nota prot. n. 34970 in data 24 aprile 2015, con la quale sono state comunicate alle predette Associazioni/Federazioni la data, l'ora e il luogo di svolgimento delle operazioni di sorteggio;

Visto il verbale relativo alle operazioni di sorteggio svoltesi in data 4 maggio 2015, alle ore 12,00, presso il Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dal quale risulta la regolarità delle operazioni e la avvenuta estrazione del sig. Carlo Amodeo designato dalla Associazione allevatori *Apis Mellifera* siciliana;

Vista la nota prot. n. 8218 del 2 febbraio 2015 indirizzata all'Associazione italiana allevatori, con la quale è stata richiesta la designazione, per l'inserimento della istituenda Commissione, di due rappresentanti, così come previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale n. 298 del 1989;

Vista la nota prot. n. 1784 del 16 aprile 2015, con la quale l'Associazione italiana allevatori designa i signori Scalisi Giuseppe e Antoci Vincenzo;

Vista la nota prot. n. 8213 in data 2 febbraio 2015 indirizzata all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, con la quale è stata richiesta la designazione di un rappresentante per l'inserimento nell'istituenda Commissione, così come previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale n. 298 del 1989;

Vista la nota prot. n. 23140 del 19 marzo 2015, con la quale l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea designa la dottoressa Vincenza Di Salvo;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 3139 del 29 giugno 2015, con il quale, in esecuzione della delibera della Giunta regionale n. 156 del 22 giugno 2015, è stato conferito l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della salute;

Ritenuto di dovere procedere alla sostituzione del decreto assessoriale n. 543/2012 del 21 marzo 2012 con la ricostituzione della Commissione regionale prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Ministro della sanità 20 luglio 1989, n. 298 per i casi in cui, in assenza dei rilevamenti I.S.M.E.A. e in mancanza delle apposite categorie nei bollettini camerali dei mercati di riferimento, occorra determinare il valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge n. 218 del 1988 e degli animali da indennizzare ai sensi della legge regionale n. 15 del 2000;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso in premessa, che qui si intende ripetuto e trascritto, la Commissione prevista dall'articolo 5 del decreto ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 ai fini degli adempimenti di cui alla legge 2 giugno 1998, n. 218 è così composta:

– il dirigente generale del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, o un suo delegato, che la presiede;

– il dirigente responsabile del servizio 8° - sanità veterinaria dello stesso Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;

– la dottoressa Vincenza Di Salvo in rappresentanza dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

– il signor Giuseppe Scalisi in rappresentanza della Associazione italiana allevatori;

– il signor Vincenzo Antoci in rappresentanza della Associazione italiana allevatori.

Nei casi in cui si rendesse necessario il calcolo del valore di mercato di arnie, api e materiale apistico la Commissione sarà integrata con il signor Carlo Amodeo in rappresentanza delle Associazioni/Federazioni degli apicoltori più rappresentative presenti in Sicilia.

Art. 2

La commissione si riunisce, quando necessario, su convocazione del presidente e per le attività di segreteria si avvale del personale del servizio 8° - Sanità veterinaria del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Art. 3

Nessun compenso è dovuto a carico del bilancio regionale per la partecipazione ai lavori della Commissione

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

restando le eventuali spese a carico delle Amministrazioni e delle Associazioni/federazioni di appartenenza dei componenti.

Art. 4

Il decreto assessoriale n. 543/2012 del 21 marzo 2012 è sostituito dal presente provvedimento.

Art. 5

Il presente decreto sarà notificato ai componenti della Commissione e alle Amministrazioni di appartenenza degli stessi.

Sarà altresì inviato, per la pubblicazione, alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e al gestore del sito istituzionale di questo Assessorato.

Palermo, 8 ottobre 2015.

GUCCIARDI

(2015.41.2425)102

DECRETO 13 ottobre 2015.

Campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016 - coinvolgimento MMG e PLS.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 883 del 23 dicembre 1978 istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, riguardante il riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge costituzionale n. 3/2001, che ha modificato il titolo V della Costituzione, e l'art. 117 in particolare;

Vista la determinazione 3 marzo 2005 - Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, concernente il piano nazionale vaccini vigente;

Visto il D.P.C.M. del 23 aprile 2008, livelli essenziali di assistenza (L.E.A.), che nella parte relativa alla prevenzione collettiva e sanità pubblica prevede la sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto il Piano nazionale prevenzione vaccinale 2012-2014, approvato in Conferenza Stato Regioni, nella seduta del 22 febbraio 2012;

Visto il D.A. n. 532/12 del 19 marzo 2012, Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le PP.AA. di Trento e Bolzano sul documento recante: "Piano nazionale prevenzione vaccinale 2012-2014";

Visto il D.D.G. n. 1688 del 29 agosto 2012, di costituzione di un "Tavolo tecnico regionale vaccini";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 282/Serv.4-S.G. del 18 luglio 2011, di approvazione del "Piano della salute 2011-2013";

Visto il D.A. n. 38 del 12 gennaio 2015, "Integrazione e modifica del Calendario vaccinale per la vita";

Visto il D.A. n. 2198 del 18 dicembre 2014, con il quale viene recepito il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018;

Visto il D.A. n. 947 del 29 maggio 2015, di approvazione del Piano regionale della prevenzione 2014 – 2018;

Ravvisata la necessità di assumere tutte le misure necessarie a contrastare le malattie infettive prevenibili con vaccinazione, al fine di evitare, oltre i casi di malattia, le complicanze e i loro esiti invalidanti ed anche gli eventuali casi di morte;

Considerato che le campagne di vaccinazione, se correttamente condotte, hanno dimostrato un profilo di costi/benefici estremamente favorevole e vantaggioso;

Ritenuto che la scelta di offrire le vaccinazioni gratuitamente ed attivamente è, innanzitutto, coerente con gli indirizzi politici di accessibilità, equità ed universalità e rappresenta una scelta di civiltà mirata a ridurre ed evitare le disuguaglianze;

Considerato che la scelta sanitaria della politica regionale, nel campo delle malattie infettive prevenibili con vaccinazione, è stata ed è quella precedentemente indicata e che tale scelta ha indotto la Regione siciliana, nel tempo, ad individuare ed a seguire nuovi modelli e nuovi percorsi in sanità che sono stati validati dai risultati conseguiti;

Vista la circolare ministeriale "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2015/2016", trasmessa con nota prot. n. 0027162-03/09/2015 DGPRE-COD_UO-P, che stabilisce le modalità di conduzione della campagna vaccinale 2015-2016, individuando i vaccini da utilizzare e le categorie di soggetti a cui offrire in maniera attiva la vaccinazione antinfluenzale;

Vista la nota circolare prot. n. 22260 del 12 marzo 2015 "Modalità di offerta della vaccinazione anti-pneumococcica nella Regione Sicilia";

Atteso che sussistono le stesse condizioni epidemiologiche ed organizzative della precedente campagna vaccinale;

Visto il vigente accordo collettivo nazionale di lavoro dei medici di medicina generale;

Visto il vigente accordo collettivo nazionale di lavoro dei pediatri di libera scelta;

Visto l'accordo integrativo regionale di pediatria, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 22 luglio 2011;

Visto in ultimo, il resoconto delle attività di sorveglianza svolte dai MMG della Regione siciliana nelle precedenti campagne vaccinali;

Sentite le AA.SS.PP., l'AIOP regionale e le organizzazioni sindacali, firmatarie degli accordi nazionali e regionali dei MMG e dei PLS, partecipanti alle riunioni tecniche del 22 e del 29 settembre 2015;

Ritenuto di dovere approvare le modalità di effettuazione del "Programma di vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica dei soggetti di età pari o superiore a 64 anni compiuti e dei soggetti a rischio per l'anno 2015/2016", confermando sotto il profilo economico le stesse condizioni e misure fissate nelle precedenti campagne di vaccinazione antinfluenzale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il "Programma di vaccinazione antinfluenzale e antipneu-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSENTITA PER LA CONSULTAZIONE

mococcica dei soggetti di età pari o superiore a 64 anni compiuti e dei soggetti a rischio per l'anno 2015/2016", meglio specificato e dettagliato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto. Il programma vaccinale avrà inizio in tutto il territorio regionale giorno 4 novembre 2015 e sarà condotto dalle aziende sanitarie provinciali della Sicilia, con il coinvolgimento delle AA.OO., AA.OO.UU.PP., ARNAS, IRCCS e delle strutture ospedaliere accreditate: ISMETT, Buccheri La Ferla e S. Raffaele Giglio.

Art. 2

Anche la campagna vaccinale 2015/2016 sarà condotta in collaborazione con i medici di medicina generale (MMG) ed i pediatri di libera scelta (PLS), prorogando le modalità operative previste dall'accordo con i MMG per la prevenzione delle malattie respiratorie acute prevenibili con le vaccinazioni nei soggetti over 64 e nei soggetti a rischio, ratificato in data 8 agosto 2003 e successivamente modificato, con decreto del 29 ottobre 2007 e confermando le medesime misure economiche della precedente campagna vaccinale.

Art. 3

La fornitura dei vaccini ai MMG ed ai PLS dovrà avvenire, in particolare nelle aree metropolitane, in analogia a quanto positivamente sperimentato nella campagna 2014/2015, nel rispetto dei piani operativi già predisposti dalle AA.SS.PP. nell'anno 2014; tutti i presidi individuati, in ambito regionale, per la distribuzione dei vaccini antinfluenzali, dovranno garantire l'apertura giornaliera, almeno per la prima settimana, a partire dal 4 novembre 2015, nelle ore antimeridiane e pomeridiane.

Art. 4

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia, al fine di coinvolgere nella pratica vaccinale un maggior numero di MMG e PLS, di promuovere appositi eventi formativi rivolti ai MMG e dei PLS, in particolare per i medici che, storicamente, non hanno mai aderito alla campagna di vaccinazione antinfluenzale, mediante l'offerta e la somministrazione del vaccino ai propri assistiti.

L'adesione alla campagna di vaccinazione antinfluenzale per i MMG e PLS è obbligatoria e la mancata adesione costituisce elusione degli obblighi sanciti dal CCNL è sarà oggetto di specifiche verifiche ispettive.

Art. 5

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia di fornire ai servizi di epidemiologia e profilassi ogni necessario supporto per assicurare il buon andamento della campagna vaccinale, fornendo, in caso di carenza di dotazione organica dei singoli servizi e/o di operatori con carico di lavoro completo, personale aggiuntivo da dedicare alle attività di vaccinazione da reperire presso i distretti o altri dipartimenti dell'ASP.

Art. 6

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia di garantire il corretto approvvigionamento di vaccini il cui quantitativo deve essere programmato esclusivamente in rapporto alla popolazione residente ed agli obiettivi di copertura vaccinale previsti.

Art. 7

Rientrando le vaccinazioni nei LEA, l'incremento di costo per beni sanitari relativo all'acquisto di vaccini, di cui al presente decreto, non può essere oggetto di azioni aziendali di contenimento dei costi.

Art. 8

Gli oneri aggiuntivi correlati all'attuazione delle disposizioni impartite con il presente decreto e meglio descritte nell'allegato programma vaccinale di cui all'art. 1, che costituisce parte integrante del presente decreto, sono ricompresi nell'ambito delle risorse assegnate alle aziende in sede di negoziazione delle risorse finanziarie e dei correlati obiettivi economici.

In merito alle modalità di contabilizzazione dei costi generati in applicazione delle previsioni di cui al presente decreto si dispone che:

a) le somme necessarie per l'acquisto dei vaccini, per lo svolgimento delle attività vaccinali a carico dell'Azienda sanitaria provinciale, dovranno essere contabilizzate nell'ambito dell'aggregato di costo dei beni sanitari;

b) le somme spettanti ai MMG, ivi inclusi i partecipanti al sistema di sorveglianza Influnet, ed ai PLS per l'esecuzione delle vaccinazioni, da corrispondersi come prestazioni di particolare impegno professionale (PPIP o prestazioni aggiuntive), a carico dell'Azienda sanitaria provinciale, dovranno essere contabilizzate nell'ambito dell'aggregato di costo dell'assistenza sanitaria di base, utilizzando in tal senso le modalità di rendicontazione previste nell'allegato 1;

c) per i costi conseguenti delle previsioni di cui ai precedenti punti a) e b), dovranno essere rilevati, per anno di competenza, in funzione della data di erogazione della prestazione.

Art. 9

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia di predisporre appositi registri dei soggetti a rischio ai quali offrire attivamente la vaccinazione antinfluenzale, al fine di dare adeguato riscontro alle richieste del Ministero della salute e di incrementare la relativa copertura vaccinale.

Art. 10

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali di adottare idonei piani di comunicazione aziendali nonché di attivare ogni azione e strumento ritenuto utile ai fini del raggiungimento degli obiettivi di copertura per la vaccinazione antinfluenzale previsti dalla circolare ministeriale: 75% come obiettivo minimo perseguibile e 95% come obiettivo ottimale per gli aventi diritto.

Art. 11

Il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti, relativamente a tutte le categorie per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata, costituisce obiettivo dei direttori generali delle AA.SS.PP. e sarà valutato in sede di verifica dei risultati conseguiti.

Art. 12

Al fine di agevolare i lavoratori aventi diritto alla vaccinazione e tutti i soggetti impediti alla vaccinazione durante l'attività ordinaria dei centri vaccinali, si ritiene

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE GURS CONSULTABILE PRESSO LA REGIONE SICILIANA

necessario che, anche per la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016, dopo la positiva sperimentazione nelle campagne precedenti, venga garantita l'apertura, di un congruo numero di presidi, il sabato mattina, in particolare nella fase di avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale.

Art. 13

Nel rispetto delle direttive emanate dal Ministero della salute con il Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2012 – 2014 e la circolare del 3 settembre 2015, "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2015/2016", e sulla base di quanto stabilito dal D.A. n. 820/12 del 7 maggio 2012, "Calendario vaccinale per la vita", integrato con il D.A. n. 38 del 12 gennaio 2015, la vaccinazione antinfluenzale dovrà essere offerta attivamente a tutto il personale sanitario e parasanitario operante sul territorio regionale, nelle strutture pubbliche e private, anche mediante il coinvolgimento del medico competente, acquisendo, nei casi di rifiuto, apposito dissenso-informato, atteso che il personale sanitario e parasanitario non vaccinato può rappresentare fonte di diffusione dell'influenza nei confronti dei pazienti particolarmente suscettibili alla malattia influenzale e alle possibili complicanze; inoltre la vaccinazione antinfluenzale, in attuazione della "Strategia COCOON", prevista nel calendario vaccinale regionale, deve essere offerta in forma attiva e gratuita ai contatti stretti dei nuovi nati, fino al compimento del sesto mese di vita e ai contatti stretti delle gestanti il cui parto è previsto nel periodo del picco influenzale.

Art. 14

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia di mettere in atto tutte le iniziative ritenute utili al fine di offrire attivamente la vaccinazione antinfluenzale a tutto il personale sanitario e non e a tutti i soggetti ricoverati presso i presidi ospedalieri aziendali e le case di cura private operanti nel proprio territorio di competenza, mediante la somministrazione del vaccino prima della dimissione o indicando, espressamente nella relazione di dimissione, tale pratica da eseguire presso l'ambulatorio del proprio medico di fiducia, per tutto il periodo della campagna stessa (4 novembre 2015 – 31 gennaio 2016); sull'applicazione delle direttive verranno predisposte apposite verifiche dai servizi regionali.

Art. 15

È fatto carico ai direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia di mettere in atto tutte le iniziative ritenute utili al fine di offrire attivamente la vaccinazione antinfluenzale a tutti i soggetti provenienti dal Medio Oriente e dal Continente africano, sbarcati sulle coste siciliane e momentaneamente residenti presso tutti i centri di accoglienza, considerati a rischio, dalle direttive ministeriali, in quanto ospitati in comunità sovraffollate.

Art. 16

È fatto carico ai direttori generali delle AA.OO., AA.OO.UU.PP, ARNAS, IRCCS e delle strutture ospedaliere accreditate: ISMETT, Buccheri la Ferla e S. Raffaele Giglio di mettere in atto tutte le iniziative ritenute utili al fine di offrire attivamente la vaccinazione antinfluenzale a tutto il personale sanitario e non e a tutti i soggetti ricoverati presso le suddette strutture, mediante la somministrazione del vaccino prima della dimissione o indicando, espressamente nella relazione di dimissione, tale pratica da eseguire presso l'ambulatorio del proprio medico di fiducia, per tutto il periodo della campagna stessa (4 novembre 2015 – 31 gennaio 2016); sull'applicazione delle direttive verranno predisposte apposite verifiche dai servizi regionali.

Art. 17

Il raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti, relativamente al personale sanitario e non, costituisce obiettivo dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali, direttori generali delle aziende ospedaliere, ARNAS, AA.OO.UU.PP., IRCCS, e delle strutture ospedaliere accreditate: ISMETT, Buccheri la Ferla e S. Raffaele Giglio, e sarà valutato in sede di verifica dei risultati conseguiti.

Art. 18

Nel corso della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016, nel rispetto del "Calendario vaccinale per la vita" e della circolare, prot. n. 22260 del 12 marzo 2015, "Modalità di offerta della vaccinazione anti-pneumococcica nella Regione Sicilia", dovrà essere offerta, in co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale, una dose di vaccino anti-pneumococcico ai soggetti individuati nella circolare in argomento.

Art. 19

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I e nel sito istituzionale dell'Assessorato regionale della salute.

Palermo, 13 ottobre 2015.

GUCCIARDI

Allegato

PROGRAMMA DI VACCINAZIONE
ANTINFLUENZALE E ANTIPNEUMOCOCCICA
DEI SOGGETTI DI ETA' PARI O SUPERIORE
A 64 ANNI COMPIUTI E DEI SOGGETTI A RISCHIO
PER L'ANNO 2015/2016

La campagna vaccinale dell'anno 2014/2015 ha registrato in Sicilia percentuali di copertura che mostrano una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con la perdita di circa nove punti percentuali, rispetto alla campagna 2013/2014, evidenziando valori ancora largamente insufficienti anche nelle categorie a rischio.

Pertanto i valori di copertura ottenuti, pur essendo di poco inferiori alla media nazionale, non raggiungono i valori fissati dal PSR e dal PSN e risultano ancora insufficienti soprattutto nelle realtà metropolitane.

A tal proposito, si ricorda ai direttori generali che l'offerta vaccinale rientra tra i LEA e che, pertanto, deve essere garantita alle fasce di popolazione target indicate nella circolare ministeriale del 3 settembre 2015. Inoltre, in alcune di queste categorie (soggetti affetti da patologie, anziani c.d. "fragili" etc..), in aggiunta all'obiettivo di impedire la circolazione del virus, la vaccinazione ha una valenza individuale,

COPIA TRATTA DALLA GURS - G.U.R.S. - NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

essendo correlata in maniera significativa con il miglioramento della qualità di vita e con la riduzione di ricoveri e della mortalità.

La mancata offerta della vaccinazione, pertanto, potrebbe anche configurare l'ipotesi di omissione di atto sanitario con le conseguenti responsabilità a carico di chi la determini a qualunque titolo.

Anche per la campagna 2015/2016, le raccomandazioni dell'OMS, adottate da tutti gli Stati europei, il Piano pandemico nazionale e le indicazioni ministeriali fornite con la circolare del 3 settembre 2015, hanno incentrato l'attenzione sulla necessità di proteggere in modo specifico i soggetti con età superiore o pari a 64 anni compiuti, i soggetti a rischio, i soggetti appartenenti alle categorie di pubblico interesse collettivo ed in particolare il personale sanitario e parasanitario operante sul territorio regionale, sia in strutture pubbliche che private.

Quanto sopra, di fatto, è in armonia con i programmi di vaccinazione antinfluenzale e anti-pneumococcica che la Regione Sicilia ha sviluppato a decorrere dal 1998.

Nel corso della campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016, nel rispetto del "Calendario vaccinale per la vita" e della circolare, prot. n. 22260 del 12 marzo 2015, "Modalità di offerta della vaccinazione anti-pneumococcica nella Regione Sicilia", dovrà essere offerta, in co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale, una dose di vaccino anti-pneumococcico ai soggetti individuati nella circolare in argomento.

Occorre, quindi, definire una migliore strategia operativa, oltre che specifici incentivi, affinché possano essere pienamente raggiunti i seguenti obiettivi:

- copertura antinfluenzale: 75% come obiettivo minimo perseguibile, con un obiettivo ottimale auspicabile del 95% dei soggetti con età superiore o pari a 64 anni compiuti e dei soggetti a rischio;
- vaccinazione anti-pneumococcica dei soggetti nel corso del 65° anno di età (coorte 1950) e dei soggetti a rischio e/o rivaccinazione per i soggetti già vaccinati (come da scheda tecnica dei vaccini disponibili e nel pieno rispetto della circolare sopra citata).

Sulla scorta dei risultati ottenuti negli anni passati che mostrano il persistere di difficoltà nel raggiungimento dei target di copertura previsti (soprattutto nei grandi centri urbani), la presente campagna vaccinale sarà condotta in collaborazione con i medici di medicina generale (MMG) ed i pediatri di libera scelta (PLS), prorogando anche per la stagione 2015/2016 le modalità previste dall'accordo con i MMG per la prevenzione delle malattie respiratorie acute prevenibili con vaccinazione nei soggetti over 64 e nei soggetti a rischio, ratificato in data 8 agosto 2003 e successivamente modificato, con decreto del 29 ottobre 2007.

Si raccomanda, inoltre, che i vaccini impiegati nella campagna vaccinale non contengano thiomersal e che vengano utilizzati vaccini che garantiscano più efficaci livelli di copertura, soprattutto nel tempo, considerato che in Sicilia, sulla base dei dati del sistema di sorveglianza relativi agli anni precedenti, la circolazione del virus influenzale, di regola, raggiunge il picco massimo dalla fine di gennaio alla seconda metà del mese di febbraio.

Il vaccino antinfluenzale potrà essere somministrato presso tutti i centri di vaccinazione, uniformemente distribuiti sul territorio regionale, e presso gli ambulatori dei MMG e PLS.

Le categorie a rischio per l'influenza sono quelle indicate nella tabella 1 della circolare ministeriale del 3 settembre 2015, di seguito riportata e in attuazione della "Strategia COCOON", prevista nel calendario vaccinale regionale, rientrano tra le categorie a rischio i contatti stretti dei nuovi nati, fino al compimento del sesto mese di vita e i contatti stretti delle gestanti, il cui parto è previsto nel periodo del picco influenzale, a cui dovrà essere offerta in forma attiva e gratuita la vaccinazione antinfluenzale; mentre per la vaccinazione anti-pneumococcica le categorie a rischio sono quelle indicate nella circolare assessoriale, nota prot. n. 22260 del 12 marzo 2015.

Tabella 1. Elenco delle categorie per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata

	Categoria	Dettaglio
1	Soggetti di età pari o superiore a 65 anni	
2	Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza	a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con BMI >30) d) insufficienza renale/surrenale cronica e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie f) tumori g) malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici j) patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari) k) epatopatie croniche
3	Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.	
4	Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.	
5	Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.	

COPIA NON UFFICIALE G.U.R.S. AMMINISTRAZIONE

6	Medici e personale sanitario di assistenza.	
7	Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio.	
8	Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori	a) Forze di polizia b) Vigili del fuoco c) Altre categorie socialmente utili potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolati allo svolgimento della loro attività lavorativa; a tale riguardo, è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie. d) Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività.
9	Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani	a) allevatori b) addetti all'attività di allevamento c) addetti al trasporto di animali vivi d) macellatori e vaccinatori e) veterinari pubblici e libero-professionisti

La scelta del vaccino da utilizzare per le varie categorie aventi diritto deve avvenire nel pieno rispetto di quanto previsto dalla tabella 2 della citata circolare ministeriale, di seguito riportata.

Tabella 2. Vaccini antinfluenzali stagionali

Età	Vaccino	Dosi e modalità di somministrazione
6-36 mesi	- sub-unità, split	- **2** dosi ripetute a distanza di almeno 4 settimane per bambini che vengono vaccinati per la prima volta, formulazione pediatrica o mezza dose adulti (0,25 ml) - **1** dose, se già vaccinati negli anni precedenti, formulazione pediatrica o mezza dose adulti (0,25 ml)
3-9 anni	- sub-unità, split (tri o tetravalente)	- **2** dosi (0,50 ml) ripetute a distanza di almeno 4 settimane per bambini che vengono vaccinati per la prima volta - **1** dose (0,50 ml) se già vaccinati negli anni precedenti
10-17 anni	- sub-unità, split (tri o tetravalente)	- **1** dose (0,50 ml)
18-64 anni	- sub-unità, split (trivalente, tetravalente e trivalente prodotto su colture cellulari)	- **1** dose (0,50 ml) - **1** dose (0.50 ml)
60-64 anni	- sub-unità, split (tri o tetravalente), o intradermico	- **1** dose (0.50 ml) - **1** dose (15 µg/ceppo in 0.1 ml)
≥ 65 anni	- sub-unità (incuso adiuvato con MF59), split (trivalente, tetravalente e trivalente prodotto su colture cellulari), intradermico	- **1** dose (0,50 ml) - **1** dose (15 µg/ceppo in 0.1 ml)

Si dispone che i MMG ed i PLS pratichino le vaccinazioni ai propri assistiti a partire dal 4 novembre 2015 e fino al 20 gennaio 2016, data in cui le dosi di vaccino non somministrato dovranno essere riconsegnate alle AA.SS.PP., in tempo utile, per consentirne il riutilizzo presso i centri di vaccinazione aziendali.

Al fine di agevolare i lavoratori aventi diritto e tutti i soggetti impediti alla vaccinazione durante l'attività ordinaria dei centri vaccinali, si ritiene necessario, sulla base dell'esperienza maturata nell'anno precedente, che venga garantita, in particolare nella fase di avvio della campagna di vaccinazione antinfluenzale, l'apertura di un congruo numero di presidi vaccinali il sabato mattina, con le modalità ritenute più opportune da parte della direzione strategica aziendale.

Parte economica

I corrispettivi da riconoscere ai MMG ed ai PLS come prestazioni di particolare impegno professionale (PPIP o prestazioni aggiuntive) per la somministrazione dei vaccini antinfluenzale ed antipneumococcico per la campagna vaccinale 2015/2016, nella medesima misura concordata per la precedente campagna vaccinale, sono definiti nel seguente prospetto:

Al raggiungimento della copertura > o =75%

1) Soggetti in carico con età superiore o pari a 64 anni compiuti:
A) Antinfluenzale: pro dose euro 7,00
B) Anti-pneumococcica: pro dose euro 7,00

2) Soggetti <64 a rischio
(Tab. 1 circolare ministeriale del 3 settembre 2015):
A) Antinfluenzale: pro dose euro 7,00
B) Anti-pneumococcica: pro dose euro 7,00

Al mancato raggiungimento della copertura del 75% prevista dalla circolare ministeriale

1) Soggetti in carico con età superiore o pari a 64 anni compiuti:
A) Antinfluenzale: pro dose euro 6,16
B) Anti-pneumococcica: pro dose euro 6,16

2) Soggetti <64 a rischio
(Tab. 1 circolare ministeriale del 30 settembre 2015):
A) Antinfluenzale: pro dose euro 6,16
B) Anti-pneumococcica: pro dose euro 6,16

Quanto disposto può essere integrato ed incentivato dalle singole ASP per il raggiungimento degli obiettivi programmati, nei limiti delle risorse assegnate e nel rispetto degli obiettivi economici negoziati con la Regione, anche sulla base della valutazione dei dati storici.

Il pagamento di tali somme è subordinato alla presentazione della modulistica descritta al successivo paragrafo "Modalità di adesione al programma", al raggiungimento del tasso di copertura ed al tassativo rispetto dei tempi previsti. Tale indicazione scaturisce dalla constatazione dei notevoli ritardi registrati nelle precedenti campagne vaccinali che hanno creato notevoli disguidi nella trasmissione dei dati sulle vaccinazioni praticate al Ministero della salute.

Sistema di sorveglianza

I MMG che partecipano al sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza (rete InfluNet) dovranno confermare la loro adesione al servizio di epidemiologia, dell'ASP territorialmente competente, e riceveranno, a chiusura della campagna vaccinale, un compenso di € 650,00 annuo.

Al rappresentante dei MMG, già individuato come referente regionale per il sistema di sorveglianza sentinella dell'influenza (rete InfluNet), a chiusura della campagna vaccinale verrà corrisposto un compenso di € 1000.00 annuo.

L'elenco dei medici partecipanti dovrà essere trasmesso a cura delle AA.SS.PP. al servizio 1 DASOE.

Le AA.SS.PP. sono tenute ad attivare nel più breve tempo possibile le procedure per il pagamento degli emolumenti non corrisposti nei relativi anni di attività, con le modalità previste nei singoli decreti di attivazione delle relative campagne vaccinali.

Referenti aziendali

In ciascuna ASP dovrà essere identificato dal direttore del servizio di epidemiologia un referente provinciale con il compito di curare i rapporti con i MMG e i PLS.

Per tale attività il personale incaricato riceverà le seguenti indennità:
- € 500 per le province di Catania, Messina e Palermo;
- € 400 per le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani;

Tali somme saranno corrisposte dal Dipartimento di prevenzione e graveranno sul proprio centro di costo.

Modalità di adesione al programma

Tutti i MMG ed i PLS, dovranno aderire alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015/2016, pertanto coloro che non sono nelle condizioni di somministrare le vaccinazioni, devono incentivare la vaccinazione dei propri assistiti aventi diritto e trasmettere, entro il 4 novembre 2015, al servizio di epidemiologia di riferimento, un prospetto contenente il numero degli assistiti con età superiore o pari a 64 anni compiuti ed il numero dei soggetti a rischio di età inferiore a 64 anni compiuti, ed, inoltre, sono tenuti a documentare le motivazioni dell'impedimento alla somministrazione del vaccino con apposita relazione, da inviare al Dipartimento di prevenzione dell'ASP di appartenenza, che successivamente trasmetterà il dato aggregato al servizio 1 DASOE – Igiene pubblica.

Si rammenta, comunque, che l'adesione alla campagna di vaccinazione antinfluenzale per i MMG e PLS è obbligatoria e la mancata partecipazione costituisce elusione degli obblighi sanciti dal CCNL è sarà oggetto di specifiche verifiche ispettive.

I MMG ed i PLS, che partecipano attivamente al programma di vaccinazione dovranno comunicare la propria adesione al servizio di epidemiologia entro il 4 novembre 2015, unitamente al prospetto riepilogativo del numero degli assistiti con età superiore o pari a 64 anni compiuti, del numero dei soggetti a rischio di età minore a 64 anni compiuti e ad una dichiarazione in cui attestino di possedere i requisiti previsti nella circolare assessoriale n. 1002/99 (rispetto catena del freddo, attrezzature ambulatorio etc.) e si impegnino a restituire, entro il 20 gennaio 2016, le dosi di vaccino non utilizzate, in tempo utile, al fine di consentirne l'utilizzo da parte dei servizi di epidemiologia.

Le dosi non riconsegnate nei tempi previsti saranno addebitate ai MMG ed ai PLS, che ne cureranno anche lo smaltimento.

Le modalità di ritiro dei vaccini da parte dei MMG e dei PLS e di riconsegna delle dosi non utilizzate (sempre nel rispetto della catena del freddo) saranno concordate con i servizi di epidemiologia.

La prima fornitura sarà, ordinariamente, di circa il 70% delle dosi di vaccino antinfluenzale necessarie al singolo medico per il raggiungimento dell'obiettivo di copertura minimo; per quanto attiene il vaccino anti-pneumococcico si ritiene utile, nel pieno rispetto della citata circolare assessoriale, garantire la fornitura di un numero di dosi di vaccino pari al 30%, da calcolare sulla base del numero di dosi di vaccino antinfluenzale consegnato per la stessa popolazione target; le successive forniture potranno essere ritirate dai MMG e PLS, previa dichiarazione di completo utilizzo delle dosi già ritirate e con il prospetto di riepilogo, per singolo vaccino, delle categorie dei soggetti sottoposti a vaccinazione, distinte per fascia di età.

Al fine di fornire i dati di copertura vaccinale provvisori, al 31 dicembre 2015, richiesti dal Ministero della salute per il 31 gennaio 2016, i MMG ed i PLS, aderenti al programma vaccinale, devono produrre, in duplice copia, entro e non oltre il 7 gennaio 2016, al Distretto di appartenenza, unità operativa medicina di base la seguente modulistica:

A. - elenchi nominativi dei soggetti sottoposti a vaccinazione, distinti per i soggetti con età superiore o pari a 64 anni compiuti e per i soggetti a rischio con età <64 anni compiuti.

B. - il modello riepilogativo delle vaccinazioni praticate per singolo vaccino e per fascia di età così come previsto dalla circolare ministeriale del 3 settembre 2015.

Il Distretto provvederà, d'ufficio, a trasmettere la seconda copia prodotta dai MMG e dai PLS (degli elenchi nominativi delle vaccinazioni praticate e del modello riepilogativo delle vaccinazioni somministrate per singolo vaccino e per fascia di età) al Dipartimento di prevenzione, servizio di epidemiologia, entro 5 giorni dalla ricezione.

COPIA NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE SUL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.

Al fine di fornire le informazioni statistiche sull'andamento della campagna vaccinale richieste dal Ministero della salute, in forma definitiva, per il 15 aprile 2016, si raccomanda che, entro il 5 febbraio 2016, i MMG ed i PLS, aderenti al programma, consegnino la seguente modulistica, in duplice copia, al Distretto di appartenenza, unità operativa medicina di base:

A. - elenchi nominativi dei soggetti sottoposti a vaccinazione, distinti per i soggetti con età superiore o pari a 64 anni compiuti e per i soggetti a rischio con età <64 anni compiuti, da utilizzarsi per il pagamento delle prestazioni PPIP e come rendiconto per il Dipartimento di prevenzione delle vaccinazioni praticate;

B. - il modello riepilogativo delle vaccinazioni praticate per singolo vaccino e per fascia di età così come previsto dalla circolare ministeriale del 3 settembre 2015.

Il Distretto provvederà, d'ufficio, a trasmettere la seconda copia prodotta dai MMG e dai PLS (degli elenchi nominativi delle vaccinazioni praticate e del modello riepilogativo delle vaccinazioni somministrate per singolo vaccino e per fascia di età) al Dipartimento di prevenzione, servizio di epidemiologia, entro 5 giorni dalla ricezione.

Il pagamento delle prestazioni vaccinali eseguite dai MMG e dai PLS sarà effettuato secondo le modalità previste per le altre prestazioni di particolare impegno professionale (PPIP o prestazioni aggiuntive) dall' accordo integrativo regionale, rispettivamente, del 2010 e del 2011.

Il termine ultimo per la consegna della documentazione richiesta, da parte dei MMG e dai PLS, è il 5 febbraio 2016. Oltre tale data, non sarà possibile provvedere al pagamento delle somme previste.

Si fa carico, inoltre, ai direttori generali delle AA.SS.PP. di rendicontare separatamente al servizio 1 DASOE il numero complessivo delle vaccinazioni eseguite dai MMG e PLS e quelle eseguite direttamente dal personale operante presso i centri vaccinali.

I MMG ed i PLS dovranno impegnarsi a promuovere l'adesione alla campagna vaccinale attraverso il reclutamento dei propri assistiti aventi diritto alla vaccinazione sia individualmente che con l'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione.

Nei centri di vaccinazione delle AA.SS.PP. dovrà essere esposto l'elenco dei MMG e dei PLS partecipanti al programma vaccinale.

Nei casi in cui le vaccinazioni vengano praticate autonomamente dai pazienti, se documentate, verranno considerate, esclusivamente, ai fini del calcolo del raggiungimento della percentuale di copertura fissata, nella circolare ministeriale del 3 settembre 2015, al 75% dei soggetti aventi diritto.

Pertanto i MMG ed i PLS dovranno, altresì, registrare i dati relativi ai suddetti casi di vaccinazione, da computare ai soli fini statistici per il raggiungimento dell'obiettivo vaccinale.

(2015.42.2454)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 25 settembre 2015.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di San Filippo del Mela.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", modificato dal D.lgs. n. 4/08;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.A. n. 1194 del 19 dicembre 2005 di approvazione del piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di San Filippo del Mela;

Vista la nota prot. n. 5769 del 15 maggio 2015, con la quale il sindaco del comune di San Filippo del Mela ha inoltrato a questo Assessorato, per i provvedimenti di competenza, gli atti ed elaborati finalizzati all'approvazione della variante al vigente strumento urbanistico, per l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l., ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la nota prot. n. 15402 del 30 giugno 2015, con la quale questo Dipartimento ha invitato il comune di San Filippo del Mela a produrre ulteriore documentazione;

Vista la nota prot. n. 8844 del 23 luglio 2015, con la quale l'amministrazione comunale di San Filippo del Mela ha trasmesso la documentazione richiesta, complessiva della tavola integrativa "Nuova perimetrazione per all'allargamento della fascia di rispetto cimiteriale esistente";

Vista la delibera del consiglio comunale n. 31 del 25 settembre 2013 di San Filippo del Mela "Individuazione area per ampliamento cimitero comunale", con allegata "planimetria generale" datata 29 settembre 2013;

Vista la delibera del consiglio comunale n. 9 del 20 maggio 2014 del limitrofo comune di Santa Lucia del Mela "Presa atto individuazione area ampliamento cimitero comunale di San Filippo del Mela;

Vista la delibera del consiglio comunale n. 5 del 10 febbraio 2015 "Approvazione variante allo strumento urbanistico vigente per l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l.", con i relativi elaborati grafici alla stessa allegati;

Visti gli atti di pubblicazione, relativi all'approvazione del progetto in variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;

Vista la documentazione trasmessa dalla quale si evince la regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione nonché la certificazione del responsabile dell'area tecnica, del 13 aprile 2015 attestante che avverso la variante non sono state presentate osservazioni;

Visto il verbale della Conferenza permanente provinciale dei servizi per i cimiteri del 24 settembre 2014, indetta dall' ASP di Messina - Dipartimento di prevenzione - Area medica - U.O.C. S.I.A.N. - S.I.A.V., finalizzata all'esame del progetto per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero del comune di San Filippo del Mela;

Vista l'autorizzazione dell' ASP di Messina - Distretto di Milazzo - Dipartimento di prevenzione, prot. n. 2852 del

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

23 luglio 2012, ai sensi del R.D. n. 1265 del 1934 e del D.P.R. n. 285/1990;

Visto il parere favorevole rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Palermo, prot. n. 304906 del 24 agosto 2012, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

Visto il parere favorevole rilasciato dall' Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Servizio soprintendenza beni culturali e ambientali di Messina, prot. n. 7639/4434-12U del 4 ottobre 2012, ai sensi dell'art. 146 del D.l.vo n. 42/04;

Visto il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, reso dal servizio 1/VAS-VIA/ARTA, prot. n. 38240 del 10 settembre 2013, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Vista l'attestazione congiunta del sindaco e del dirigente tecnico che gli elaborati "per copia conforme" sono stati riprodotti dagli originali, allegati alla delibera n. 5 del 10 febbraio 2015 e sono stati sottoscritti da parte del presidente del consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale;

Visto il parere favorevole n. 7 del 16 settembre 2015, reso dall'unità operativa 3.1 del servizio 3/D.R.U di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40/95, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...Omissis ...

Premesso che

Il comune di San Filippo del Mela è dotato di PRG approvato con D.A. n. 1194 del 19 dicembre 2005, con vincoli preordinati all'esproprio scaduti.

Con delibera n. 31 del 25 settembre 2013 il consiglio comunale di San Filippo del Mela ha approvato la proposta di deliberazione n. 32 del 18 settembre 2013 dell'area gestionale del territorio avente come oggetto "Individuazione area per l'ampliamento cimitero comunale".

Dalla proposta di deliberazione n. 32, si evince che "... l'area individuata risulta l'unica sulla quale è possibile prevedere l'ampliamento del cimitero comunale, nella considerazione che:

- le aree a monte dell'esistente cimitero ricadono su terreno del comune di Santa Lucia del Mela;
- la zona ad ovest orograficamente non presenta idonee condizioni per l'insediamento;
- l'area prescelta risulta idonea sotto il profilo orografico e geologico per come anche accertato con parere n. 304906 del 24 agosto 2012 da parte del Genio civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, nel progetto di ampliamento del cimitero comunale;
- che risulta facilmente raccordabile alla strada esistente S.P. 65, nonché all'esistente cimitero comunale".

Con delibera n. 9 del 20 maggio 2014 il consiglio comunale di Santa Lucia del Mela prende atto dell'individuazione dell'area di ampliamento cimitero comunale di San Filippo del Mela; dalla allegata proposta di deliberazione si evince che "... per particolari condizioni locali non è possibile provvedere altrimenti all'ampliamento del cimitero comunale di San Filippo del Mela e che, pertanto, l'unico ampliamento possibile può essere attuato nell'area individuata lungo la S.P. che delimita il confine tra i comuni di Santa Lucia del Mela e San Filippo del Mela."

Dalla medesima delibera n. 9/2014 si evince che, con nota prot. n. 1522/342/Tec del 7 febbraio 2014, è stata data comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., per l'apposizione del vincolo urbanistico di fascia di rispetto cimiteriale derivante dal progetto di ampliamento del cimitero di San Filippo del Mela, sui terreni privati ricadenti nel territorio di Santa Lucia del Mela identificati in catasto dalle part.lle nn. 7, 9, 10 e 462 del foglio di mappa n. 15, di proprietà di Scoglio Letterio, e alla citata comunicazione non sono stati presentati ricorsi e osservazioni nei termini previsti.

Con delibera n. 5 del 10 febbraio 2015 il consiglio comunale di San Filippo del Mela ha approvato, in variante allo strumento urbanistico vigente, l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l., ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate e la relativa ridefinizione della fascia di rispetto cimiteriale.

Dalla proposta di deliberazione n. 7 del 6 febbraio 2015 dell'area gestione del territorio, approvata e allegata alla delibera C. C. n. 5/2015, si desume che:

– la struttura cimiteriale esistente risale ad oltre un secolo fa, e nel tempo ha saturato tutte le aree disponibili per la sepoltura dei defunti, pertanto, al fine di rispondere alle esigenze del territorio e scongiurare problematiche igienico-sanitarie, si rende necessario prevedere la realizzazione di un ampliamento dell'esistente cimitero comunale;

– la proposta progettuale per la realizzazione dell'ampliamento cimiteriale presentata dalla ditta Maiorana Costruzioni è stata preliminarmente ritenuta idonea sotto il profilo tecnico, economico finanziario e giuridico da una apposita commissione come da verbale del 6 settembre 2011;

– la proposta dell'impresa Maiorana Costruzione è stata dichiarata di "pubblico interesse" dalla G.M. con delibera n. 129 del 23 settembre 2011;

– la proposta prevede il ricorso interamente a capitali privati, senza alcuna partecipazione economica da parte dell'ente;

– a seguito della proposta è stata bandita gara per l'affidamento della concessione mediante project financing con diritto di prelazione da parte del promotore dell'ampliamento e della gestione del cimitero di San Filippo del Mela, e in data 23 maggio 2012 veniva aggiudicata la gara alla ditta Maiorana Costruzioni.

Dalla medesima proposta di deliberazione n. 7/2015 si evince che è stato comunicato, ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., alle ditte proprietarie dei terreni, identificati in catasto dalle part.le 21, 120, 127, 275, 119, 126, 128, 620, 615, 612 e 607 del foglio di mappa n. 9 del comune di San Filippo del Mela, l'avvio del procedimento, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'ampliamento del cimitero di San Filippo del Mela e, l'approvazione del progetto di massima.

Rilevato che

il progetto prevede l'ampliamento del cimitero comunale lungo la parte del perimetro nord-ovest dell'esistente, con la realizzazione di nuove infrastrutture cimiteriali, occupando una superficie complessiva di circa mq. 8.879,82 (incluso la superficie per la realizzazione della viabilità lungo il perimetro esterno), con una disposizione planimetrica ad L, ricadente all'interno della attuale fascia di rispetto cimiteriale prevista dal vigente strumento urbanistico, la modifica dell'attuale fascia di rispetto ricade nella z.t.o. "E" del vigente P.R.G. e avrà una larghezza come l'attuale di 200 mt.;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

l'area interessata dal complesso cimiteriale si trova a breve distanza dal centro, e si colloca in area marginale rispetto al centro abitato.

L'area di ampliamento del cimitero si accede da due nuovi ingressi, quello principale si apre sulla strada provinciale n. 65, quello secondario, di servizio, si apre su una strada adiacente all'area di ampliamento, realizzata al fine di permettere l'accesso ai terreni retrostanti.

Il progetto prevede varie tipologie di sepoltura: edifici a colombari e ossari, cappelle gentilizie, edicole, sepolcreti e sarcofagi, un mausoleo, un giardino del ricordo, un cenotalio nonché edifici servizi-amministrativi e servizi igienici, opere di urbanizzazione quali impianto idrico, fognario, elettrico; le sepolture sono servite dai relativi percorsi, il tutto viene inserito in un assetto vegetativo proprio di parco, al fine di rendere funzionale e decoroso il complesso cimiteriale.

Considerato che

– la procedura seguita per l'approvazione del progetto in variante è regolare in quanto:

• sono state adempiute le formalità previste degli artt. 10 e 11 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii. relative all'avvio del procedimento di esproprio, sia dal comune di San Filippo del Mela che dal comune di Santa Lucia del Mela;

• la delibera n. 5 del 10 febbraio 2015 del consiglio comunale, con la quale è stato approvato in variante allo strumento urbanistico vigente l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l., approvazione ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01, è stata pubblicata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e che a seguito della quale non sono state presentate osservazioni, come risulta dalla certificazione del responsabile dell 'area tecnica del 13 aprile 2015;

– l'intervento in argomento è perseguito tra gli obiettivi dell'amministrazione comunale, in quanto intende soddisfare positivamente e per un lungo periodo di tempo i fabbisogni e le esigenze della cittadinanza, essendo quasi interamente saturo l'esistente cimitero comunale;

– il progetto per l'ampliamento cimiteriale è di rilevante interesse pubblico, ed è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche;

– il progetto in variante è stato sottoposto alla "Conferenza permanente provinciale dei servizi per i cimiteri, indetta dall'ASP di Messina - Dipartimento di prevenzione - Area medica - UO.C. S.I.A.N - S.I.A.V., e nella seduta del 24 settembre 2014 ha espresso parere favorevole;

– il progetto di ampliamento è stato autorizzato dall'ASP di Messina - Distretto di Milazzo - Dipartimento di prevenzione che ha espresso parere favorevole a condizioni che: "Venga rispettato quanto previsto dal D.P.R. n. 285/1990, specificatamente al capo X, art. 57, commi 1, 3, 4 e 7 per la fascia di rispetto e la falda; non sia in contrasto con le norme contenute nel regolamento edilizio vigente del comune di San Filippo del Mela";

– il progetto è stato sottoposto preventivamente all'adozione, all'ufficio del Genio civile di Messina, che ha espresso parere favorevole sotto il profilo geomorfologico;

– il progetto è stato sottoposto preventivamente all'adozione alla soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Messina, che ha espresso parere favorevole senza condizione alcuna;

– sulla variante in argomento, si è pronunciato il servizio 1/VAS-VIA di questo Assessorato, esprimendo parere di non assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica, con prescrizioni in merito a taluni temi ambientali e fatti salvi gli obblighi in materia di valutazione d'impatto ambientale, qualora vi siano interventi contemplati negli allegati III e IV del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.;

– è stata prodotta la tavola integrativa in scala 1: 2000 "Nuova perimetrazione per all'allargamento della fascia di rispetto cimiteriale esistente", nella quale vengono individuati e quindi censiti tutti i fabbricati esistenti ricadenti nell'ampliamento della esistente fascia di rispetto di mt. 200.

Per tutto quanto sopra premesso, rilevato e considerato, questa unità operativa 3.1 del servizio 3 esprime parere favorevole alla variante allo strumento urbanistico per l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l., adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 10 febbraio 2015, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., ferme restando tutte le prescrizioni imposte dagli organi competenti, che si sono già espressi e fatti salvi gli eventuali pareri e/o autorizzazioni occorrenti per la fattibilità delle opere in argomento";

Ritenuto di poter condividere il parere n. 7 del 16 settembre 2015 reso dall'unità operativa 3.1 del servizio 3/D.R.U., ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., in conformità a quanto espresso nel parere n. 7 del 16 settembre 2015 reso dall'unità operativa 3.1 del servizio 3/DRU, è approvata la variante allo strumento urbanistico per l'ampliamento del complesso cimiteriale esistente secondo la perimetrazione prevista nel progetto presentato dalla ditta Maiorana Costruzioni s.r.l., adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 10 febbraio 2015 di San Filippo del Mela.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1 parere n. 7 del 16 settembre 2015 reso dall'U.O.3.1/Serv. 3/D.R.U.;

2. delibera del consiglio comunale n. 31 del 25 settembre 2013, del comune di San Filippo del Mela;

3. delibera del consiglio comunale n. 9 del 20 maggio 2014 comune di Santa Lucia del Mela;

4. delibera del consiglio comunale n. 5 del 10 febbraio 2015 del comune di San Filippo del Mela;

5. verbale della conferenza permanente provinciale dei servizi per i cimiteri del 24 settembre 2014, ASP di Messina - Dipartimento di prevenzione - Area medica - U.O.C. S.I.A.N. - S.I.A.V.;

6. autorizzazione ASP di Messina - Distretto di Milazzo - Dipartimento di prevenzione, prot. n. 2852 del 23 luglio 2012;

7. parere ufficio del Genio civile di Palermo, prot. n. 304906 del 24 agosto 2012;

8. parere Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana - Servizio soprintendenza beni culturali e ambientali di Messina, prot. n. 7639/4434-12U del 4 ottobre 2012;

COPIA NON UFFICIALE PER LA G.U.R.S. CONSULTAZIONE E PUBBLICAZIONE

9. provvedimento prot. n. 38240 del 10 settembre 2013, di verifica di assoggettabilità a VAS, reso dal servizio 1/VAS-VIA/ARTA;

Elaborati allegati alla deliberazione C.C. n. 5 del 10 febbraio 2015:

10. tav. 1 inquadramento territoriale - Strumento urbanistico stato di fatto e di progetto, sc. 1:2.000

11. tav. 1/B inquadramento territoriale - Strumento urbanistico stato di fatto e di progetto, sc 1:500

12. tav. 3 relazione tecnico - sanitaria

13. tav. 5 planimetria generale con individuazione della struttura cimiteriale, sc. 1:10.000

14. tav. 7 planimetria della struttura cimiteriale esistente con indicazione delle opere da realizzare nelle aree di ampliamento, sc. 1:500

15. tav. 8 planimetria dell'area di ampliamento, sc. 1:250

16. tav. 8/a impianto fognario acque bianche e nere, sc. 1:250

17. tav. 8/b profili longitudinali e trasversali altimetrici del terreno nell'area di ampliamento, sc. varie

18. tav. 10 studio di inquadramento territoriale e di prefattibilità ambientale

19. tav. 11 relazione geologica

20. tav. 12 relazione illustrativa - tecnico/architettonica

21. tav. 13 Il Mausoleo: piante, prospetti e sezioni, sc. 1:50

22. tav. 14 le tumulazioni: colombari "A": piante, prospetto e sezioni, sc. 1:100

23. Tav. 15 le tumulazioni: cappella gentilizia a 10 loculi + 10 cellette ossario: pianta, prospetti e sezione, sc. 1:25

24. tav. 16 le tumulazioni: cappelle a schiera a 10 loculi + 10 cellette ossario: piante, prospetto, sezioni e vista assonometrica, sc. 1:50

25. tav. 17 le tumulazioni: edicole funerarie a 4/6/8 loculi: piante, prospetti e sezioni, sc. 1:20

26. tav. 18 le tumulazioni: sepolcreti a 4 loculi, sarcofagi a 2/3/ loculi: piante, prospetti e sezioni, sc. 1:25

27. tav. 19 le tumulazioni: colombari di testa/fascia all'esterno a 4 loculi: piante, prospetti e sezioni, sc. 1:50

28. tav. 20 le tumulazioni: ossari all'esterno a 8 loculi: piante, prospetto e sezioni, sc. 1:50

29. tav. 21 edifici di servizio: magazzino "I" - servizi igienici "H": piante, prospetto e sezione, sc. 1:50

30. tav. 22 prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza

31. tav. 23 piano di esproprio

Elaborati integrativi

32. planimetria (catastale) sc. 1:1000

33. planimetria generale "nuova perimetrazione per all'allargamento della fascia di rispetto cimiteriale esistente", sc. 1:2000.

Art. 3

Ai sensi del comma 2 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante al vigente strumento urbanistico del comune di San Filippo del Mela.

Art. 4

Il comune di San Filippo del Mela dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere di che trattasi.

Art. 5

Il comune di San Filippo del Mela resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Il presente decreto con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 il presente decreto è pubblicato anche nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 25 settembre 2015.

GIGLIONE

(2015.40.2330)112

DECRETO 28 settembre 2015.

Autorizzazione alla società Snam Rete Gas di Milano per la realizzazione di un progetto relativo ad un metanodotto ricadente nel comune Messina.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 11 aprile 1981, n. 65, art. 7, modificato dall'art. 6 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D. L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 10 della legge regionale 10 aprile 1995, n. 40;

Visto il D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Visto il decreto presidenziale 8 luglio 2014, n. 23 "Regolamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Visto il piano regolatore generale vigente nel comune di Messina, approvato con D.Dir. n. 686 del 2 settembre 2002 e successivo D.Dir. n. 858 dell'8 luglio 2003;

Vista l'istanza prot. n. 669 del 29 ottobre 2013, con la quale la Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto a questo Assessorato l'autorizzazione per l'attivazione ed il potenziamento dell'impianto di riduzione n. 841 di Messina P75/12 bar., ed accertamento di conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e s.m.i.;

Vista la nota dirigenziale prot. n. 24245 del 21 novembre 2013, con la quale l'U.O. 3.1 pro-tempore ha invitato la Snam Rete Gas ad integrare la documentazione trasmessa con atti ed elaborati mancanti, chiedendo nel contempo al comune di Messina il parere del consiglio comunale sul progetto in argomento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e s.m.i.;

Visto il D.D.G. n. 19 del 20 gennaio 2014, con il quale questo Assessorato è intervenuto in via sostitutiva a mezzo di un commissario ad acta, presso il comune di Messina, per la convocazione del consiglio comunale, finalizzata al pronunciamento dovuto, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e s.m.i.;

Vista la deliberazione del consiglio comunale n. 43/C dell'11 novembre 2014, relativa all'avviso favorevole di compatibilità sul progetto in argomento, reso ai sensi della legge regionale n. 65/81 e s.m.i.;

Vista la nota prot. n. 37159 del 21 ottobre 2014, con la quale il Dipartimento reg.le dell'energia ha dichiarato che avverso il progetto in esame non erano pervenute opposizioni all'avviso relativo all'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., pubblicato all'albo pretorio del comune di Messina dal 14 giugno 2014 al 14 luglio 2014;

Vista la nota prot. n. 8300 del 24 febbraio 2014, con la quale il servizio 1 VAS - VIA ha rilasciato alla Snam, ai soli fini ambientali, il richiesto parere, riferendo che: "non ricorrono i presupposti per l'attivazione della procedura di VAS (art. 6 D.lgs. n. 152/06 e s.mi)";

Vista la nota prot. n. 25852 del 22 dicembre 2014, con la quale l'U.O. 3.1, ha richiesto al servizio 1/DRA - VIA - VAS ed all'U.O. S1.6 dello stesso servizio, copia del parere di valutazione di incidenza richiesto in precedenza con nota prot. n. 3909 del 29 gennaio 2014, da emettere nei confronti del progetto sopra indicato, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, ai fini dei successivi adempimenti di propria competenza (art. 7 della legge regionale n. 65/81 e s.m.i.);

Vista la nota prot. n. 5352 del 4 febbraio 2015, con la quale il servizio 1 VAS-VIA ha annullato la propria nota prot. n. 8300 del 24 febbraio 2014, con la quale era stato rilasciato il parere sulla "Verifica di esclusione sulla procedura di VAS ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e s. m.i.", chiedendo nel contempo alla società proponente di trasmettere, tramite il comune di Messina, documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. REINV/INISIC/444/PAT del 9 settembre 2015, con la quale la Snam Rete Gas, ha trasmesso a questo Assessorato copia del D.A. n. 409/Gab. del 7 settembre 2015, dal quale risulta che l'impianto da realizzare, in ampliamento a quello esistente, non ha incidenza significativa sulla ZPS e che pertanto non è necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., a condizione che vengano applicate le prescrizioni in esso specificate;

Vista la direttiva del dirigente generale della D.R.U, autorità competente, prot. n. 612 del 14 gennaio 2015 - U.S.4 - Procedure V.A.S. per pianificazione territoriale strumenti urbanistici - avente come oggetto: "Provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno, per legge, l'effetto di variante urbanistiche";

Visto il parere n. 9 del 22 settembre 2015, dell'U.O. 3.1 del servizio 3/DRU di questo Assessorato, reso ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...Omissis...

Rilevato che:

Con delibera n. 43/C dell'11 novembre 2014, il consiglio comunale di Messina, ha approvato la proposta di deliberazione n. 86 del 4 novembre 2014, del commissario ad acta, allo stesso atto allegata per costituirne parte integrante;

dalla proposta di deliberazione n. 86/2014, si desume che:

• l'impianto di riduzione è situato in località Zafferia contrada Spullica a monte della tangenziale autostradale;

• il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di riduzione e le relative opere di mascheramento con specie arboree ed arbustive, oltre alla demolizione dell'impianto esistente;

• lo strumento urbanistico vigente, approvato con D.D.R. n. 686/2002 prevede per i luoghi oggetto dell'intervento la destinazione di zona territoriale omogenea "E1 verde agricolo";

• il regime vincolistico a cui è sottoposta la zona risulta essere il seguente:

> vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267 del 30/12/23;

> vincolo paesaggistico;

> ZPS (Rete Natura 2000) cod ITA 030042;

> aree percorse dal fuoco nell'anno 2007 (parziale);

• per il progetto in argomento la SNAM Rete Gas ha acquisito ulteriori pareri e nulla osta, che risultano allegati alla delibera di C.C. n. 43/C del 2014 per costituirne parte integrante, essi sono:

> autorizzazione del Comando del corpo forestale - Ispettorato ripartimentale delle foreste, prot. n. 166077 pos. IV-4-42 del 12 dicembre 2013;

> parere favorevole ex art. 13 legge n. 64/74 reso dall'ufficio del Genio civile di Messina, prot. n. 13128 del 29 gennaio 2014;

> parere favorevole di massima condizionato rilasciato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, prot. n. 690/VII-309 del 4 febbraio 2014;

> verifica di esclusione dalla procedura VAS ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. i., rilasciato dall'A.R.T.A., servizio 1 VAS-VIA, con provvedimento prot. n. 8300 del 24 febbraio 2014;

> nulla osta del Consorzio autostrade siciliane, prot. n. 3529 del 28 febbraio 2014;

> parere preliminare positivo con prescrizioni, ai sensi dell'art. 2 D.A. 30 marzo 2007 per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 rilasciato dall'A.R.T.A. servizio 4 - U.O. 4.2, con nota prot. n. 17380 del 14 aprile 2014;

> parere favorevole da parte della commissione urbanistica comunale espresso nella seduta del 24 aprile 2014;

• è stato espresso, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e s.m.i., avviso favorevole sul progetto relati-

COPIA TRATTA DALLA PUBBLICAZIONE UFFICIALE DELLA G.U.R.S. PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

vo al metanodotto per il potenziamento dell'impianto di riduzione n. 841 di Messina P 75/12 bar, e comunque nel rispetto dei vincoli esistenti e dei relativi pareri e nulla osta previsti per legge, ai fini della successiva autorizzazione dell'intervento in variante allo strumento urbanistico di competenza dell'A.R.T.A.;

dalla relazione tecnica allegata al progetto (RT-E-5029) si evince guanto segue:

• la SNAM sta realizzando il nuovo allacciamento nel comune di Messina - 1° presa DN 250 (10") - DP 12 bar, in sostituzione dell'esistente Spina;

• per consentire tale intervento, occorre potenziare l'esistente impianto di riduzione "HPRS 50 IS 75/12 Bar" n. 841, mediante la realizzazione del nuovo impianto HPRS 75/12 bar e smantellamento dell'esistente, e la realizzazione di un sistema di esclusione per l'impianto in progetto;

• le verifiche effettuate dall'ente proponente (SNAM), rispetto agli strumenti urbanistici, attengono principalmente alla sovrapposizione del tracciato di progetto nei confronti della natura vincolistica di quel territorio;

• tutta l'area ricade in zona agricola del vigente P.R.G. e pertanto non interferisce con lo stesso;

• il nuovo impianto HPRS in progetto, realizzato in ampliamento a quello esistente, è ubicato all'interno dei mappali 185, 829, 905, 1033, 1606, 937 del foglio 138 del comune di Messina;

• tutti gli impianti previsti sono circoscritti in un'unica area e occupa una superficie di circa 2730 mq., comprensiva di fascia di servizio e competenza che verrà utilizzata per opere di mitigazione a verde;

• l'area dove verrà ubicato il nuovo impianto è attualmente destinato ad uso agricolo dove per l'85% si tratta di terreno incolto e sul restante 15% piante sparse di agrumi in stato di abbandono ed alberi di cipresso;

• la distanza minima dell'asse di un gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, è quella prevista dal D.M. 17 aprile 2008;

• l'impianto è costituito da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in area recintata. È prevista la realizzazione di un nuovo muro di contenimento che ha la funzione di contenere la parte di impianto in rilevato.

Considerato che

• il comune di Messina è dotato di un PRG approvato con D.D.G. n. 686 del 2 settembre 2002 e successivo D.D.G. n. 858 dell'8 luglio 2003;

• la Snam Rete Gas, con istanza prot. n. 669 del 29 ottobre 2013, ha richiesto a questo Assessorato l'attivazione delle procedure per l'esecuzione dei lavori di potenziamento impianto di riduzione n. 841 di Messina P 75/12 bar. Accertamento di conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, così come previste dall'art. 7 della legge regionale n. 65/81, in variante allo strumento urbanistico vigente nel comune di Messina;

• il comune di Messina con deliberazione del consiglio comunale n. 43/C dell'11 novembre 2014 ha rilasciato avviso favorevole alla costruzione delle opere in argomento, fatti salvi vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge;

• la Snam Rete Gas, nel rispetto della natura vincolistica dell'area oggetto dell'intervento, ha acquisito i necessari pareri, nulla osta ed autorizzazioni già in premessa specificati, con i quali gli enti preposti hanno formulato, nei confronti dei lavori in progetto, i relativi giudizi favorevoli con prescrizioni e/o raccomandazioni;

• il tipo di intervento è finalizzato a migliorare il servizio attualmente reso dall'impianto esistente;

• il progetto in argomento risulta escluso dalla procedura V.A.S., in virtù della disposizione dirigenziale prot. n. 612 del 14 gennaio 2015, che ha fornito in via preliminare un elenco ricognitivo dei provvedimenti di autorizzazione che comportano l'esclusione dell'ambito di applicazione della V.A.S., all'interno del quale rientra la procedura di approvazione di progetti ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 65;

• con D.A. n. 409/Gab/ARTA del 7 settembre 2015 è stato decretato la non necessità di procedere alla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., con le precisazioni in esso specificate;

• tutte le opere che verranno realizzate all'interno ed all'esterno dell'attuale area sono descritte particolarmente nella relazione tecnica e nelle tavole di progetto trasmesse dalla Snam Rete Gas;

• la procedura adottata per l'approvazione del progetto in variante è regolare in quanto, sono stati eseguiti gli adempimenti previsti dagli artt. 10 e 11 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., relative all'avvio del procedimento di esproprio, da parte dell'Assessorato dell'energia, e non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni come risulta dalla dichiarazione del medesimo Assessorato;

• il progetto in argomento ha rilevante interesse pubblico.

Per tutto quanto sopra premesso, rilevato e considerato, questa unità operativa 3.1 del servizio 3 della D.R.U. di questo Assessorato esprime parere favorevole alla variante al vigente P.R.G. del comune di Messina, proposta dalla Snam Rete Gas, inerente alla realizzazione del progetto relativo al "Metanodotto: potenziamento impianto di riduzione n. 841 di Messina P 75/12 bar", ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/81 e ss.mm.ii., in conformità alle condizioni e prescrizioni contenute nei pareri dagli enti sopra citati, fatti salvi ulteriori vincoli ed obblighi derivanti da altre disposizioni di legge";

Ritenuto di potere condividere il sopra richiamato parere n. 9 del 22 settembre 2015, reso dell'U.O. 3.1 del servizio 3/DRU di questo Assessorato;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 e s.m.i., in conformità al parere n. 9 del 22 settembre 2015, espresso dall'U.O.3.1 del servizio 3/DRU di questo Assessorato, si autorizza la società Snam Rete Gas di Milano alla realizzazione del progetto relativo al "Metanodotto: potenziamento impianto di riduzione n. 841 di Messina P 75/12 bar", nel rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse dagli enti sopra citati con i pareri rilasciati, fatti salvi i vincoli e obblighi derivanti da altre disposizioni di legge.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1) deliberazione del consiglio comunale n. 43/C dell'11 novembre 2014;

2) parere n. 9 del 22 settembre 2015, reso dall'U.O.3.1 del servizio 3/DRU;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

3) autorizzazione del Comando del Corpo forestale - Ispettorato ripartimentale delle foreste, prot. n. 166077 pos. IV-4-42 del 12 dicembre 2013;

4) parere favorevole ex art. 13 legge n. 64/74 reso dall'ufficio del Genio civile di Messina, prot. n. 13128 del 29 gennaio 2014;

5) parere favorevole di massima condizionato rilasciato dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, prot. n. 690/VII-309 del 4 febbraio 2014;

6) nulla osta del Consorzio autostrade siciliane, prot. n. 3529 del 28 febbraio 2014;

7) parere preliminare positivo con prescrizioni, ai sensi dell'art. 2 D.A. 30 marzo 2007 per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 rilasciato dall'A.R.T.A. servizio 4 U.O. 4.2, con nota prot. n. 17380 del 14 aprile 2014;

8) D.A. n. 409/Gab./ARTA del 7 settembre 2015 di valutazione d'incidenza, art. 5 del D.P.R. n. 357/97;

9) parere favorevole da parte della commissione urbanistica comunale espresso nella seduta del 24 aprile 2014;

Gli elaborati allegati alla delibera di C.C. n. 43/C dell'11 novembre 2014 sono i seguenti:

10) RT-E-5029 relazione tecnica;

11) DT-D-5205 tracciato di progetto con V.P.E.;

12) DT-D-5204 strumenti di pianificazione urbanistica;

13) DT-D-5201 strumenti di tutela e pianificazione nazionali;

14) DT-D-5202 strumenti di tutela e pianificazione regionali;

15) DT-D-5208 interferenze PAI;

16) DT-D-5214 carta geologica;

17) DT-D-5211 tracciato di progetto con uso del suolo;

18) RT-E-5010 documentazione fotografica;

19) LT-D-5300 disegni tipologici di progetto;

20) DT-7E-5351 disegno impianto di riduzione n. 841;

21) DT-7E-5352 disegno impianto isolation system.

Art. 3

La società Rete Gas dovrà acquisire, prima dell'inizio lavori, ogni eventuale autorizzazione o concessione necessaria per la realizzazione del progetto.

Art. 4

Ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 10 del citato D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., si dà espressamente atto del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'autorizzazione del presente progetto in variante al vigente P.R.G. del comune di Messina.

Art. 5

La società Snam Rete Gas di Milano e il comune di Messina sono onerati, ciascuno per le proprie competenze, agli adempimenti conseguenziali del presente decreto che, con esclusione degli allegati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42.

Art. 6

Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato nel sito *web* dell'amministrazione comunale (albo pretorio *on line*), ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro il termine di centoventi giorni.

Ai sensi dell'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, il presente decreto è pubblicato anche nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'urbanistica.

Palermo, 28 settembre 2015.

GIGLIONE

(2015.40.2353)105

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Riconoscimento dell'associazione di tutela dei consumatori ed utenti "Unione Difesa e Informazione Consumatori - UDICONSUM", con sede in Termini Imerese.

Con decreto presidenziale n. 388/S.6°/S.G. del 22 settembre 2015, è stata riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 23 maggio 1994, n. 7, l'associazione di tutela dei consumatori ed utenti denominata "Unione Difesa e Informazione Consumatori - UDICONSUM", con sede in Termini Imerese (PA), via Ignazio Capuano n. 14.

(2015.40.2329)120

Annotazione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Sicilia, con sede legale in Palermo.

Si comunica l'avvenuta annotazione nel registro delle persone giuridiche della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria della Fondazione Sicilia, con sede legale in Palermo, approvata con nota del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione IV, protocollo n. D.T 61404 del 31 luglio 2015.

(2015.40.2371)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Revoca del beneficio concesso in via provvisoria alla ditta Clausi Marcello, con sede in Palermo, nell'ambito della linea d'intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del PO FESR Sicilia 2007-2013.

Con decreto del dirigente del servizio 8 del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 852 del 22 aprile 2015, è stato revoca-

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONSULTABILE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

to il beneficio concesso in via provvisoria con il decreto del dirigente del servizio n. 1240 del 5 giugno 2014, pari a € 15.100,58 alla ditta Clausi Marcello, con sede in Palermo (PA), via I. La Lumia n. 65, nell'ambito della linea di intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3 del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013.

(2015.40.2375)129

Scioglimento di cooperative, con sede nella provincia di Palermo.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 2022/6 del 15 settembre 2015, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/*septiesdecies* delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. fiscale
La Cynthia	Palermo	04533820827
CMC	Palermo	05432640828
Ergasia	Palermo	04516310820
COR.EDIL	Palermo	040037530823
Progetto 98	Palermo	04628480826
La Serenità	Palermo	05103520820

(2015.40.2327)042

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti cambio di titolarità di tabaccai nel servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 612 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1402	1407	1	Fierino Giuseppina c.f. FRNGPP77L50G511Y	Via Chiusa Alvani n. 2	Bompietro	PA

(2015.40.2345)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 613 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1197	1202	10	Rao Adriana c.f. RAODRN92S50G348Q	Corso dei Mille n. 258	Partinico	PA

(2015.40.2344)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 614 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1805	1810	226	Alongi Rosanna c.f. LNGRNN52H60F377B	Via Volturno n. 15/a-b	Palermo	PA

(2015.40.2343)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 615 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1056	1061	8	Reale Sebastiano c.f. RLESST89M04E532B	P.zza Torino n. 17	Francofonte	SR

(2015.40.2342)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 616 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3652	3657	225	Cricchio Roberto c.f. CRCRRT89H01G273L	Via Serradifalco n. 19	Palermo	PA

(2015.40.2341)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 617 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA1361	1366	1	Di Gaetano Salvatore c.f. DGTSVT73D03G273D	Via XXIV Giugno n. 53	Trappeto	PA

(2015.40.2340)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 618 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3800	3805	111	Cordova Rosario Bruno c.f. DCRDRRB83D05C351H	Via Renato Imbriani n. 72	Catania	CT

(2015.40.2339)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 619 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA0062	106	178	Strazzulla Carmelo c.f. STRCML89H17C351R	Via Belfiore n. 142	Catania	CT

(2015.40.2338)083

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 620 del 21 settembre 2015, è stato autorizzato a svolgere il servizio di riscossione delle tasse automobilistiche il seguente tabaccaio:

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Cod. Lottomatica	N. Ric.	N. Riv.	Ragione sociale Nuovo titolare	Indirizzo	Comune	Prov.
PA3991	3996	297	Giacobbe Giuseppe Leonardo c.f. GCBGPP81L06C351Q	Viale Immacolata n. 40/b	Mascali	CT

(2015.40.2337)083

Revoca dell'autorizzazione rilasciata all'impresa Gucciardi Maria, sita in Gela, per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 662 del 22 settembre 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata alla sig.ra Gucciardi Maria, nata a Trapani il 10 gennaio 1950 - c.f. GCC MRA 50A50 L331F, nella qualità di titolare dell'impresa omonima cod. M.C.T.C. tp1135 P.IVA 01279190811, sita nel comune di Gela, corso Vittorio Emanuele, 121/123 cap 93012, l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2015.40.2346)083

Approvazione delle modalità operative ad integrazione dell'avviso allegato al D.D.G. n. 621 del 17 dicembre 2014 per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai confidi, di cui all'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 652 del 12 ottobre 2015, sono state approvate "le modalità operative ad integrazione dell'avviso allegato al D.D.G. n. 621 del 17 dicembre 2014 per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai confidi, di cui all'art. 11 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni (operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013)".

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni

(2015.42.2437)039

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Provvedimenti concernenti concessione di proroga alla Provincia regionale di Catania per l'ultimazione di lavori relativi ad alcuni progetti di cui all'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI Sviluppo urbano sostenibile - Seconda fase - Seconda finestra - PO FESR 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 362 dell'8 luglio 2015, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 2015, reg. 1, fg. n. 221, è stata concessa alla Provincia regionale di Catania una proroga fino alla data del 30 novembre 2015 per l'ultimazione dei lavori relativi al progetto denominato "Censimento del sistema energetico attuale, azione di monitoraggio *on line* dimostrativa e redazione del piano energetico provinciale" - PO FESR 2007/2013 - Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI - Seconda fase - Seconda finestra - PIST 14, op. 27.

(2015.39.2300)131

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 363 dell'8 luglio 2015, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 2015, reg. 1, fg. n. 222, è stata concessa alla Provincia regionale di Catania una proroga fino alla data del 30 novembre 2015 per l'ultimazione dei lavori relativi al progetto denominato "Censimento del sistema energetico attuale, azione di monitoraggio *on line* dimostrativa e redazione del piano energetico provinciale" - PO FESR 2007/2013 - Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI - Seconda fase - Seconda finestra - PIST 15, op. 1.

(2015.39.2299)131.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 364 dell'8 luglio 2015, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 2015, reg. 1, fg. n. 223, è stata concessa alla Provincia regionale di Catania una proroga fino alla data del 30 novembre 2015 per l'ultimazione dei lavori relativi al progetto denominato "Censimento del sistema energetico attuale, azione di monitoraggio *on line* dimostrativa e redazione del piano energetico provinciale" - PO FESR 2007/2013 - Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI - Seconda fase - Seconda finestra - PIST 16, op. 42.

(2015.39.2301)131.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 365 dell'8 luglio 2015, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto 2015, reg. 1, fg. n. 212, è stata concessa alla Provincia regionale di Catania una proroga fino alla data del 30 novembre 2015 per l'ultimazione dei lavori relativi al progetto denominato "Censimento del sistema energetico attuale, azione di monitoraggio *on line* dimostrativa e redazione del piano energetico provinciale" - PO FESR 2007/2013 - Avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI - Seconda fase - Seconda finestra - PIST 13, op. 37.

(2015.39.2302)131

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e di rimorchi, simili e loro parti, nonchè stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, proposto dalla ditta Recupero rottami di Grasta Salvatore & C. s.a.s., con sede legale e impianto nel comune di Caltanissetta.

Con decreto n. 1158 del 28 luglio 2015 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni - del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. è stato approvato il progetto in variante allo strumento urbanistico, relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione previste dalle lettere g) ed h) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/2003 nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, proposto dalla ditta Recupero rottami di Grasta Salvatore & C. s.a.s., con sede legale ed impianto in contrada Deliella in Caltanissetta, distinto in catasto al foglio 269, particella n. 32, e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4 e R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

(2015.40.2355)119

Trasferimento della concessione di acque minerali, convenzionalmente denominata "Sorgente Lagrimusco", in territorio dei comuni di Montalbano Elicona e Roccella Valdemone, da S.I.B.A.M. S.p.A. a Montalbano Acque s.r.l., con sede in Roma.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia n. 539 del 15 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54, la concessione di acque minerali convenzionalmente denominata "Sorgente Lagrimusco", in territorio dei comuni di Montalbano Elicona e Roccella Valdemone (ME), intestata con D.R.S. n. 1079 ser. II del 5 agosto 2008 alla S.I.B.A.M. S.p.A. è trasferita a Montalbano Acque s.r.l., con sede in Roma, via del Gesù n. 57 (c.f. 11965161000).

(2015.40.2361)002

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio, proposto dalla ditta Green Planet s.r.l., con sede legale nel comune di Palermo e impianto nel comune di Ciminna.

Con decreto n. 1524 del 24 settembre 2015 del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stato approvato, in variante allo strumento urbanistico, il progetto proposto dalla ditta Green Planet s.r.l., con sede legale in via Marchese Ugo n. 74 nel comune di Palermo, per un impianto di compostaggio, con trattamento aerobico ed anaerobico e recupero energetico del biogas, sito in contrada Ballaronza nel comune di Ciminna (PA) - foglio di mappa n. 21 - particella n. 277 e ne è stata altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per svolgere le operazioni R1, R3 ed R13 di cui all'allegato "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con esclusione della produzione di energia elettrica e della sua immissione in rete.

(2015.40.2354)119

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Presa d'atto della perizia di variante di un intervento relativo alla realizzazione di lavori nel comune di Alessandria della Rocca a valere sul PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 6.2.1.2, asse VI "Sviluppo urbano sostenibile".

Con decreto n. 1242 del 29 maggio 2015 del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, registrato alla Corte dei conti in data 8 settembre 2015 reg. 1, fg. 47, si è preso atto della perizia di variante dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'immobile adibito ad asilo comunale nel comune di Alessandria della Rocca, a valere sul PO-FESR 2007/2013, obiettivo operativo 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del Dipartimento infrastrutture e mobilità e nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2015.40.2363)133

Provvedimenti concernenti presa d'atto di perizia di variante per interventi di cui al PO FESR 2007-2013, linea di intervento 1.1.4.1.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1616 del 10 luglio 2015, registrato in data 1 settembre 2015, reg. n. 1, foglio n. 54, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante dell'importo di € 157.810,57 dell'intervento: "lavori di manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza della Viabilità Orientale Dipartimento 1 - sulle S.P.C. n. 67 S.S. 123 c.da Oliva", del Libero consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia regionale di Agrigento) a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B43D08000290002 codice operazione SI 2864.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1939 del 5 agosto 2015, registrato in data 8 settembre 2015, reg. n. 1, foglio n. 48, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante dell'importo di € 227.030,32 dell'intervento: "lavori di manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza della Viabilità Orientale Dipartimento 1 - sulle S.P. n. 3 Aragona - Caldara - Favara e S.P. n. 16 Monte Masaniello", del Libero consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia regionale di Agrigento) a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B43D08000270002 - codice operazione SI 2862.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1940 del 5 agosto 2015, registrato in data 8 settembre 2015, reg. n. 1, foglio n. 49, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante dell'importo di € 187.723,60 dell'intervento: "lavori di manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza della Viabilità Orientale Dipartimento 1 sulle S.P.C. n. 54 - S.P.C. n. 55 dalla S.P. 10 alla S.S. 664", del Libero consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia regionale di Agrigento) a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B43D08000280002 - codice operazione SI 2863.

Con decreto del dirigente del servizio 9 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1947 del 7 agosto 2015, registrato in data 10 settembre 2015, reg. n. 1, foglio n. 55, dalla Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di variante ed assestamento somme dell'importo di € 848.834,36 dell'intervento: "lavori di manutenzione straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza sulla Viabilità Orientale Dipartimento n. 1 - sulle S.P. n. 63 alla S.S. 115 - Quadrivio c.da Tre Fontane - Bivio c.da Molinazzo - Campobello di Licata", del Libero consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia regionale di Agrigento) a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B43D08000180002 - codice operazione SI 2980.

(2015.40.2332)133

Revoca del contributo in favore del comune di Porto Empedocle a valere sul programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile".

Con decreto n. 2331 dell'8 ottobre 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, è stato revocato il contributo € 3.148.177,73, determinato nell'Atto aggiuntivo dell'Accordo di programma del 3 giugno 2010 in favore del comune di Porto Empedocle (AG), a valere sul programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", giusta bando pubblico regionale approvato con decreto assessoriale 11 luglio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 58 del 19 dicembre 2008 e giusta D.D.G. n. 147 del 15 febbraio 2010, di approvazione delle graduatorie delle proposte ammesse a finanziamento.

(2015.42.2432)048

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comunicato relativo alla circolare 6 ottobre 2015, n. 18 - scuole primarie paritarie convenzionate (D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23) - contributo anno scolastico 2014/2015.

Si comunica che nel sito internet www.regione.sicilia.it, nella pagina del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, è stata pubblicata la circolare n. 18 del 6 ottobre 2015, con la quale si impartiscono le direttive per la presentazione delle istanze dirette ad ottenere il contributo per le scuole primarie paritarie convenzionate per l'anno scolastico 2014/2015 di cui al D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23.

Il termine di scadenza per la presentazione dell'istanza è venerdì 27 novembre 2015.

Si evidenzia inoltre quanto previsto alla lett. G scadenza convenzioni e rinnovo:

"In relazione a quanto previsto all'art. 6 della convenzione ex D.P.R. 9 gennaio 2008, n. 23 art. 2, comma 3, si manifesta fin d'ora la volontà della Regione siciliana di non rinnovare tacitamente la convenzione alla scadenza prevista. Il rinnovo, pertanto, potrà intervenire solo in maniera espressa con nuova convenzione con sottoscrizione da entrambe le parti".

(2015.42.2450)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla ditta individuale Coco Salvatore alla società Ambulatorio di Cardiologia Coco s.r.l., con sede nel comune di Lentini.

Con decreto n. 1602 del 24 settembre 2015 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. COPIA NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato approvato il trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla ditta individuale Coco Salvatore alla società denominata Ambulatorio di Cardiologia Coco s.r.l., sito in via dello Stadio n. 26 nel comune di Lentini (SR).

(2015.40.2365)102

Sostituzione di componenti del collegio arbitrale di medicina generale.

Con decreto n. 1629 del 29 settembre 2015, l'Assessore per la salute ha nominato i dottori Francesco Modica e Natale Tarantino, designati rispettivamente dalle OO.SS. FIMMG e SNAMI, componenti del collegio arbitrale di medicina generale, costituito con D.A. n. 625 del 16 aprile 2007 ai sensi dell'art. 30 dell'ACN 23 marzo 2005, in sostituzione dei dottori Sebastiano Romano e Giuseppe D'Amato, dimissionari.

(2015.40.2351)102

Rettifica della graduatoria di medicina generale anno 2015.

Con decreto n. 1648 del 30 settembre 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica, si è provveduto alla rettifica del punteggio dei sottoelencati sanitari nella graduatoria di medicina generale valida per l'anno 2015, approvata con D.D.G. n. 218 del 12 febbraio 2015 e D.D.G. n. 484 del 23 marzo 2015, fermo restando tutte le altre disposizioni contenute nei succitati decreti:

Graduatoria di settore per l'assistenza primaria 2015:

– dott. Angileri Santo Filippo nato il 2/1/1957 - da p. 46.40 a p. 46.00;
– dott. Anselmo Nunzio Francesco nato l'1/9/1961- da p. 44.80 a p. 40.00;
– dott.ssa Biondo Venera nata il 5/1/1957 - da p. 44.90 a p. 40.10;
– dott.ssa Bondì Anna nata il 31/1/1961 - da p. 56.30 a p. 51.60;
– dott. Brighina Ettore nato l'8/5/1952 - da p. 42.80 a p. 40.70;
– dott. Camera Giuseppe nato il 16/5/1964 - da p. 41.20 a p. 37.10;
– dott.ssa Cilluffo Carmela nata il 30/3/1962 - da p. 49.00 a p. 47.00;
– dott.ssa Denaro Maria Francesca nata il 22/9/1953 - da p. 46.30 a p. 44.80;
– dott.ssa Galea Zaira nata il 25/10/1954 - da p. 47.80 a p. 46.60;
– dott. Genova Santo nato il 22/2/1960 - da p. 46.70 a p. 45.50;
– dott.ssa Maimone Antonina nata il 4/7/1964 - da p. 44.80 a p. 40.20;
– dott. Maniscalco Pietro nato il 5/5/1963 - da p. 39.80 a p. 36.30;
– dott. Marino Francesco nato il 29/1/1952 - da p. 50.70 a p. 45.90;
– dott. Milioti Calogero nato il 24/2/1953 - da p. 36.40 a p. 36.10;
– dott.ssa Montalto Patrizia nata il 23/2/1959 da p. 52.60 a p. 47.80;
– dott. Montesano Giuseppe nato il 19/6/1964 - da p. 40.40 a p. 37.00;
– dott. Nicosia Antonino nato il 17/9/1955 - da p. 38.50 a p. 33.90;
– dott.ssa Pannucci Agatina nata il 4/1/1955 - da p. 38.80 a p. 34.00;
– dott.ssa Russo Soccorsa nata il 12/10/1963 - da p. 45.80 a p. 43.50;
– dott. Santoro Beniamino nato il 19/9/1961 - da p. 42.60 a p. 37.80;
– dott.ssa Soldano Maria Esterina nata il 13/4/1956 - da p. 37.45 a p. 32,45;
– dott.ssa Todisco Lucia nata l'11/1/1963 - da p. 45.20 a p. 41.40;
– dott. Vella Salvatore nato il 10/2/1954 - da p. 52.60 a p. 50.10.

Graduatoria di settore per l'emergenza sanitaria territoriale 2015:

– dott. Angileri Santo Filippo nato il 2/1/1957 - da p. 46.40 a p. 46.00;
– dott. Vella Salvatore nato il 10/2/1954 - da p. 52.60 a p. 50.10.

(2015.40.2369)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Rideterminazione di un contributo concesso in favore della Provincia regionale di Ragusa per la realizzazione di un intervento nell'ambito del PO FESR 2007/2013.

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana, Dipartimento dell'ambiente, con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169 tel +39 091 7077822, fax +39 091 7077395 - 879, con decreto n. 387 del 19 maggio 2015 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, registrato alla Corte dei conti al reg. 1, fg. 56, il 7 luglio 2015, ha rideterminato il contributo concesso in favore della Provincia regionale di Ragusa in € 90.957,23 per la realizzazione dell'intervento "Manutenzione e rifacimento tabellazione e recinzione nella R.N.S.B. "Macchia Foresta del fiume Irminio" ed ha contestualmente revocato il precedente D.D.G. n. 209 del 9 aprile 2015.

Il decreto è pubblicato integralmente nei siti istituzionali internet www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it.

(2015.39.2308)135

Impegno di somma in favore del comune di Catania per la realizzazione di un progetto a valere sulla linea d'intervento 6.1.3.A-F del PO FESR 2007/2013, nell'ambito dell'asse VI, PIST 14 - "Catania Città Metropolitana" - Operazione 4.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 499 del 5 giugno 2015, registrato dalla Corte dei conti il 20 luglio 2015 al reg. n. 1- fg. 62, è stata impegnata a favore del comune di Catania la somma di € 634.644,00 sul capitolo 842412, per la realizzazione del progetto "Servizi e strumenti per la gestione della mobilità nella città metropolitana" del comune di Catania a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A-F del PO FESR Sicilia 2007/2013. Il finanziamento è concesso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 dell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI, in quanto operazione presentata nel PIST 14 - "Catania Città Metropolitana" - Operazione 4.

(2015.40.2331)135

Rettifica della graduatoria definitiva di cui al bando PMI, asse 3, linea di intervento 3.2.2.AC del PO FESR 2007-2013, approvata con decreto 10 giugno 2014.

Si rende noto che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione siciliana con sede in Palermo, via Ugo La Malfa, 169 tel +39 091 7077822, fax +39 091 7077305-879, con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 592 del 6 luglio 2015, registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1, fg. 80, del 28 agosto 2015, a seguito del ricorso presentato al TAR dalla ditta CI.SA. s.r.l., avverso la graduatoria approvata con D.D.G. n. 453 del 10 giugno 2014 a valere sul PO FESR 2007-2013 bando PMI, asse 3, L.I. 3.2.2.AC, ha attribuito un punteggio di 82/100, sulla base della valutazione espressa dal Dipartimento dell'ambiente con la memoria difensiva prot. n. 15477 del 2 aprile 2015.

Il decreto è pubblicato integralmente nei siti istituzionali www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it.

(2015.39.2293)135

Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di un progetto relativo all'ampliamento dei lavori per una cava di lava per frantumazione sita nel comune di Belpasso - ditta Azolite s.r.l.

Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett a), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Assessore per il territorio e l'ambiente, con decreto n. 403/Gab del 7 settembre 2015, ha escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 23 e seguenti del D.to L.vo n. 152/06 e ss.mm.ii., il progetto di rinnovo con ampliamento dei lavori per la cava di lava per frantumazione denominata "Perniciaro-Azolite". sita nel territorio del comune di Belpasso (CT), della ditta Azolite s.r.l.

(2015.40.2356)119

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, con valutazione di incidenza, di un progetto dell'ufficio del Genio civile di Messina relativo alla realizzazione di lavori urgenti nel comune di Messina.

L'Assessore per il territorio e l'ambiente, con decreto n. 430/Gab del 16 settembre 2015, ha escluso con prescrizioni dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., coordinata, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, il progetto denominato "Lavori d'urgenza inerenti la realizzazione di una scogliera radente, in massi naturali, a protezione di piazza Cavallaro e limitrofe pertinenze pubbliche nel villaggio Torre Faro nel comune di Messina".

Proponente: ufficio del Genio civile di Messina.

(2015.39.2297)119

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il comune di Salemi.

Con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 434/Gab del 23 settembre 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 legge regionale n. 66 del 21 agosto 1984, è stato prorogato di mesi tre, per un massimo di mesi dodici, l'intervento sostitutivo disposto ai sensi dell'art. 2 legge regionale n. 66/84, con D.A. n. 92/Gab. del 24 marzo 2015 e già prorogato con D.A. n. 268/Gab del 18 giugno 2015, con il quale il sig. Mario Megna è stato nominato commissario ad acta presso il comune di Salemi (TP) con il compito di provvedere agli adempimenti sindacali relativi alla formazione del P.R.G.

(2015.40.2326)114

Modifica del decreto 4 agosto 2015, concernente autorizzazione al comune di Grammichele per emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale del territorio e dell'ambiente n. 792 del 23 settembre 2015, è stato modificato, nella parte relativa alle prescrizioni impartite ai punti 8) e 9) dell'art. 3, il D.R.S. n. 659 del 4 agosto 2015 con il quale è stato autorizzato il comune di Grammichele (CT) per le emissioni in atmosfera derivanti dalla linea di trattamento fanghi attivi dello stabilimento di depurazione, ubicato in c.da Giandritto - 1° stralcio, che dista circa 1 Km dal centro abitato.

(2015.40.2334)119

Autorizzazione all'accesso al demanio idrico fluviale e all'esecuzione di opere idrauliche in territorio della provincia di Catania.

Con decreto del dirigente dell'area 3 "Comunicazione istituzionale e servizi" del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 807 dell'1 ottobre 2015, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 71, comma 7, della legge regionale n. 9 del 15 maggio 2013, l'accesso al demanio fluviale e l'esecuzione delle opere previste dal progetto: "Interventi di manutenzione degli alvei torrentizi e/o fluviali da c.da Magazzinazzo in agro di Belpasso a c.da Torremuzza in agro di Catania - PAC azione B6 - sottoazione B2" dell'importo di € 650.000,00 (C.U.P. G44H15000940006).

L'autorizzazione ha validità fino al completamento dei relativi interventi. L'approvazione del progetto è limitata alle opere che insistono sul demanio idrico fluviale.

Il decreto è pubblicato per esteso nel sito internet del Dipartimento regionale dell'ambiente.

(2015.40.2374)108

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

STATUTI

STATUTO DEL COMUNE DI SAN PIER NICETO (Provincia di Messina)

Modifiche ed integrazioni

Lo statuto del comune di San Pier Niceto è stato pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 26 del 17 giugno 2005.

Si pubblicano, di seguito, le modifiche ed integrazioni approvate con deliberazione del consiglio comunale n. 21 del 15 luglio 2015:

I commi 3 e 4 dell'art. 5 sono sostituiti dai seguenti:

"3. I regolamenti, ad eccezione di quelli con efficacia meramente interna e organizzativa, sono approvati dal consiglio comunale ed entrano in vigore il giorno dopo l'esecutività della delibera.

4. I regolamenti e le loro modifiche, oltre le forme di pubblicità previste per legge, sono inseriti nell'apposita sezione "regolamenti" del sito istituzionale dell'ente e nella sezione trasparenza".

L'art. 29 è sostituito dal seguente:

"Le deliberazioni sono pubblicate all'albo *on line* del sito istituzionale dell'ente per quindici giorni consecutivi e, per estratto, nella sezione trasparenza. Le stesse deliberazioni possono essere visionate anche dopo la scadenza delle pubblicazioni in apposita sezione del sito istituzionale dell'ente.

Con le stesse modalità sono pubblicati gli atti dirigenziali a rilevanza esterna".

All'art. 36 l'ultimo comma è sostituito dal seguente:

"Ogni anno presenta una relazione scritta sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta anche dalla giunta, nonché su fatti particolarmente rilevanti al consiglio comunale che, entro dieci giorni dalla presentazione, esprime in seduta pubblica le proprie valutazioni."

Art. 36 bis

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate dal sindaco, sentita la giunta comunale, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, il consiglio comunale provvede a verificare lo stato di attuazione di tali linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori.

3. È facoltà del consiglio comunale, nel corso del mandato, provvedere ad integrare o modificare le linee programmatiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico amministrativo e comunque non oltre 60 giorni precedenti la scadenza del mandato, il sindaco presenta all'organo consiliare le risultanze dell'attività svolta, con particolare riferimento allo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Tale documento, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti, viene discusso e sottoposto alla votazione del consiglio comunale.

5. Le relazioni sono rese pubbliche sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "Trasparenza".

Gli artt. 46, 58, 83, 85, 86 sono abrogati.

Al comma 1 dell'art. 53 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini, il soggetto cui sono stati conferiti i poteri sostitutivi interviene a istanza di parte, emanando il provvedimento espresso nei termini previsti dalla normativa vigente".

Al comma 1 dell'art. 71 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

"Le modalità di elezione del revisore dei conti sono previste nel regolamento di contabilità nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa".

Art. 55 bis

Definizione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico comunale privo di rilevanza economica

1. Il comune riconosce il diritto umano all'acqua, consistente nel diritto all'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

2. Il comune conferma il principio della proprietà pubblica delle reti e della gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

3. Il comune riconosce che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini.

Titolo IV bis

IL COMUNE NELL'EUROPA - GEMELLAGGI

Art. 63 bis

Il comune nell'Europa

1. Nel rispetto delle leggi dello Stato, in conformità ai principi della Carta europea delle autonomie locali, ratificata dal Parlamento italiano e nella realtà di un'Europa politicamente ed economicamente unita, il comune promuove rapporti ed aderisce a forme di collaborazione, amicizia, solidarietà con enti locali di altri paesi, al fine di cooperare alla costruzione di unioni sovranazionali ed al superamento delle barriere tra popoli e culture.

Art. 63 ter

Gemellaggi

1. Al fine di rendere concreto il rapporto di amicizia, il consiglio comunale può stabilire gemellaggi con altri comuni.

Titolo IV ter

ASSOCIAZIONE PRO-LOCO

Art. 63 quater

Associazione turistica pro-loco

1. Il comune riconosce nell'associazione pro-loco lo strumento per la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali, culturali, artistici della comunità; per la ricettività turistica; per la conservazione delle tradizioni nonché per la divulgazione della conoscenza del territorio e degli insediamenti.

2. Il comune promuove l'attività sportiva e del tempo libero e, secondo quanto previsto dal regolamento, si rapporta con l'associazione pro-loco anche in forma associata con altri Comuni e può prevedere l'erogazione di contributi con le disponibilità di bilancio.

Art. 78 bis

Accesso civico

Con l'accesso civico chiunque può vigilare, attraverso il sito web istituzionale, sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione e sulle finalità e modalità di utilizzo delle risorse pubbliche da parte dell'ente.

Le richieste di accesso civico devono essere inoltrate al responsabile della trasparenza indicando i dati e le informazioni omesse o incomplete da pubblicare. Entro 30 gg. si procede alla pubblicazione nel sito del documento, informazione o dato richiesto e alla contestuale trasmissione al richiedente o alla comunicazione dell'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

(2015.40.2367)014

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 7 ottobre 2015, n. 25.

Banca dati economico-finanziari degli enti regionali.

AGLI ENTI PUBBLICI ISTITUZIONALI REGIONALI
AGLI ORGANISMI REGIONALI
AI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI C/O ENTI PUBBLICI ED ORGANISMI DELLA REGIONE
AI DIPARTIMENTI REGIONALI
e, p.c. AL PRESIDENTE DELLA REGIONE UFFICIO DI GABINETTO
AGLI ASSESSORI REGIONALI UFFICI DI GABINETTO

Per costituire una banca dati contenente alcuni dati fisici ed economico finanziari considerati rilevanti per importanti valutazioni del sistema regionale, si chiede agli enti pubblici ed agli organismi della Regione di compilare le schede allegate e trasmetterle, asseverate dai rispettivi organi di controllo interno, entro il 10/11 p.v..

Gli enti dovranno:

1. scaricare le schede in formato editabile dalle pagine del Dipartimento del bilancio e del tesoro – Ragioneria Generale della Regione del sito ufficiale della Regione siciliana (www.regione.sicilia.it);

2. compilare le schede su supporto informatico;

3. stampare le schede compilate e sottoscritte da parte del vertice burocratico (dirigente apicale dell'ente) e dell'organo interno di controllo, per asseverazione;

4. trasmettere con apposita nota di accompagnamento sia le schede sottoscritte secondo il superiore punto 3, sia le medesime schede in formato editabile.

Si allegano allo scopo delle note esplicative utili per la compilazione.

Le schede devono essere trasmesse, esclusivamente per posta elettronica, al servizio Vigilanza di questa Ragioneria generale ai seguenti indirizzi:

- e-mail servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it;
- pec: serv5.bilancio@pec.regione.sicilia.it;
- cert.mail: dipartimento.bilancio @certmail.regione.sicilia.it.

I revisori dei conti si attiveranno con sollecitudine per garantire gli adempimenti in questione da parte dell'ente ed asseverare le schede entro il termine fissato.

I Dipartimenti regionali dovranno comunicare, esclusivamente per posta elettronica ai medesimi indirizzi sopra indicati, un proprio referente per le esigenze di coordinamento di questa Ragioneria generale ai fini della presente raccolta dati.

Si invitano, altresì, i Dipartimenti regionali a dare massima diffusione della presente presso i propri enti ed organismi e ad attivare ogni iniziativa utile al conseguimento delle finalità indicate.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inserita nel sito internet della Regione siciliana (www.regione.sicilia.it), nelle pagine del Dipartimento del bilancio e del tesoro – Ragioneria generale della Regione.

Il ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione: SAMMARTANO

Allegato

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

Devono essere compilati solo i campi in bianco.

Scheda A - Dati generali:

A.1.5 - Referenti:

A.1.5.1 - Referente dell'ente: occorre indicare il referente dell'ente incaricato di fornire chiarimenti e/o informazioni alla Regione.

A.2 - Norme istitutive e/o di settore:

A.2.1 indicare la legge istitutiva;

A.2.2 indicare il provvedimento che approva lo statuto;

A.2.3 indicare eventuali altre fonti di regolamentazione generale dell'ente.

Le schede B (Documenti contabili), C (Entrate accertate), D (Spese impegnate), E (Gestione residui), F (risultato di amministrazione) richiedono i dati consuntivi dei rendiconti o bilanci di esercizio, degli esercizi finanziari 2014, 2013 e 2012, approvati dall'Amministrazione di vigilanza o, in mancanza di detta approvazione, adottati dall'ente.

Qualora i rendiconti o i bilanci di esercizio non siano ancora approvati dall'Amministrazione regionale di vigilanza né adottati dall'ente, dovranno essere indicati dati di preconsuntivo.

I campi D.4.1 e D.4.2 devono essere compilati distintamente per gli esercizi 2014 e 2015 se la gestione della contabilità è stata affidata all'esterno o quando si sostengono spese per software o comunque connesse alla gestione contabile. I dati per l'esercizio finanziario 2014 devono essere dati consuntivi del rendiconto o del bilancio d'esercizio: approvato dall'Amministrazione di vigilanza o adottato dall'ente o in subordine, dati di preconsuntivo.

Per l'anno 2015 indicare la spesa complessivamente prevista per l'intero anno.

Scheda G–Dati economico-patrimoniali:

I campi G.1.1 - Risultato economico (Utile o Perdita d'esercizio), G.1.2 - Differenza tra valore e costi della produzione e G.2.1, G.2.2, G.3.1 e G.3.2 vanno desunti dal conto economico.

Gli altri campi si ricavano dallo stato patrimoniale.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

A - DATI GENERALI

A.1. - ANAGRAFICA DELL'ENTE

A.1.1 - DENOMINAZIONE

A.1.2 – SEDE

via	n.	cap..	città	prov.

A.1.3 – RECAPITI

A.1.3.1 telefono	A.1.3.2 fax	A.1.3.3 email

A.1.4 - DIPARTIMENTO REGIONALE CHE ESERCITA LA VIGILANZA AMMINISTRATIVA

A.1.5 – REFERENTI

A.1.5.1 dell'Ente	cognome e nome	telefono	fax	cellulare	email

A.1.6 - CARATTERISTICHE RILEVANTI (barrare il caso che interessa)

A.1.6.1	ente economico	A.1.6.2	ente strumentale	A.1.6.3 in liquidazione	SI
	ente non economico		organismo strumentale		NO

A.2 NORME ISTITUTIVE E/O DI SETTORE

A.2.1 Legge istitutiva	
A.2.2 Statuto	
A.2.3 Altro	

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

B - DOCUMENTI CONTABILI

B.1 BILANCI DI PREVISIONE

ANNO	ADOZIONE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	NEI TERMINI		APPROVAZIONE ORGANO TUTORIO	NEI TERMINI	
B.1.1 **2015**	B.1.1.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.1.1.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**
B.1.2 **2014**	B.1.2.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.1.2.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**
B.1.3 **2013**	B.1.3.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.1.3.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**

PARERE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI IN CARICA (indicare con SI o NO)

ANNO	MANCA IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI IN CARICA NON HA RESO PARERE	PARERE POSITIVO	PARERE POSITIVO CON RILIEVI	PARERE NEGATIVO
B.1.1.3 **2015**	B.1.1.3.1	B.1.1.3.2	B.1.1.3.3	B.1.1.3.4	B.1.1.3.5
B.1.2.3 **2014**	B.1.2.3.1	B.1.2.3.2	B.1.2.3.3	B.1.2.3.4	B.1.2.3.5
B.1.3.3 **2013**	B.1.3.3.1	B.1.3.3.2	B.1.3.3.3	B.1.3.3.4	B.1.3.3.5

B.2 RENDICONTI

ANNO	ADOZIONE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	NEI TERMINI		APPROVAZIONE ORGANO TUTORIO	NEI TERMINI SI/NO	
B.2.1 **2014**	B.2.1.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.2.1.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**
B.2.2 **2013**	B.2.2.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.2.2.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**
B.2.3 **2012**	B.2.3.1 estremi di adozione	**SI**	**NO**	B.2.3.2 estremi di approvazione	**SI**	**NO**

PARERE COLLEGIO REVISORI DEI CONTI IN CARICA (indicare con SI o NO)

ANNO	MANCA IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI NON HA RESO PARERE	PARERE POSITIVO	PARERE POSITIVO CON RILIEVI	PARERE NEGATIVO
B.2.1.3 **2014**	B.2.1.3.1	B.2.1.3.2	B.2.1.3.3	B.2.1.3.4	B.2.1.3.5
B.2.2.3 **2013**	B.2.2.3.1	B.2.2.3.2	B.2.2.3.3	B.2.2.3.4	B.2.2.3.5
B.2.3.3 **2012**	B.2.3.3.1	B.2.3.3.2	B.2.3.3.3	B.2.3.3.4	B.2.3.3.5

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

C - ENTRATE ACCERTATE			
C. 1 ENTRATE ACCERTATE ANNO FINANZIARIO 2014		TOTALE **(C.1.1+ C.1.2+ C.1.3)**	
C.1.1 ENTRATE DALLA REGIONE			
C.1.1.1 entrate correnti	C.1.1.2 entrate conto capitale	C.1.1.3 entrate vincolate	C.1.1.4 entrate non vincolate
C.1.2 ENTRATE DA ALTRI SOGGETTI			
C.1.2.1 da Enti Locali	C.1.2.2 da Comunità Europea	C.1.2.3 dallo Stato	C.1.2.4 da altri soggetti (pubblici e privati)
C.1.3 ENTRATE PROPRIE			
C.1.3.1 entrate correnti		C.1.3.2 entrate conto capitale	
C.2 ENTRATE ACCERTATE ANNO FINANZIARIO 2013		TOTALE **(C.2.1+ C.2.2+ C.2.3)**	
C.2.1 ENTRATE DALLA REGIONE			
C.2.1.1 entrate correnti	C.2.1.2 entrate conto capitale	C.2.1.3 entrate vincolate	C.2.1.4 entrate non vincolate
C.2.2 ENTRATE DA ALTRI SOGGETTI			
C.2.2.1 da Enti Locali	C.2.2.2 da Comunità Europea	C.2.2.3 dallo Stato	C.2.2.4 da altri soggetti (pubblici e privati)
C.2.3 ENTRATE PROPRIE			
C.2.3.1 entrate correnti		C.2.3.2 entrate conto capitale	
C.3 ENTRATE ACCERTATE ANNO FINANZIARIO 2012		TOTALE **(C.3.1+ C.3.2+ C.3.3)**	
C.3.1 ENTRATE DALLA REGIONE			
C.3.1.1 entrate correnti	C.3.1.2 entrate conto capitale	C.3.1.3 entrate vincolate	C.3.1.4 entrate non vincolate
C.3.2 ENTRATE DA ALTRI SOGGETTI			
C.3.2.1 da Enti Locali	C.3.2.2 da Comunità Europea	C.3.2.3 dallo Stato	C.3.2.4 da altri soggetti (pubblici e privati)
C.3.3 ENTRATE PROPRIE			
C.3.3.1 entrate correnti		C.3.3.2 entrate conto capitale	

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

D SPESE IMPEGNATE

D.1 SPESE IMPEGNATE ANNO FINANZIARIO 2014

TOTALE (D.1.1+D.1.2+D.1.3)

D.1.1. SPESE CORRENTI

TOTALE (D.1.1.1 +D.1.1.2+D.1.1.3+D.1.1.4)

D.1.1.1 SPESE PER IL PERSONALE

TOTALE (D.1.1.1.1 + D.1.1.1.2 + D.1.1.1.3 + D.1.1.1.4 + D.1.1.1.5 + D.1.1.1.6)

CATEGORIA	RETRIBUZIONE FONDAMENTALE D.1.1.1.1	RETRIBUZIONI ACCESSORIE D.1.1.1.2	ACCANTONAMENTO T.F.R. D.1.1.1.3	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI D.1.1.1.4	IRAP D.1.1.1.5	PENSIONI A CARICO DELL'ENTE D.1.1.1.6
TEMPO DETERMINATO						
TEMPO INDETERMINATO						
COMANDATO						
DISTACCATO						
CO.CO.CO						
CO.CO.PRO						
ALTRO						

D.1.1.2 SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

TOTALE (D.1.1.2.1 +D.1.1.2.2+ D.1.1.2.3 + D.1.1.2.4 + D.1.1.2.5+D.1.1.2.6)

INCARICO	COMPENSO	BENEFIT	ALTRE SPESE
PRESIDENTE	D.1.1.2.1	D.1.1.2.2	D.1.1.2.3
COMPONENTI	D.1.1.2.4	D.1.1.2.5	D.1.1.2.6

D.1.1.3. SPESE PER EVENTUALI ALTRO ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

TOTALE (D.1.1.3.1+D.1.1.3.2+D.1.1.3.3+D.1.1.3.4+D.1.1.3.5+D.1.1.3.6)

INCARICO	COMPENSO	BENEFIT	ALTRE SPESE
PRESIDENTE	D.1.1.3.1	D.1.1.3.2	D.1.1.3.3
COMPONENTI	D.1.1.3.4	D.1.1.3.5	D.1.1.3.6

D.1.1.4 SPESE PER GLI ORGANI DI CONTROLLO

TOTALE (D.1.1.4.1 + D.1.1.4.2 + D.1.1.4.3 + D.1.1.4.4+D.1.1.4.5+D.1.1.4.6)

INCARICO	COMPENSO	BENEFIT	ALTRE SPESE
PRESIDENTE	D.1.1.4.1	D.1.1.4.2	D.1.1.4.3
COMPONENTI	D.1.1.4.4	D.1.1.4.5	D.1.1.4.6

D.1.2 SPESE DI INVESTIMENTO

TOTALE (D.1.2.1 + D.1.2.2)

SOMMA IMPEGNATA/ FONDI PROPRI	SOMMA IMPEGNATA/ TRASFERIMENTI
D.1.2.1	D.1.2.2

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

D.2 SPESE IMPEGNATE ANNO FINANZIARIO 2013			TOTALE (D.2.1+D.2.2 + D.2.3)			
D.2.1. SPESE CORRENTI			TOTALE (D.2.1.1 +D.2.1.2 + D.2.1.3)			
D.2.1.1 SPESE PER IL PERSONALE			TOTALE (D.2.1.1.1 + D.2.1.1.2 + D.2.1.1.3 + D.2.1.1.4 + D.2.1.1.5 + D.2.1.1.6)			
CATEGORIA	RETRIBUZIONE FONDAMENTALE D.2.1.1.1	RETRIBUZIONI ACCESSORIE D.2.1.1.2	ACCANTONAMENTO T.F.R. D.2.1.1.3	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI D.2.1.1.4	IRAP D.2.1.1.5	PENSIONI A CARICO DELL'ENTE D.2.1.1.6
TEMPO DETERMINATO						
TEMPO INDETERMINATO						
COMANDATO						
DISTACCATO						
CO.CO.CO						
CO.CO.PRO						
ALTRO						
D.2.1.2 SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE			TOTALE (D.2.1.2.1+D.2.1.2.2+D.2.1.2.3 + D.2.1.2.4+D.2.1.2.5+D.2.1.2.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.2.1.2.1		D.2.1.2.2		D.2.1.2.3	
COMPONENTI	D.2.1.2.4		D.2.1.2.5		D.2.1.2.6	
D.2.1.3. SPESE PER EVENTUALI ALTRO ORGANO DI AMMINISTRAZIONE			TOTALE (D.2.1.3.1+D.2.1.3.2+D.2.1.3.3+D.2.1.3.4+D.2.1.3.5+D.2.1.3.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.2.1.3.1		D.2.1.3.2		D.2.1.3.3	
COMPONENTI	D.2.1.3.4		D.2.1.3.5		D.2.1.3.6	
D.2.1.4 SPESE PER GLI ORGANI DI CONTROLLO			TOTALE (D.2.1.4.1 + D.2.1.4.2 + D.2.1.4.3 + D.2.1.4.4+D.2.1.4.5+D.2.1.4.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.2.1.4.1		D.2.1.4.2		D.2.1.4.3	
COMPONENTI	D.2.1.4.4		D.2.1.4.5		D.2.1.4.6	
D.2.2 SPESE DI INVESTIMENTO			TOTALE (D.2.2.1 + D.2.2.2)			
SOMMA IMPEGNATA/FONDI PROPRI			SOMMA IMPEGNATA/TRASFERIMENTI			
D.2.2.1			D.2.2.2			

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

D.3 SPESE IMPEGNATE ANNO FINANZIARIO 2012			TOTALE (D.3.1+D.3.2 + D.3.3)			
D.3.1. SPESE CORRENTI			TOTALE (D.3.1.1 +D.3.1.2 + D.3.1.3)			
D.3.1.1 SPESE PER IL PERSONALE			TOTALE (D.3.1.1.1 + D.3.1.1.2 + D.3.1.1.3 + D.3.1.1.4 + D.3.1.1.5 + D.3.1.1.6)			
CATEGORIA	RETRIBUZIONE FONDAMENTALE D.3.1.1.1	RETRIBUZIONI ACCESSORIE D.3.1.1.2	ACCANTONAMENTO T.F.R. D.3.1.1.3	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI D.3.1.1.4	IRAP D.3.1.1.5	PENSIONI A CARICO DELL'ENTE D.3.1.1.6
TEMPO DETERMINATO						
TEMPO INDETERMINATO						
COMANDATO						
DISTACCATO						
CO.CO.CO						
CO.CO.PRO						
ALTRO						
D.3.1.2 SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE			TOTALE (D.3.1.2.1 +D.3.1.2.2+ D.3.1.2.3 + D.3.1.2.4 + D.3.1.2.5+D.3.1.2.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.3.1.2.1		D.3.1.2.2		D.3.1.2.3	
COMPONENTI	D.3.1.2.4		D.3.1.2.5		D.3.1.2.6	
D.3.1.3. SPESE PER EVENTUALI ALTRO ORGANO DI AMMINISTRAZIONE			TOTALE (D.3.1.3.1+D.3.1.3.2+D.3.1.3.3+D.3.1.3.4+D.3.1.3.5+D.3.1.3.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.3.1.3.1		D.3.1.3.2		D.3.1.3.3	
COMPONENTI	D.3.1.3.4		D.3.1.3.5		D.3.1.3.6	
D.3.1.4 SPESE PER GLI ORGANI DI CONTROLLO			TOTALE (D.3.1.4.1 + D.3.1.4.2 + D.3.1.4.3 + D.3.1.4.4+D.3.1.4.5+D.3.1.4.6)			
INCARICO	COMPENSO		BENEFIT		ALTRE SPESE	
PRESIDENTE	D.3.1.4.1		D.3.1.4.2		D.3.1.4.3	
COMPONENTI	D.3.1.4.4		D.3.1.4.5		D.3.1.4.6	
D.3.2 SPESE DI INVESTIMENTO			TOTALE (D.3.2.1 + D.3.2.2)			
SOMMA IMPEGNATA/FONDI PROPRI			SOMMA IMPEGNATA/TRASFERIMENTI			
D.3.2.1			D.3.2.2			

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

D.4 COSTI AMMINISTRATIVI GESTIONE DELLA CONTABILITA'		
ANNO	CAPITOLO BILANCIO	SPESA
2014 D.4.1	D.4.1.1	D.4.1.2
2015 D.4.2	D.4.2.2	D.4.2.3

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

E – GESTIONE RESIDUI

E.1 GESTIONE RESIDUI ANNO FINANZIARIO 2014

E.1.1. RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2014		TOTALE (E.1.1.4+E.1.1.5)		
RESIDUI DA RISCUOTERE AL 1/1/2014	RESIDUI RISCOSSI NELL'ANNO	RESIDUI RADIATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA RISCUOTERE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2014
E.1.1.1	E.1.1.2	E.1.1.3	E.1.1.4 (E.1.1.1-E.1.1.2-E.1.1.3)	E.1.1.5
E.1.2 RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2014		**TOTALE** (E.1.2.4+E.1.2.5)		
RESIDUI DA PAGARE AL 1/1/2014	RESIDUI PAGATI NELL'ANNO	RESIDUI ELIMINATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA PAGARE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2014
E.1.2.1	E.1.2.2	E.1.2.3	E.1.2.4 (E.1.2.1-E.1.2.2-E.1.2.3)	E.1.2.5

E.2 GESTIONE RESIDUI ANNO FINANZIARIO 2013

E.2.1. RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2013		TOTALE (E.2.1.4+E.2.1.5)		
RESIDUI DA RISCUOTERE AL 1/1/2013	RESIDUI RISCOSSI NELL'ANNO	RESIDUI RADIATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA RISCUOTERE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2013
E.2.1.1	E.2.1.2	E.2.1.3	E.2.1.4 (E.2.1.1-E.2.1.2-E.2.1.3)	E.2.1.5
E.2.2 RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2013		**TOTALE** (E.2.2.4+E.2.2.5)		
RESIDUI DA PAGARE AL 1/1/2013	RESIDUI PAGATI NELL'ANNO	RESIDUI ELIMINATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA PAGARE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2013
E.2.2.1	E.2.2.2	E.2.2.3	E.2.2.4 (E.2.2.1-E.2.2.2-E.2.2.3)	E.2.2.5

E.3 GESTIONE RESIDUI ANNO FINANZIARIO 2012

E.3.1. RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2012		TOTALE (E.3.1.4+E.3.1.5)		
RESIDUI DA RISCUOTERE AL 1/1/2012	RESIDUI RISCOSSI NELL'ANNO	RESIDUI RADIATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA RISCUOTERE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2012
E.3.1.1	E.3.1.2	E.3.1.3	E.3.1.4 (E.3.1.1-E.3.1.2-E.3.1.3)	E.3.1.5
E.3.2 RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2012		**TOTALE** (E.3.2.4+E.3.2.5)		
RESIDUI DA PAGARE AL 1/1/2012	RESIDUI PAGATI NELL'ANNO	RESIDUI ELIMINATI NELL'ANNO	RESIDUI RIMASTI DA PAGARE ANNI PRECEDENTI	RESIDUI DI FORMAZIONE 2012
E.3.2.1	E.3.2.2	E.3.2.3	E.3.2.4 (E.3.2.1-E.3.2.2-E.3.2.3)	E.3.2.5

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

F – RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

F.1 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014		TOTALE (F.1.1+F.1.2-F1.3)			
CASSA AL 31/12/2014	RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2014	RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2014	SOMME VINCOLATE	PREVENTIVE ASSEGNAZIONI	AVANZO UTILIZZABILE
F.1.1	F.1.2	F.1.3	F.1.4	F.1.5	F.1.6 (F.1-F.1.4-F.1.5)
RIGHE DESCRITTIVE DELLE MODALITA' DEL RIPIANO EVENTUALE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
F.1.7					

F.2 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2013		TOTALE (F.2.1+F.2.2-F2.3)			
CASSA AL 31/12/2013	RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2013	RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2013	SOMME VINCOLATE	PREVENTIVE ASSEGNAZIONI	AVANZO UTILIZZABILE
F.2.1	F.2.2	F.2.3	F.2.4	F.2.5	F.2.6 (F.2-F.2.4-F.2.5)
RIGHE DESCRITTIVE DELLE MODALITA' DEL RIPIANO EVENTUALE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
F.2.7					

F.3 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2012		TOTALE (F.3.1+F.3.2-F.3.3)			
CASSA AL 31/12/2012	RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2012	RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2012	SOMME VINCOLATE	PREVENTIVE ASSEGNAZIONI	AVANZO UTILIZZABILE
F.3.1	F.3.2	F.3.3	F.3.4	F.3.5	F.3.6 (F.3-F.3.4-F.3.5)
RIGHE DESCRITTIVE DELLE MODALITA' DEL RIPIANO EVENTUALE DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
F.3.7					

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

G – DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

G.1 DATI ECONOMICO – PATRIMONIALI 2014		G.2 DATI ECONOMICO – PATRIMONIALI 2013		G.3 DATI ECONOMICO – PATRIMONIALI 2012	
G.1.1 RISULTATO ECONOMICO		G.2.1. RISULTATO ECONOMICO		G.3.1. RISULTATO ECONOMICO	
G.1.2 DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		G.2.2. DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		G.3.2. DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	
G.1.3 TOTALE ATTIVITA'		G.2.3 TOTALE ATTIVITA'		G.3.3 TOTALE ATTIVITA'	
G.1.3.1.1 CREDITI VERSO LA REGIONE		G.2.3.1.1 CREDITI VERSO LA REGIONE		G.3.3.1.1 CREDITI VERSO LA REGIONE	
G.1.3.1.2 CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI		G.2.3.1.2 CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI		G.3.3.1.2 CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	
G.1.3.1.3 CREDITI VERSO SOGGETTI PRIVATI		G.2.3.1.3 CREDITI VERSO SOGGETTI PRIVATI		G.3.3.1.3 CREDITI VERSO SOGGETTI PRIVATI	
G.1.4 TOTALE PASSIVITA'		G.2.4 TOTALE PASSIVITA'		G.3.4 TOTALE PASSIVITA'	
G.1.4.1.1 DEBITI VERSO LE BANCHE		G.2.4.1.1 DEBITI VERSO LE BANCHE		G.3.4.1.1 DEBITI VERSO LE BANCHE	
G.1.4.1.2 DEBITI VERSO FORNITORI		G.2.4.1.2 DEBITI VERSO FORNITORI		G.3.4.1.2 DEBITI VERSO FORNITORI	
G.1.4.1.3 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE		G.2.4.1.3.DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE		G.3.4.1.3 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	

IL DIRETTORE GENERALE

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

H DATI SUL PERSONALE

H – DATI SUL PERSONALE AL 30 GIUGNO 2015				
H.1 TIPO DI CONTRATTO COLLETTIVO				
C.C.R.L.		**ALTRO CONTRATTO COLLETTIVO** specificare quale	**TABELLE DI EQUIPARAZIONE**	
SI	NO		SI	NO
H.2 DIRIGENTI				
H.2.1 A TEMPO DETERMINATO				
H.2.2. A TEMPO INDETERMINATO				
H.2.3.1 COMANDATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.2.3.2 COMANDATO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.2.4.1 DISTACCATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.2.4.2 PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.2.5 CO.CO.CO				
H.2.6 CO.CO.PRO				
H.2.7 ALTRO (specificare)				
H.3 COMPARTO NON DIRIGENZIALE				
H.3.1 A TEMPO DETERMINATO				
H.3.2. A TEMPO INDETERMINATO				
H.3.3.1 COMANDATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.2.3.2 COMANDATO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.3.4.1 DISTACCATO DA ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.3.4.2 PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI				
H.3.5 CO.CO.CO				
H.3.6 CO.CO.PRO				
H.3.7 ALTRO (specificare)				
H.4 SISTEMA PENSIONISTICO				
H.4.1 PENSIONI A CARICO DELL'ENTE				

IL DIRETTORE GENERALE **L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO**

(2015.42.2433)017

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

CIRCOLARE 13 ottobre 2015, n. 21628.

Procedure per la richiesta e l'erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44, art. 6 - Attività bandistiche 2015 - Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS); contributi in favore delle associazioni bandistiche - capitolo n. 473738.

Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS) finalizzato a sostenere ed incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni con sede legale in Sicilia da almeno tre anni, operanti nei settori del teatro, della musica, della danza nonché l'Istituto nazionale del dramma antico (I.N.D.A.) di Siracusa.

Delibera di Giunta n. 157 del 22 giugno 2015; D.A. n. 1362 del 3 luglio 2015.

Per il triennio 2015-2017 la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 ha istituito il Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS) finalizzato a sostenere ed incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative, fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni e siano operanti nel settore della musica e dello spettacolo, la cui dotazione finanziaria è stabilita in € 5.000.000,00 per l'anno 2015 e € 2.500.000,00 per l'anno 2016, con le limitazioni di cui all'art. 31 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9.

Le percentuali di attribuzione del FURS per il settore privato della musica e bande, di cui agli artt. 5 e 6 della legge regionale n. 44/85, sono stabilite con delibera di Giunta n. 157 del 22 giugno 2015 e D.A. n. 1362 del 3 giugno 2015, e nell'1% per l'attività bandistica. Le suddette percentuali si applicheranno alle somme disponibili per ogni esercizio finanziario, con le modalità previste dall'art. 31 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015.

Per le finalità di cui all'art. 6 della legge regionale n. 44/1985 vengono emanate le seguenti disposizioni per l'accesso ai contributi per l'anno 2015, previsti al capitolo di spesa n. 473738 del bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2015.

Soggetti beneficiari

L'intervento finanziario dell'Amministrazione è destinato ad associazioni bandistiche, ivi comprese quelle costituite in cooperativa e a complessi bandistici che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni, e che, anche mediante convenzione con i comuni, realizzino, da almeno tre anni, un'adeguata attività concertistica nel territorio della Regione con particolare riguardo al recupero di opere trascritte appositamente per banda e di trascrizioni di alto livello musicale, un'adeguata attività didattico-formativa, sotto la guida di un maestro in possesso di diploma rilasciato da conservatorio o liceo musicale, e svolgano almeno 20 concerti annui destinati al pubblico. Tali associazioni devono essere senza scopo di lucro, assicurare concerti gratuiti in favore delle comunità e non fruire di altri contributi regionali, inoltre devono avere nel proprio organico almeno 25 strumentisti. Le istanze di soggetti che non dimostrino di possedere i suddetti requisiti saranno considerate inammissibili.

Modalità di presentazione delle istanze

Le associazioni che intendono avvalersi dei benefici di cui alle norme sopra richiamate devono fare pervenire istanza all'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - Servizio 10 Attività teatrali e musicali - Unità operativa Attività musicali S1 - via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Nel fronte della busta dovrà essere indicato il mittente e nell'oggetto: "Richiesta contributi in favore delle associazioni bandistiche art. 6, legge regionale n. 44/85".

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Le richieste di contributi dovranno pervenire allo sportello accettazione di questo Dipartimento entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente circolare nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, a pena di decadenza.

Farà fede, in ogni caso, il timbro dipartimentale di accettazione.

Le richieste pervenute dopo il termine su indicato non saranno ritenute ammissibili.

Documentazione preventiva

L'istanza (conforme al mod. A), dovrà essere presentata in duplice copia, di cui una in bollo; l'eventuale esenzione dovrà essere indicata e motivata dal legale rappresentante.

Detta istanza dovrà contenere i seguenti dati:

- indicazioni della legge e della circolare ai sensi delle quali è chiesto il contributo; le istanze che non specifichino il numero della circolare o che facciano generico riferimento ai benefici previsti dalla legge saranno ritenute inammissibili;
- partita I.V.A. o codice fiscale dell'Associazione;
- modalità di pagamento: accredito in conto corrente postale o bancario intestato all'Associazione (precisare ragione sociale della banca, indirizzo, codice IBAN, intestazione e numero del c/c - allegare modello D);
- indicazione del titolo di studio del maestro direttore della banda rilasciato da conservatorio o liceo musicale;
- impegno a svolgere durante l'anno 2015 almeno 20 concerti gratuiti;
- impegno ad apporre il logo della Regione siciliana - Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo su tutti gli atti ufficiali dell'iniziativa ammessa a contributo.

Le società cooperative dovranno indicare anche i dati di iscrizione al registro prefettizio e di omologazione presso il competente tribunale.

All'istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti in originale e copia:

1) dettagliato programma (in duplice copia) dell'attività da svolgersi, con indicazione di trascrizioni e/o recupero di opere e dell'attività didattico-formativa, date e località presumibili di svolgimento dei concerti;

2) dettagliato bilancio preventivo, da cui risultino le singole voci in entrata ed in uscita relative all'anno considerato, corredato di dichiarazione del legale rappresentante, attestante la veridicità e conformità a quello approvato dagli organi statutari;

3) copia conforme all'originale del diploma e curriculum del maestro direttore della banda rilasciato da un conservatorio o liceo musicale;

4) copia conforme all'originale dello statuto e dell'atto costitutivo dell'Associazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente sulle agevolazioni fiscali delle associazioni senza scopo di lucro. L'attività bandistica dell'Associazione, nonché l'esistenza di un complesso bandistico all'interno dell'Associazione, deve essere esplicitamente previsto dagli scopi statutari.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. CONVALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

5) fotocopia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;

6) scheda di rilevazione dati (all. B).

7) certificato DURC che dichiari l'ente in regola con i versamenti contributivi, in corso di validità (120 gg.); nel caso che l'ente sia in regime di esenzione DURC, dovrà essere prodotta dichiarazione di non sussistenza dell'obbligo di iscrizione, di cui all'allegato (X).

La carenza o l'incompletezza della suddetta documentazione costituirà causa di esclusione dall'accesso ai contributi per l'anno 2015 di cui alla legge regionale n. 44/85 – art. 6.

Criteri per l'assegnazione dei contributi

L'Amministrazione determina l'assegnazione dei contributi ai soggetti richiedenti, in base alle risultanze della valutazione da effettuarsi a cura del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo in base ai seguenti elementi:

• numero di concerti gratuiti per l'anno 2015 eccedenti il minimo di 20 previsto per l'ammissione al contributo (punteggio da 10 a 30);

• relazione dettagliata dell'attività per la quale è richiesto il finanziamento, contenente il bilancio di previsione e le spese di gestione del triennio precedente, che consenta un giudizio analitico della congruità della spesa in sede istruttoria (punteggio da 10 a 40);

• tipologia e durata dell'attività didattico-formativa (punteggio da 10 a 30).

In sede di valutazione si procede all'assegnazione di un punteggio su base 100; punteggio minimo per accedere al contributo è di 70/100.

Vista la specificità delle associazioni bandistiche, si intendono assimilate alle spese per attività musicale e quindi ammissibili le spese per acquisto di strumenti musicali e/o divise e le spese per pasti per i soci, nei casi di trasferta della banda, nonché le spese di acquisto partiture e tutto il materiale in uso alla scuola musicale, ove presente.

L'intervento finanziario dell'Amministrazione si intende finalizzato alle attività il cui inizio e fine ricadono nell'esercizio finanziario di riferimento.

L'entità del contributo sarà determinato, inoltre, tenendo conto dei limiti dello stanziamento di bilancio e del principio di ripartizione territoriale delle risorse.

Ove le somme disponibili dovessero essere tali da non consentire il finanziamento di tutti i progetti ammessi, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ridurre il numero dei beneficiari.

Erogazione del contributo

I soggetti beneficiari del contributo dovranno inviare, entro e non oltre 20 giorni dalla pubblicazione del piano di riparto, la dichiarazione di accettazione a firma del legale rappresentante, redatta secondo l'allegato C.

Documentazione consuntiva (da produrre in originale ed una copia)

La liquidazione dei contributi concessi avverrà sulla base della documentazione sotto elencata, che dovrà essere presentata entro il termine di novanta giorni dalla conclusione dell'attività e comunque entro il 29 aprile 2016:

1. dettagliata relazione sui concerti svolti, con indicazione dei luoghi e delle date di svolgimento, nonché sulla attività didattico-formativa realizzata. In ordine all'effettivo svolgimento della manifestazione si fa richiesta di una formale attestazione da parte del comune e/o del comandante dei Vigili urbani competenti per territorio (nell'eventualità i concerti si siano svolti sulla sede stradale).

2. Bilancio consuntivo dell'attività, per la quale è stato assegnato il contributo, da cui risultino le singole voci in entrata ed in uscita; sul bilancio dovrà essere apposta dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, che attesti: che il bilancio è veritiero e conforme a quello approvato dagli organi statutari; che tutta la documentazione di spesa presentata a copertura del contributo concesso non sarà utilizzata per la concessione di altri contributi. In caso di presenza di deficit dovranno essere specificate, con apposita dichiarazione a firma del legale rappresentante, le modalità di copertura dello stesso. A corredo del bilancio dovrà essere presentata la documentazione giustificativa della spesa in originale e quietanzata, per l'intero ammontare del contributo.

Ove i pagamenti rientrino nella normativa di cui alla c.d. tracciabilità, dovranno essere supportati dalla documentazione prevista dalla normativa vigente.

3. Dichiarazione, a firma del legale rappresentante, attestante:

a. l'assolvimento di ogni eventuale obbligo fiscale, assistenziale e di collocamento;

b. che l'ente non ha avuto assegnati contributi da altri enti pubblici e privati, oltre quelli già indicati nel bilancio consuntivo prodotto; nel caso in cui abbia ottenuto altri contributi dovrà dichiarare che la documentazione è depositata presso la propria sede;

c. che per lo svolgimento delle manifestazioni sono stati rilasciati i permessi e/o le autorizzazioni da parte delle autorità competenti, ivi compresi quelli previsti dalla vigente normativa, relativamente all'ordine pubblico e all'agibilità e sicurezza dei luoghi dove si svolgono i concerti;

d. che il soggetto giuridico richiedente è assoggettato o meno alla detrazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 600/73 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Apposita documentazione S.I.A.E. o dichiarazione di Pubblica Autorità sull'effettuazione di almeno 20 concerti.

5. Autocertificazione attestante la regolarità contributiva ENPALS, ove dovuta, per ciascuna manifestazione con indicazione del codice identificativo. Nel caso in cui l'associazione non fosse obbligata a richiedere la certificazione ENPALS, perché svolge attività di natura dilettantistica ed amatoriale, occorrerà produrre apposita dichiarazione in tal senso a firma del presidente.

6. Numero due esemplari del materiale a stampa e pubblicitario (locandine, depliants etc...) con il logo dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, ed ogni altro materiale che comunque comprovi l'attività svolta.

Avvertenze

1) Ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della legge regionale n. 36/91, l'erogazione del saldo del contributo alle società cooperative è subordinata alle notizie aggiornate sulle condizioni gestionali ed economico-finanziarie acquisite, a cura dell'Amministrazione, dall'Assessorato regionale delle attività produttive.

2) L'Amministrazione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dello svolgimento delle iniziative, accedendo anche alla documentazione conservata presso il beneficiario del contributo, che è tenuto a consegnare in copia

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

conforme la documentazione che l'Amministrazione ritenga di richiedere. L'Amministrazione ha, altresì, facoltà di erogare il contributo dopo l'effettuazione di ispezione che accerti l'attendibilità dei dati forniti dal soggetto istante.

3) L'Amministrazione esclude dai finanziamenti i soggetti che abbiano reso dichiarazioni o presentato documentazioni non veritiere.

4) Eventuali irregolarità o illegittimità riscontrate saranno denunciate all'autorità competente e costituiranno presupposto per l'esclusione anche da successivi finanziamenti.

5) Eventuali variazioni al programma determinate da impossibilità sopravvenute o da cause di forza maggiore (indisponibilità degli artisti, eventi atmosferici etc...) dovranno, comunque, essere comunicate tempestivamente all'Assessorato, che ne valuterà la conformità alle caratteristiche qualitative e quantitative del programma originariamente presentato ai fini della conferma o della variazione del contributo. In caso di palese difformità da dette caratteristiche, l'Assessorato potrà revocare o ridurre il contributo assegnato.

6) L'erogazione dell'intero contributo concesso è subordinata agli effettivi costi e svolgimento dell'attività indicata nel programma, presentato nella fase di richiesta del contributo medesimo. L'eventuale rimodulazione del programma, che abbia comportato una diminuzione dell'attività proposta, comporterà una diminuzione percentuale del contributo concesso. Detta riduzione si opererà per variazioni superiori al 15% delle spese previste dal progetto originario.

Disposizioni finali

In caso di inadeguatezza e/o incompletezza della documentazione relativa al consuntivo, decorsi infruttuosamente trenta giorni dalla richiesta di integrazione, è disposta la revoca o la riduzione del contributo.

Il legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'intervento finanziario deve sottoscrivere, assumendosene la responsabilità civile e penale, tutta la documentazione richiesta dalla presente circolare.

La liquidazione finale dei contributi è disposta al termine dell'attività sulla base della documentazione consuntiva. Non saranno liquidate somme relative a contributi concessi, qualora non sia stata definita la documentazione relativa a contributi di anni precedenti.

L'assegnazione degli interventi finanziari è, comunque, subordinata alla disponibilità del pertinente capitolo del bilancio regionale.

I tempi di liquidazione tanto dell'anticipazione quanto del saldo finale sono subordinati alla disponibilità del plafond di cassa.

La presente circolare sostituisce le precedenti e ha validità a partire dall'esercizio finanziario 2015.

Il dirigente generale del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: GELARDI

N.B. - *Gli allegati alla circolare possono essere scaricati in formato doc dal sito www.regione.sicilia.it/turismo.*

(2015.42.2449)103

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale.

AVVISO DI RETTIFICA

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 11 agosto 2015, n. **17**.

Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

Nella legge di cui in epigrafe, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 34 del 21 agosto 2015, a pag. 5, si apporta la seguente modifica:

– all'articolo 4, secondo comma, sostituire la cifra "6.337.450.916,88" con la cifra "6.337.450.916,68".

(2015.33.2101)017

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile* MELANIA LA COGNATA, *condirettore e redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO

COPIA TRATTA DA GURITEL — GAZZETTA UFFICIALE ON-LINE — NON VALE COMMERCIALIZZAZIONE